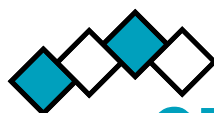


2004

RELAZIONI E BILANCI



GRUPPO BANCA CARIGE



Foto Paola Leoni

Giovanni Berneschi



Foto Paola Leoni

Alfredo Sanguinetto

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	STRUTTURE DI STAFF
PRESIDENTE	PRESIDENTE	DIRETTORE GENERALE	<i>Supporto commerciale e progetti innovativi</i> Luigi Gardelli	<i>Pianificazione e controllo</i> Ennio La Monica
Giovanni Berneschi*	Antonio Semeria	Alfredo Sanguinetto	<i>Rete Liguria</i> Armando Remuzzi	<i>Relazioni esterne</i> Emilio Pietro Molinari
VICE PRESIDENTE	SINDACI EFFETTIVI	VICE DIRETTORE GENERALE RETE	<i>Rete Nord Italia</i> Riccio Da Passano	<i>Controlli interni</i> Armando Botto
Alessandro Scajola *	Massimo Scotton Andrea Traverso	Carlo Arzani	<i>Rete Centro-Sud Italia</i> Roberta Mazzanti	<i>Controllo e gestione rischi</i> Sara Calzavara
CONSIGLIERI	SINDACI SUPPLEMENTI	VICE DIRETTORE GENERALE AMMINISTRAZIONE	<i>Segreteria generale e legale</i> Giacomo Ottonello	SOCIETÀ DI REVISIONE
Adalberto Alberici Piergiorgio Alberti * ** Andrea Baldini Giorgio Binda Jean-Jacques Bonnaud Luca Bonsignore Mario Capelli Remo Angelo Checconi * Maurizio Fazzari Pietro Isnardi Ferdinando Menconi * Paolo Cesare Odone * Vincenzo Roppo * Enrico Maria Scerni Francesco Taranto Oliviero Tarolli	Adriano Lunardi	Giovanni Poggio	<i>Informatio Communication Technology (I.C.T.)</i> Giorgio Seronello	Deloitte & Touche SpA
		VICE DIRETTORE GENERALE PRODOTTI	<i>Bilancio di Gruppo</i> Mario Venturino	
		Achille Tori	<i>Contabilità e Fisco</i> Mario De Negri	
			<i>Risorse Umane</i> Sergio Donegà	
			<i>Crediti</i> Mario Cavanna	
			<i>Wealth Management</i> Giacomo Burro	
			<i>Sistemi di pagamento</i> Piero Giadresco	
			<i>Recupero crediti e contenzioso</i> Giuseppe Punta	

* *Membro del Comitato Esecutivo*

** *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 18/10/2004 con decorrenza dall'1/11/2004 e con scadenza all'approvazione del bilancio 2005; il precedente Comitato Esecutivo, nominato il 14/4/2003, era composto dal Presidente Giovanni Berneschi, dal Vice Presidente Alessandro Scajola e dai Consiglieri Adalberto Alberici, Andrea Baldini, Mario Capelli, Paolo Cesare Odone ed Enrico Maria Scerni.

L'attuale assetto strutturale ed organizzativo della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2/8/2004 con decorrenza 1/10/2004.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2002 per gli esercizi 2002-2003-2004 nelle persone di Fulvio Rosina, Presidente, Antonio Semeria e Andrea Traverso. Fulvio Rosina in data 21/6/2004 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e membro del Collegio Sindacale e pertanto, ai sensi della legge e dello Statuto sociale, gli è subentrato il sindaco supplente Massimo Scotton, mentre Antonio Semeria ha assunto la carica di Presidente del Collegio medesimo. La società di revisione è stata nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Al Presidente non sono stati delegati specifici poteri, ma facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare:

- a) facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, sentito il Direttore Generale, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della CARIGE S.p.A.;
- b) attribuzione di funzioni propositive e di impulso in materia di rapporti all'interno della struttura societaria del Gruppo di cui la Società è a capo;
- c) conferimento di funzioni di guida e proposizione in relazione alle risorse umane, finalizzate anche al migliore sviluppo delle risorse del Gruppo Banca Carige.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni. Esso è composto dal Presidente e dal Vice Presidente quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5. L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 18/10/2004 che ha confermato in cinque il numero dei membri elettivi, la cui durata in carica è stata fissata fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2005, quindi, indicativamente, fino al 30/4/2006. Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni, in materia di:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di stabilire gli indirizzi generali della politica del credito che deve seguire la Banca;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, ma nel rispetto del budget generale deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione amministrativa ed operativa, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- c) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane (escluse le competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto, nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa) del Codice Civile nei confronti dei membri della Direzione Generale), gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine alla compravendita delle stesse, all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine alle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio stesso sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

Amministratore Delegato - Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

Il Direttore Generale in carica è stato nominato il 14/4/2003 e gli sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle Società bancarie facenti parte del Gruppo Banca Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di Società od enti partecipati ed individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della Banca (ferme restando le facoltà conferite in materia al Presidente);
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica;
- f) facoltà di rappresentare la società in giudizio ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in caso di assenza di quest'ultimo, del Vice Presidente;
- g) facoltà di conferire procura e facoltà di firma su tutti gli atti che interessano l'attività ordinaria della Banca.

BANCA CARIGE SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	Struttura delle partecipazioni rilevanti	11
SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi e indicatori di gestione	15
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	Convocazione di Assemblea	17
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario	21
	La strategia	24
	L'attività di intermediazione	28
	I servizi, il marketing e la tutela del cliente	53
	Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale	56
	Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	57
	L'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	61
	Le immobilizzazioni	63
	La corporate governance	64
	Rapporti con società partecipate e parti correlate	65
	La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente conferente	67
	I titoli Carige	67
	Il conto economico	69
	Il patrimonio	75
	La gestione dei rischi	79
	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	84
	Prospettive e conclusioni	85
BILANCIO ESERCIZIO 2004	Stato Patrimoniale	88
	<i>Attivo</i>	88
	<i>Passivo</i>	89
	Conto Economico	90
	Stato Patrimoniale: confronto con il 2003	92
	<i>Attivo</i>	92
	<i>Passivo</i>	93
	Conto Economico: confronto con il 2003	94
	Nota Integrativa	95
	<i>Premessa</i>	95
	<i>Parte A – Criteri di valutazione</i>	97
	<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	101
	<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	162
	<i>Parte D – Altre informazioni</i>	174
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	Proposta di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile di esercizio	183
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Relazione del Collegio Sindacale	186

BANCA CARIGE SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione 197

ALLEGATI

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto	200
Rendiconto finanziario	202
Patrimonio immobiliare (esclusi immobili concessi in locazione finanziaria)	203
Immobili concessi in locazione finanziaria rivalutati ai sensi della L. 413/91	209
Obbligazioni convertibili in azioni	210
Partecipazioni non rilevanti	212
Dati di sintesi delle imprese controllate e delle imprese sottoposte a influenza notevole	214
Dati di sintesi del Fondo Pensione Aperto Carige	218
Listino dei cambi utilizzati in bilancio per la conversione delle divise estere	219

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

GRUPPO BANCA CARIGE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

INDICE

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi consolidata e indicatori di gestione	222
AREA DI CONSOLIDAMENTO	Area di consolidamento	223
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario Fatti di rilievo dell'esercizio L'attività di intermediazione Il personale e la struttura operativa L'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) Il conto economico Il patrimonio Le società del Gruppo e le partecipazioni I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	226 228 232 248 250 252 256 260 271
BILANCIO CONSOLIDATO	Stato Patrimoniale consolidato Attivo Passivo Conto Economico consolidato Nota Integrativa consolidata Premessa Parte A - Criteri di valutazione Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato Parte D – Altre informazioni	274 274 275 276 277 277 281 285 355 367
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Relazione del Collegio Sindacale	370
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Relazione della Società di Revisione	375
ALLEGATI	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato	378
RETE DI VENDITA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	Rete di vendita del Gruppo Banca Carige	382

RELAZIONI E BILANCIO

2004



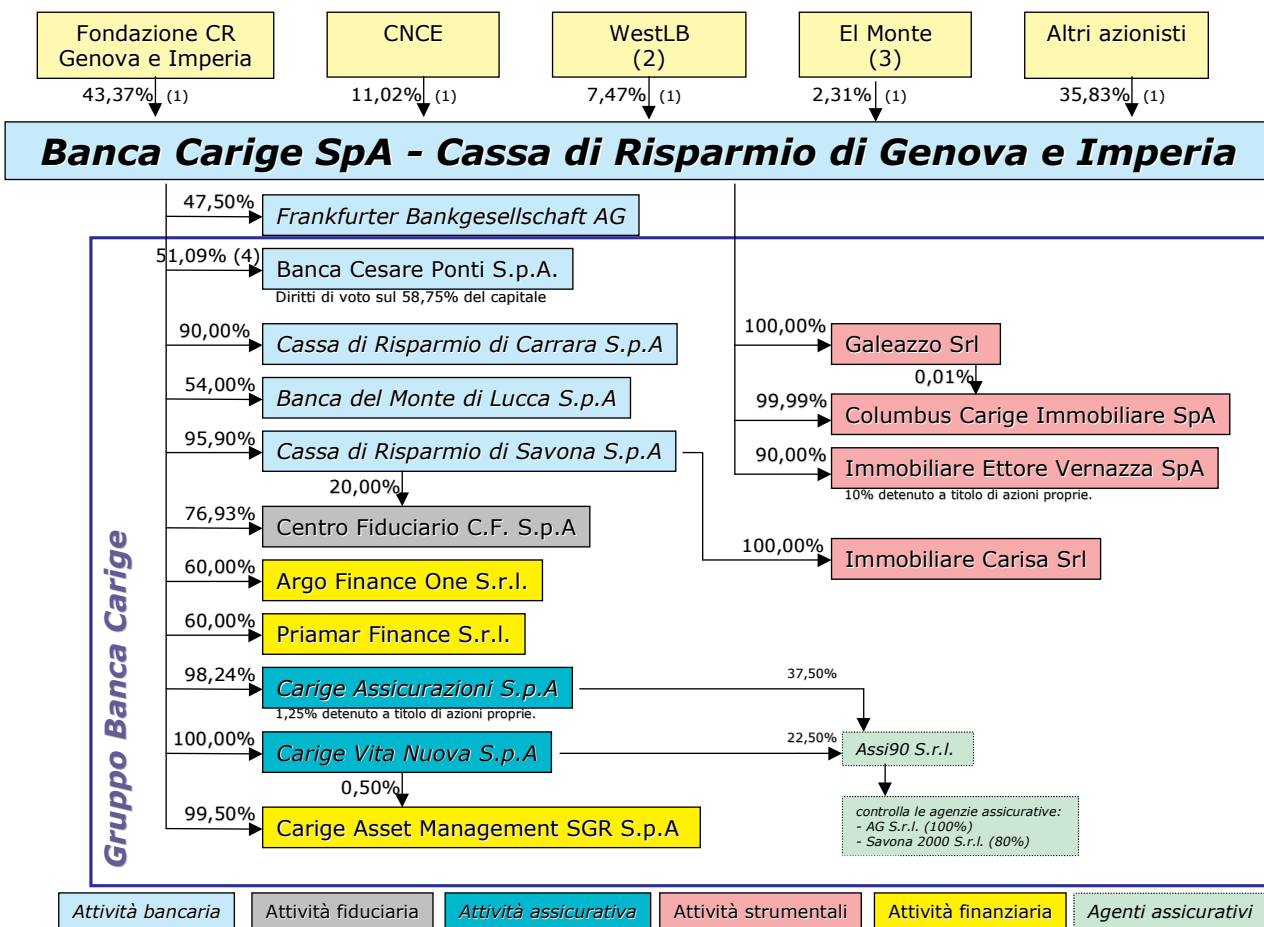
BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 31/12/2004



(1) La quota è determinata con riferimento alle sole azioni ordinarie. (2) La quota è detenuta direttamente per il 4,989% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (3) La quota è detenuta tramite la Al'Andalus Foreign Investments s.l. (4) Al termine dell'operazione di aumento di capitale sociale deliberata dal CdA del 29/12/2004.



Giuseppe Mazzini, uno dei più noti personaggi del Risorgimento italiano e fondatore della "Giovane Italia", nasce a Genova nel 1805. Uomo dalla vita intensa, ricca di peripezie, per i suoi ideali politici fu costretto a vivere per anni come esule in Francia, Svizzera, Inghilterra.

Triumviro della Repubblica Romana con Aurelio Saffi e Carlo Armellini, nel 1849 diresse la disperata resistenza contro le truppe francesi. "Dio e popolo", "pensiero e azione" connotano la sua concezione idealizzata della vita. Muore a Pisa nel 1872.

Genova, sua città natale, gli dedicò nel 1882 un monumento che sovrasta piazza Corvetto. L'opera fu realizzata dallo scultore Pietro Costa.

Quest'anno, il 22 giugno - in occasione della ricorrenza del bicentenario della nascita di questa singolare figura di "pensatore" e uomo politico precursore di un'Europa unita - Genova lo ha ricordato con manifestazioni e la riapertura del Museo del Risorgimento.

SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	2004	2003
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)						
Totale attività	15.928,9	15.658,3	14.653,1	14.393,8	8,7	1,8
Provvista	12.887,5	12.587,8	11.667,5	11.433,8	10,5	2,0
- Raccolta diretta (a)	11.258,8	10.734,5	10.025,4	9.236,2	12,3	8,5
* Debiti verso clientela	6.709,6	6.250,5	5.957,9	5.912,3	12,6	0,8
* Debiti rappresentati da titoli	4.549,2	4.484,0	4.067,5	3.323,9	11,8	22,4
- Debiti verso banche	1.126,3	1.350,9	1.139,6	1.797,3	-1,2	-36,6
- Fondi di terzi in amm.ne	0,3	0,3	0,4	0,3	-25,0	33,3
- Prestiti subordinati	502,1	502,1	502,1	400,0	0,0	25,5
Raccolta indiretta (b)	13.640,6	13.383,2	12.767,1	12.386,8	6,8	3,1
- Risparmio gestito	6.977,6	6.740,3	6.585,5	6.075,4	6,0	8,4
- Risparmio amministrato	6.663,0	6.642,9	6.181,6	6.311,4	7,8	-2,1
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	24.899,4	24.117,7	22.792,5	21.623,0	9,2	5,4
Investimenti (2) (3)	13.462,5	13.121,6	12.316,5	12.080,9	9,3	2,0
- Crediti verso clientela (2) (3)	9.468,1	9.074,8	9.247,1	8.634,9	2,4	7,1
- Crediti verso banche (2)	1.590,7	1.826,2	942,7	1.363,6	68,7	-30,9
- Titoli	2.403,7	2.220,6	2.126,7	2.082,4	13,0	2,1
* portafoglio immobilizzato	155,5	155,6	173,7	232,7	-10,5	-25,4
* portafoglio non immobilizzato	2.248,2	2.065,0	1.953,0	1.849,7	15,1	5,6
Capitale e riserve (4)	1.622,2	1.620,0	1.606,0	1.369,7	1,0	17,3
CONTO ECONOMICO (1)						
Risultato di gestione	261,8	212,9	224,5	237,7	16,6	-5,5
Utile delle attività ordinarie	123,7	102,5	145,0	171,8	-14,7	-15,6
Utile ante imposte sul reddito	138,7	105,6	168,0	183,7	-17,4	-8,5
Utile d'esercizio	107,5	81,1	106,2	104,8	1,3	1,3
RISORSE (5)						
Rete sportelli	393	393	393	391	0,0	0,5
Personale	3.719	3.720	3.759	3.512	-1,1	7,0
INDICATORI DI GESTIONE						
Ricavi netti da servizi						
/Margine d'intermediazione	58,36%	58,13%	54,55%	53,38%		
Costi operativi						
/Margine d'intermediazione (Cost Income Ratio) (8)	61,59%	58,21%	64,03%	59,64%		
Utile ante imposte sul reddito						
/Capitale e riserve (4)	8,55%	6,52%	10,46%	13,41%		
ROE	6,63%	5,00%	6,61%	7,65%		
ROAE (6)	6,66%	5,03%	7,64%	7,76%		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI						
Totale attivo ponderato (1)	10.955,8	10.965,1	10.573,1	9.709,8	3,6	8,9
Patrimonio di base (Tier1)/Totale attivo ponderato	10,73%	10,15%	10,85%	9,27%		
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	13,19% (7)	12,70%	13,89%	11,58%		

(1) Importi in milioni di euro.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(7) Il coefficiente salirebbe al 13,67% se si include il prestito subordinato del tipo Tier III autorizzato da Banca d'Italia il 18/2 u.s.

(8) Il margine d'intermediazione ed i costi operativi sono al netto delle rettifiche di valore su beni in locazione finanziaria.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso la Sede Centrale - Sala riunioni del 3° piano, Via David Chiossone 3, Genova, in assemblea ordinaria

- in prima convocazione giovedì 28 aprile 2005 alle ore 10.30
- in seconda convocazione venerdì 29 aprile 2005 alle ore 10.30

per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2004, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 del Gruppo Banca CARIGE
- 3) Nomina del Collegio Sindacale
- 4) Nomina del Presidente del Collegio Sindacale
- 5) Determinazione dei compensi dei Sindaci
- 6) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2357 (acquisto delle proprie azioni) e seguenti del Codice Civile

Avranno diritto di intervenire all'assemblea, ai sensi di legge e di statuto, gli azionisti che presenteranno l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato e da questi previamente comunicata alla Società almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

La documentazione inerente ai suddetti punti dell'ordine del giorno, in conformità alla vigente normativa, sarà depositata almeno quindici giorni prima dell'assemblea presso la Sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale - Rapporti con Soci) e presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari 6), a disposizione dei soci, che hanno facoltà di ottenerne copia.

La sopra citata documentazione sarà altresì messa a disposizione sul sito internet www.gruppocarige.it.

Si rammenta inoltre che, in relazione al punto 3) dell'ordine del giorno, ai sensi e con le modalità stabilite dall'articolo 26 dello statuto sociale, le liste dei candidati alla carica di Sindaco devono essere depositate, unitamente alla documentazione prescritta, a cura degli azionisti proponenti che ne abbiano diritto, presso la sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale - Rapporti con Soci) almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. La presentazione in oggetto deve avvenire in giornata feriale e lavorativa per le Banche dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Genova, 25 marzo 2005

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Dott. Giovanni Berneschi

Avviso di convocazione pubblicato su Il Sole 24 Ore del 26/3/2005.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Il 2004 si è caratterizzato per la vigorosa espansione registrata dall'economia mondiale: le stime di crescita degli scambi sono state riviste al rialzo. Il prodotto interno lordo (PIL) risulta in crescita di circa il 5% rispetto al già consistente 3,9% del 2003.

Tale espansione è stata trainata, in particolare, dalla dinamica crescente della domanda interna degli Stati asiatici e degli Stati dell'America Latina; per quanto riguarda le economie degli Stati Uniti e del Giappone le previsioni, nel primo caso di crescita progressiva, nel secondo caso di ripresa contenuta, sono state mantenute. Quanto all'economia europea, le attese di accelerazione si sono andate attenuando in corso d'anno, nonostante politiche economiche nazionali generalmente espansive, in termini sia di gestione monetaria sia di bilanci pubblici, ed un soddisfacente andamento dei mercati finanziari, che ha consentito parziali recuperi delle perdite in conto capitale subite tra il 2000 ed il 2002.

Nel corso dell'anno è ulteriormente proseguito il forte deprezzamento del dollaro sull'euro che ha comportato una redistribuzione del potere di acquisto a livello mondiale.

Nel 2004 l'economia degli **Stati Uniti** è cresciuta ad un ritmo del 4,4%, superiore a quello del 2003, pari al 3%. Tale dinamica è risultata accelerata nella seconda parte dell'anno per la netta ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti sia in immobili residenziali sia in macchinari ed impianti. Nel commercio estero, gli elevati ritmi di crescita di importazioni ed esportazioni si sono mossi in modo analogo; le importazioni sono state trainate dalla ripresa interna, le esportazioni dalla crescente domanda dei Paesi asiatici e dalla competitività dei prezzi derivante dalla debolezza del dollaro. Il tasso di inflazione è pari al 2,7% ed il tasso di disoccupazione al 5,5%, in miglioramento rispetto al 6,0% dello scorso anno.

L'espansione del contesto internazionale ha sostenuto la dinamica dell'economia dell'**Unione Monetaria Europea (UEM)**, che mantiene

tuttavia tendenziali di crescita ancora contenuti intorno al 2%, inferiori a quelli delle altre aree del mondo, ma in decisa accelerazione rispetto a quanto registrato nel 2003 (+0,5%); il moderato miglioramento congiunturale si esprime attraverso una domanda interna debole, con crescita dei consumi privati dell'1%, dei consumi pubblici dell'1,4% e degli investimenti fissi lordi del 2,2% e, sul fronte del commercio internazionale, con il peggioramento dei conti con l'estero, fatto comune alla maggior parte dei Paesi UEM. I dati ufficiali relativi all'inflazione segnalano una dinamica complessivamente sotto controllo (+2,1%), in linea con quella dello scorso anno; anche il tasso di disoccupazione rimane stazionario all'8,9%.

I Paesi dell'Unione registrano tendenze differenziate nell'andamento delle varie componenti della domanda.

In **Germania** la dinamica del PIL è ritornata positiva (+1,2%), con una domanda interna che si mantiene stazionaria su valori deboli (+0,5%) ed una dinamica delle esportazioni di nuovo positiva (+0,7%). Il tasso d'inflazione risulta in crescita rispetto al 2003 (+1,8%), mentre il tasso di disoccupazione sfiora il 10% (9,7% nel 2003), segno di un malessere nel mercato del lavoro in ulteriore accentuazione.

In **Francia**, la crescita del PIL (+2,1%) è determinata dalla consistente espansione della domanda interna (+3,3%), che compensa la crescente contrazione delle esportazioni nette (-1,2%). Il tasso d'inflazione è pari al 2,3%. Sul mercato del lavoro permangono tensioni che si esprimono con un tasso di disoccupazione che prosegue la sua dinamica espansiva, giungendo al 9,6% (9,4% nel 2003).

In **Spagna**, l'economia nazionale conferma la propria dinamica positiva. Il PIL aumenta del 2,6%, superiore al 2,5% dello scorso anno. Si conferma molto sostenuto il contributo della domanda interna che cresce del 3,6%, a fronte di esportazioni nette ancora negative (-1,0%). In particolare, l'accelerazione maggiore è stata registrata dagli investimenti fissi lordi, soprattutto in macchinari, impianti e costruzioni, mentre i consumi privati manifestano qualche segnale di debolezza (+0,5%). Il tasso d'inflazione resta il

più elevato dell'Unione al 3,2%, mentre il mercato del lavoro mostra una situazione in miglioramento, con un tasso di disoccupazione che passa dall'11,3% al 10,9%.

Per il **Regno Unito** il 2004 è stato un anno economicamente positivo. Il PIL cresce del 3,1%, in virtù dell'accelerazione dei consumi pubblici e delle famiglie, mentre gli investimenti fissi complessivi rallentano, specie nel settore immobiliare. Le esportazioni nette hanno prodotto un apporto negativo dello 0,6%. Il tasso d'inflazione si attesta all'1,3%, quello di disoccupazione al 4,6%, in calo sul 5% dell'anno precedente.

Nonostante i positivi risultati del 2004, il quadro macroeconomico complessivo del **Giappone** resta debole, scontando la difficile fase degli anni Novanta, caratterizzata da deflazione e sostanziale assenza di crescita. L'aumento del 2,9% del PIL è sostenuto soprattutto dall'aumento degli investimenti e delle esportazioni, ma anche la domanda interna mostra segnali favorevoli aumentando del 2,1% (0,7% nel 2003). Il tasso d'inflazione resta marginalmente negativo (-0,1%), pur in termini meno consistenti rispetto agli anni precedenti. Il tasso di disoccupazione scende dal 5,3% al 4,7%.

In Asia la crescita risulta particolarmente sostenuta per il ruolo giocato dalla Cina e dall'India, che presentano indicatori economici molto positivi e trainano lo sviluppo del commercio dell'intera area. La crescita del PIL in **Cina** ed in **India**, pari all'8,4%, si mantiene sui livelli del 2003, specie per l'espansione della domanda interna, mentre negli altri **Paesi asiatici** del Pacifico l'economia aumenta dal 3,9% dello scorso anno al 5,8% di quello corrente, per l'apporto significativo garantito dalle esportazioni nette. Le economie dell'**America latina**, reduci dalle gravi crisi economiche attraversate di recente da Argentina, Venezuela e parzialmente dal Brasile, nel 2004 hanno segnato una consistente inversione di tendenza, manifestatasi nella crescita del PIL del 5,6%. I risultati del 2004 degli **altri mercati emergenti** (Europa centrale, Russia ed Africa non mediterranea) sono stati nel complesso migliori rispetto all'anno precedente.

In **Italia**, ad un primo semestre di crescita debole ne è seguito un secondo in ripresa, che ha permesso al PIL di segnare un'espansione su base annua intorno all'1,1%, superiore a quella del 2003 (+0,3%), ma inferiore alle attese. Tale dinamica si è realizzata in relazione a una variazione leggermente positiva della domanda estera netta e ad una domanda interna che rimane stagnante. Si è mantenuto negativo l'andamento degli investimenti, in riduzione nella componente dei macchinari (-1,5%), ma non in quella delle costruzioni (+1,0%).

Le tensioni inflazionistiche, iniziate con l'introduzione dell'euro, cominciano a rientrare, nonostante il forte aumento del prezzo del petrolio. Il tasso medio annuo dei prezzi al consumo è pari al 2% (2,5% nel 2003), in relazione ad una dinamica progressivamente in calo nel corso dell'anno. Le maggiori tensioni si sono registrate sui prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, sulla base dei dati forniti dall'ultima rilevazione ISTAT dell'anno, nei dodici mesi l'occupazione è aumentata dello 0,4%, a fronte dello 0,9% del 2003; quella da lavoro dipendente è cresciuta dello 0,1%, in termini meno dinamici rispetto a quella indipendente (+1,3%). Su base settoriale la crescita risulta sopra la media nel settore agricolo (+2,1%) e nell'industria (+0,5%), ma solo per l'apporto delle costruzioni (+9,9%), mentre nei servizi l'aumento è solo dello 0,2%. Il tasso di disoccupazione si è ridotto nell'anno dall'8% al 7,4%, mantenendo, pur con alcuni segnali positivi, il divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali.

In tema di finanza pubblica, il fabbisogno risulta in linea con le previsioni: il saldo a fine anno è indicato intorno ai 45 miliardi. A fronte di una crescita ancora moderata delle entrate correnti, gli incassi in conto capitale hanno sostenuto il livello delle entrate totali. Secondo le prime stime, il fabbisogno del settore statale netto si mantiene intorno a 3% ed il rapporto tra debito pubblico e PIL si è leggermente ridotto da 106,1% nel 2003 a 105,8% nel 2004.

L'economia in **Liguria**, pur in un quadro scarsamente dinamico, mostra qualche segnale incoraggiante. La crescita del PIL, stimata legger-

mente superiore all'1%, risulta superiore a quella dello scorso anno, in particolare per la buona dinamica degli investimenti fissi lordi.

La dinamica imprenditoriale risulta in leggera crescita, ma a ritmi inferiori rispetto a quelli segnati a livello nazionale. A dicembre 2004 in Liguria erano attive 137.826 imprese, corrispondenti all'83,3% di quelle iscritte a registro, pari a 165.374. Le imprese attive liguri sono pari al 2,7% del totale nazionale e nel 2004 sono aumentate dell'1% (1,3% a livello nazionale). In particolare in Liguria, il saldo tra imprese iscritte, pari a 12.627, ed imprese cessate, pari a 10.281, è stato di 2.346 unità.

Il comparto industriale registra qualche segnale di miglioramento sul fronte di ordinativi (+6,9%) e fatturato (+2,6%) ma resta depresso, analogamente al commercio, dalla modesta dinamica dei consumi privati. Si confermano più vivaci i settori dei trasporti e della logistica.

Il sistema portuale ligure, pur con diverse specificità da scalo a scalo, mantiene risultati generalmente soddisfacenti. Nel porto di Genova le merci aumentano del 4,6% e i contenitori del 2,5%. Nel porto di La Spezia, all'aumento dei contenitori del 3,4% fa riscontro la diminuzione delle merci del 6,9%. A Savona si registra un forte incremento nel terminal crociere (+49,5%) e più contenuto nel porto commerciale (+2,6%).

Il mercato immobiliare si conferma vivace in tutte le province, pur a tassi di crescita generalmente inferiori rispetto agli ultimi anni.

Sul fronte del commercio estero diminuiscono nella regione sia le importazioni (-3%) che le esportazioni (-2,6%). Le prime, nei primi nove mesi dell'anno pari a 5.329 milioni, scontano il calo rilevante nelle province di Genova e di La Spezia; le seconde, in valore pari a 2.625 milioni, risentono in particolare dell'andamento non favorevole delle vendite di mezzi di trasporto e di prodotti chimici.

Il peggioramento della bilancia commerciale si accompagna ad una conferma delle difficoltà attraversate dal turismo, con presenze in continua diminuzione (-4,6%), ad eccezione del capoluogo che ha beneficiato del forte richiamo di "Genova 2004 capitale europea della cultura".

I segnali provenienti dal mercato del lavoro sono comunque positivi, in relazione all'aumento del numero di occupati (+0,7%) ed alla diminuzione del tasso di disoccupazione (dal 7,3% al 4,3%).

L'incremento medio annuo 2004 dell'indice dei prezzi al consumo nella città di Genova è risultato pari all'1,7% contro il 2,4% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la **politica monetaria**, nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea non ha posto in essere alcuna manovra sui tassi; in particolare, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è al 2% dal 9 giugno 2003. Contestualmente, nel corso dell'anno, non hanno registrato variazioni rilevanti i tassi del mercato monetario, sono state contenute quelle dei titoli di Stato ed in particolare dei BOT, in aumento di non oltre 10 centesimi.

Sul mercato dei cambi, l'euro ha continuato ad apprezzarsi sul dollaro, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente. In particolare la quotazione media annua è stata di 1,244 (1,132 nel 2003), con quotazioni crescenti negli ultimi mesi dell'anno (1,300 a novembre e 1,341 a dicembre).

La **raccolta bancaria** in Italia si dimensiona a fine anno in circa 980 miliardi di euro, in crescita di oltre il 7% nei dodici mesi: le obbligazioni sono aumentate di circa il 10,9% ed i depositi da clientela del 5,7%. Nel 2004 il mercato del risparmio gestito non ha confermato i risultati positivi dell'anno precedente: in termini di raccolta il sistema ha perso circa 12 miliardi, mentre il valore delle attività permane sui livelli della fine del 2003. La consistenza dei fondi comuni è aumentata del 2,3%, in virtù dell'andamento della componente estera, quella delle gestioni patrimoniali dell'8,7%, in termini più dinamici nella componente fondi.

L'espansione dei **crediti concessi** dal sistema bancario è proseguita anche nel 2004, in particolare a favore di famiglie ed imprese non finanziarie e nel comparto a medio lungo termine. Nel complesso l'incremento annuo è atteso intorno al 5,6%, per un volume complessivo di impieghi pari a circa 1.068 miliardi. Le sofferenze sono aumentate ad un ritmo del 6,3%,

meno velocemente di quanto registrato lo scorso anno.

I **tassi di interesse bancari**, dal lato sia della raccolta, sia degli impieghi, sono rimasti sostanzialmente stabili per tutto l'anno. Il tasso medio annuo sugli impieghi è pari al 5,6%, quello sui depositi allo 0,9%. Lo *spread* medio del 4,7% è omogeneo a quello del 2003.

LA STRATEGIA

Il 3 maggio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano strategico 2005-2007 del Gruppo Banca Carige, nel quale è stata confermata la *mission* di affermarsi quale conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo a livello nazionale, radicato nei singoli mercati locali, capace di differenziarsi nella qualità del servizio offerto al cliente anche attraverso la multicanalità integrata e la qualità delle risorse e delle strutture. Più in particolare, il Gruppo Carige intende essere:

- **conglomerato**, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo, sia dal lato del passivo, continuando a svolgere il ruolo di polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali;
- **nazionale**, con il fulcro in Liguria ma con significative propaggini in tutta Italia, con una conduzione dell'attività caratterizzata dalla particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- **focalizzato sulla qualità del servizio e sullo sviluppo della multicanalità integrata**: ciò si traduce in serietà, affidabilità e flessibilità del modo di operare; orientamento al *retail*, ossia ai segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali; ampio utilizzo della tecnologia;
- **determinato a perseguire l'evoluzione delle risorse e delle strutture**,

nel senso di una maggiore specializzazione delle reti e delle funzioni produttive, della gestione unitaria delle competenze "chiave" di Gruppo e dello sviluppo professionale del personale per l'ottenimento di livelli sempre crescenti di efficienza.

Coerentemente con tale *mission*, l'obiettivo strategico del Gruppo Carige è quello di creare valore per gli azionisti e gli altri *stakeholders* (clienti, dipendenti, fornitori, ...) nel lungo periodo, muovendosi lungo le direttrici della crescita dimensionale, dell'incremento della produttività e della redditività, del miglioramento dell'efficienza operativa, del contenimento dei rischi aziendali e della valorizzazione degli asset. I principali indirizzi strategici che ne derivano sono:

- a) **incremento delle masse intermedie per dipendente**, con particolare attenzione al *cross-selling* e alla *retention* in Liguria (dove la Banca è leader di mercato) e ad una maggiore penetrazione finanziaria nell'Extraliguria, dove si punta ad un aumento delle quote di mercato locali, tramite un'azione mirata sia allo sviluppo delle relazioni con la clientela esistente, sia all'acquisizione di nuova clientela;
- b) **incremento della redditività delle singole aree di business** (crediti, *wealth management*, sistema dei pagamenti, assicurazioni) attraverso l'ottimizzazione delle filiere produttive e il consolidamento dei rapporti con i Soci esteri, specie nei comparti *asset management*, sistemi di pagamento, finanza strutturata e *project financing*;
- c) **incremento del contributo reddituale delle partecipazioni**, con l'integrazione operativa delle banche acquisite e la valorizzazione dei singoli marchi e lo sfruttamento delle sinergie operative con le assicurazioni;
- d) **miglioramento dell'efficienza operativa aziendale**, mediante la rivisitazione dei processi gestionali, con l'obiettivo sia di ridurre le spese amministrative e l'incidenza del costo del personale, sia di migliorare la qualità dei servizi offerti al cliente interno ed esterno;

e) **contenimento dell'impatto economico del rischio**, finalizzato alla limitazione degli impatti negativi connessi ai rischi di credito, mercato, liquidità ed operativi. Ciò si realizzerà attraverso la gestione integrata delle attività di *risk management* delle Banche e delle Compagnie assicurative del Gruppo e la costante attenzione posta al mantenimento di adeguati livelli di equilibrio patrimoniale (*Total Capital ratio*, *Tier1 ratio*) e di liquidità, specie a medio-lungo termine.

Per ciascun indirizzo strategico si riportano sinteticamente le priorità perseguite e le leve gestionali attivate:

a) incremento delle masse intermedie per dipendente: nel corso dell'anno sono stati sviluppati e messi in opera progetti su due specifici ambiti: il primo è volto al recupero dell'efficienza della rete del Gruppo nelle aree di recente insediamento e il secondo al consolidamento del mercato in Liguria.

Nel primo ambito, ovvero **la messa a regime delle reti fuori Liguria**, nel corso dell'anno è stato avviato uno specifico progetto di potenziamento della capacità commerciale della rete foranea, focalizzato su un gruppo di 90 filiali che presentano livelli di *cost/income ratio* sensibilmente discostati rispetto alla media della Banca. Gli interventi di potenziamento commerciale sono finalizzati ad assicurare il conseguimento degli obiettivi commerciali del Piano Strategico. La penetrazione sulla clientela già acquisita viene supportata da un'azione coordinata dal centro e attraverso risorse operanti in filiale a cui sono affidati compiti di tipo esclusivamente commerciale; l'attività di acquisizione di nuova clientela è realizzata con l'ausilio di sviluppatori dislocati sul territorio e risulta focalizzata prevalentemente sui segmenti *private*, *affluent* e *small business*, che nell'Extraliguria presentano, attualmente, un'incidenza ancora contenuta. I risultati di questo progetto sono monitorati settimanalmente approntando i necessari correttivi laddove necessari.

Inoltre, al fine di proseguire con maggiore incisività nel processo di integrazione fra la rete bancaria e la rete assicurativa, che costituisce

una delle linee portanti dell'allargamento e consolidamento del Gruppo Banca Carige, nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo del progetto "Insieme di più", che prevede la collaborazione tra agenti assicurativi e rete di sportelli bancari ed è basata sulla valorizzazione della relazione con il cliente e delle rispettive competenze tecniche e di prodotto, mettendo in comune i rispettivi clienti. Su tale progetto sono attualmente impegnate 117 agenzie assicurative e 107 filiali del Gruppo.

Infine, a sostegno del rafforzamento del presidio delle aree territoriali più prossime alla Liguria, il Piano di crescita territoriale del Gruppo Carige, approvato nell'anno, prevede l'apertura di circa 50-70 sportelli in un arco temporale quinquennale, concentrati su localizzazioni nelle regioni contigue alla Liguria.

L'altro ambito di miglioramento delle performance della rete ha riguardato il **consolidamento dell'attuale leadership in Liguria**: le azioni portate avanti hanno avuto come obiettivo lo sviluppo del *cross-selling*, trainante per una maggiore penetrazione sugli attuali clienti, e si sono focalizzate sui comparti dei sistemi di pagamento, del credito al consumo e sulla diffusione dei servizi di *internet banking*.

Nel comparto dei sistemi di pagamento si è incentivata la vendita delle carte prepagate CarigeEasyPay ed è stato avviato "Bankpass-Web", servizio promosso dall'ABI che ha come oggetto i pagamenti tramite rete Internet nell'ambito del commercio elettronico.

Allo scopo di sviluppare l'attività nel comparto dei prestiti personali è stata definita una specifica campagna di marketing.

Infine, nell'ambito dei servizi agli enti per i quali la Banca gestisce il servizio di Tesoreria e Cassa, è stato rilasciato il nuovo prodotto Enti Online, che consente di consultare, tramite Web, i dati relativi alla gestione presso il Tesoriere, con modalità analoghe a quelle delle imprese che usufruiscono dei "Servizi on line Business".

b) incremento della redditività delle aree di business: nel 2004 è stato particolarmente rilevante sotto questo profilo l'avvio dell'operatività di Carige Asset Management SGR, dopo che il 10 gennaio è pervenuta l'autorizza-

zione della Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio in forma collettiva e individuale. In virtù di tale provvedimento, e coerentemente con gli obiettivi strategici di Gruppo, l'attività di Carige AM si sta sviluppando sui seguenti principali filoni:

- gestioni individuali (GPM e GPF), con le deleghe di gestione conferite da Carige, Cassa di Risparmio di Savona e Cassa di Risparmio di Carrara;
- fondi pensione, con la gestione in delega del Fondo pensione Aperto Carige;
- gestione di una quota dei portafogli di proprietà delle Banche e delle Compagnie assicurative del Gruppo tramite Fondi riservati (Forziere Obbligazionario e Forziere Dinamico);
- gestioni collettive (fondi comuni di investimento), la cui gamma comprende 6 fondi istituiti ex novo (Carige Azionario Italia, Obbligazionario Internazionale, Bilanciato Euro, Azionario Europa, Mosaico Obbligazionario Misto, Mosaico Bilanciato Obbligazionario), 3 precedentemente gestiti da Nextra I.M. SGR (Carige Monetario Euro, Obbligazionario Euro e Azionario Internazionale) e 3 da Sanpaolo Imi SGR (Carige Liquidità Euro, Corporate Euro e Azioni America).

c) incremento del contributo reddituale delle partecipazioni: nell'anno si è conclusa l'integrazione della Cassa di Risparmio di Carrara nel Gruppo Carige e si sta provvedendo all'adozione della struttura tipica della "banca-rete" con il conseguente accentramento presso la Capogruppo di gran parte delle attività gestionali, amministrative e contabili. Nell'esercizio, il processo di crescita per via esterna ha ricevuto un nuovo impulso dall'acquisizione della Banca Cesare Ponti. L'operazione, autorizzata da Banca d'Italia e perfezionata nel mese di dicembre, ha permesso alla Carige, con un investimento di 38,2 milioni, di acquisire il 51,09% della Banca Ponti, operativa con quattro sportelli (tre a Milano e uno a Como), e una maggiore presenza nell'area lombarda, soprattutto nel settore del "private banking".

L'aumento della dimensione del Gruppo è condizione per realizzare un abbassamento del punto di equilibrio reddituale e un miglior sfruttamento delle economie di diversificazione connesse alla natura di banca universale.

d) miglioramento dell'efficienza: il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 agosto u.s., ha deliberato un nuovo assetto organizzativo della Banca, individuando 4 macro aree di attività che si occupano di governo e controllo (posta direttamente in staff con il Direttore Generale), distribuzione (gestita dalla Vice Direzione Generale Rete), amministrazione e supporto (facente capo alla Vice Direzione Generale Amministrazione) e produzione (in capo alla Vice Direzione Generale Prodotti). Tale modello organizzativo risponde all'obiettivo primario di rifocalizzare le strutture sulle attività di vendita e sulla qualità dei servizi forniti, migliorando il presidio del mercato, segmentato per reti e tipologie di clientela, specializzando maggiormente le unità produttive (le c.d. fabbriche) e rafforzando la macchina operativa.

Nel 2004 è stata inoltre costituita l'unità organizzativa "Gestione e Monitoraggio Costi" (c.d. "Cost Management"), per garantire un presidio strutturale delle attività di monitoraggio ed efficientamento dei costi operativi. Le attività della funzione si concretizzano attraverso il monitoraggio tramite *cost driver* dell'evoluzione della spesa, la realizzazione di analisi di *benchmark* interne ed esterne, l'individuazione di interventi di rinegoziazione/*process reengineering*. I costi operativi sono stati riclassificati in logica gestionale secondo il concetto del "total cost of ownership" in 20 categorie di spesa, di cui le prime 5 rappresentano oltre il 60% dei costi totali. I primi risultati dell'attività hanno già permesso risparmi per circa 7 milioni annui.

Al fine della migliore gestione dei fornitori è stata inoltre istituita una specifica unità denominata "Ufficio acquisti", con il compito di delineare le politiche inerenti l'acquisto di beni e servizi in coerenza con le strategie di budget definite dall'amministrazione e nel rispetto delle specifiche tecniche e funzionali fornite dalle singole funzioni competenti ed operando tramite la selezione dei fornitori e la gestione del processo di acquisto.

e) contenimento del rischio: obiettivo perseguito attraverso la revisione del processo di gestione del credito, l'applicazione gestionale dei principi di Basilea 2 e la focalizzazione delle criticità in termini di rischi operativi. L'applicazione dei principi di Basilea 2 secondo la metodologia "IRB Foundation", che rappresenta la scelta di Carige, è prevista per il sistema bancario per la fine del 2006; tuttavia, tale applicazione è stata di fatto accelerata dalla prossima introduzione nel nostro ordinamento dei principi

contabili internazionali IAS/IFRS, che saranno applicati nel bilancio individuale e consolidato di Carige a partire dal 2005 e che richiedono una stima della rischiosità del credito con metodologie in gran parte coincidenti con quanto previsto da Basilea 2.

Le strategie perseguite da Banca Carige sono positivamente valutate dalle società internazionali specializzate Fitch, Standard & Poor's e Moody's, che anche per l'esercizio 2004 hanno confermato i rating a suo tempo assegnati alla Banca.

RATING BANCA CARIGE

	a breve	a lungo	BFSR (1) (2)	Individual (2)	Support (3)
Fitch	F1	A	-	C	3
Moody's	P-1	A2	C+	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) Bank Financial Strength Ratings.

(2) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(3) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

L'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

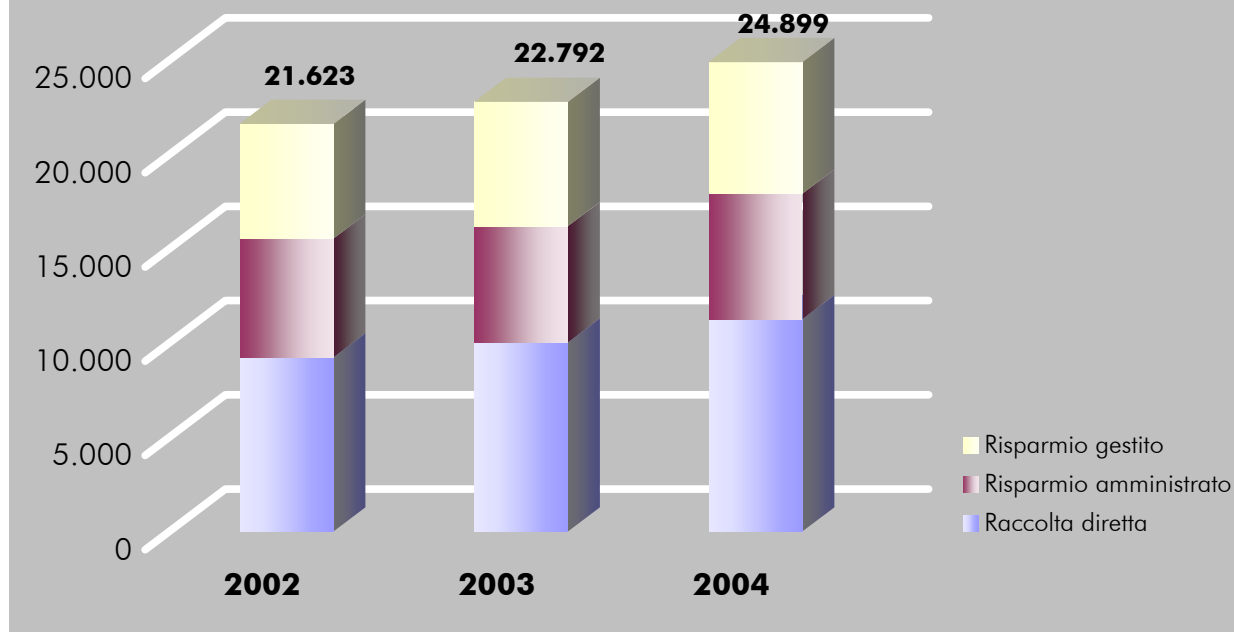
Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – a fine 2004 si dimensionano in 24.899,4 milioni, registrando uno sviluppo del

9,2% nell'anno. In particolare, la raccolta diretta (o depositi fiduciari) evidenzia un aumento del 12,3%, raggiungendo gli 11.258,8 milioni (45,2% delle AFI) rispetto ai 10.025,4 milioni del 2003; la raccolta indiretta (o Altre Attività Finanziarie – AAF), pari a 13.640,6 milioni (54,8% delle AFI), registra uno sviluppo del 6,8% rispetto ai 12.767,1 milioni dello scorso anno.

ATTIVITÀ FINANZIARIE INTERMEDIATE (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	2004	2003
Totale (A+B)	24.899,4	24.117,7	22.792,5	21.623,0	9,2	5,4
Raccolta diretta (A)	11.258,8	10.734,5	10.025,4	9.236,2	12,3	8,5
<i>% sul Totale</i>	45,2%	44,5%	44,0%	42,7%		
Raccolta indiretta (B)	13.640,6	13.383,2	12.767,1	12.386,8	6,8	3,1
<i>% sul Totale</i>	54,8%	55,5%	56,0%	57,3%		
- Risparmio gestito	6.977,6	6.740,3	6.585,5	6.075,4	6,0	8,4
<i>% sul Totale</i>	28,0%	27,9%	28,9%	28,1%		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	51,2%	50,4%	51,6%	49,0%		
- Risparmio amministrato	6.663,0	6.642,9	6.181,6	6.311,4	7,8	- 2,1
<i>% sul Totale</i>	26,8%	27,5%	27,1%	29,2%		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	48,8%	49,6%	48,4%	51,0%		

ATTIVITÀ FINANZIARIE INTERMEDIATE (in milioni di euro)



La **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (11.258,8 milioni), quella da banche (1.126,3 milioni), i fondi di terzi in amministrazione (0,3 milioni) ed i prestiti subordinati (502,1 milioni), ammonta a fine esercizio a 12.887,5 milioni, in aumento del 10,5% rispetto agli 11.667,5 milioni del 2003.

In dettaglio, la **raccolta diretta** è complessivamente cresciuta nell'anno del 12,3%. Tale crescita deriva sia dalla componente dei debiti verso clientela (6.709,6 milioni, +12,6%), sia da quella dei debiti rappresentati da titoli (4.549,2 milioni), che sono aumentati dell'11,8%, trainati dalla crescita delle obbligazioni.

Nel corso dell'anno si è ulteriormente accentuata la tendenza alla polarizzazione, da un lato, su prodotti molto liquidi (essenzialmente conti correnti e pronti contro termine) e, dall'altro lato, sulle obbligazioni. In maggior dettaglio, i conti correnti, pari a 6.042,5 milioni, sono cresciuti del 13,3%; i depositi a risparmio sono scesi a 461,2 milioni (-2,3%); i pronti contro termine, dopo la forte contrazione dello scorso esercizio, hanno invece evidenziato una notevole espansione (30,5% a 195,1 milioni); i certificati di de-

posito hanno confermato l'andamento discendente degli ultimi anni (-12,1% a 287,4 milioni). L'espansione delle obbligazioni (4.178,8 milioni, 14,4%) è stata interamente sostenuta dal collocamento presso gli sportelli della Banca di 25 nuove emissioni, di cui 17 a tasso fisso, 6 a tasso variabile (una in dollari) e una a tasso variabile *periodic cap*, per un totale di 900 milioni di euro. Di tali emissioni, 17 hanno una durata superiore a 5 anni.

È invece rimasta pressoché stabile sul livello di fine 2003 la componente obbligazionaria collegata all'*Euro Medium Term Note Programme* (540,2 milioni). Al riguardo, si ricorda che tale programma, volto a mettere a disposizione della Banca strumenti di raccolta a medio/lungo termine per assecondarne la crescita dal lato dell'attivo, comprende, tra le sue tipologie di prodotti, anche 130 milioni raccolti sull'interbancario e 400 milioni tramite un prestito subordinato.

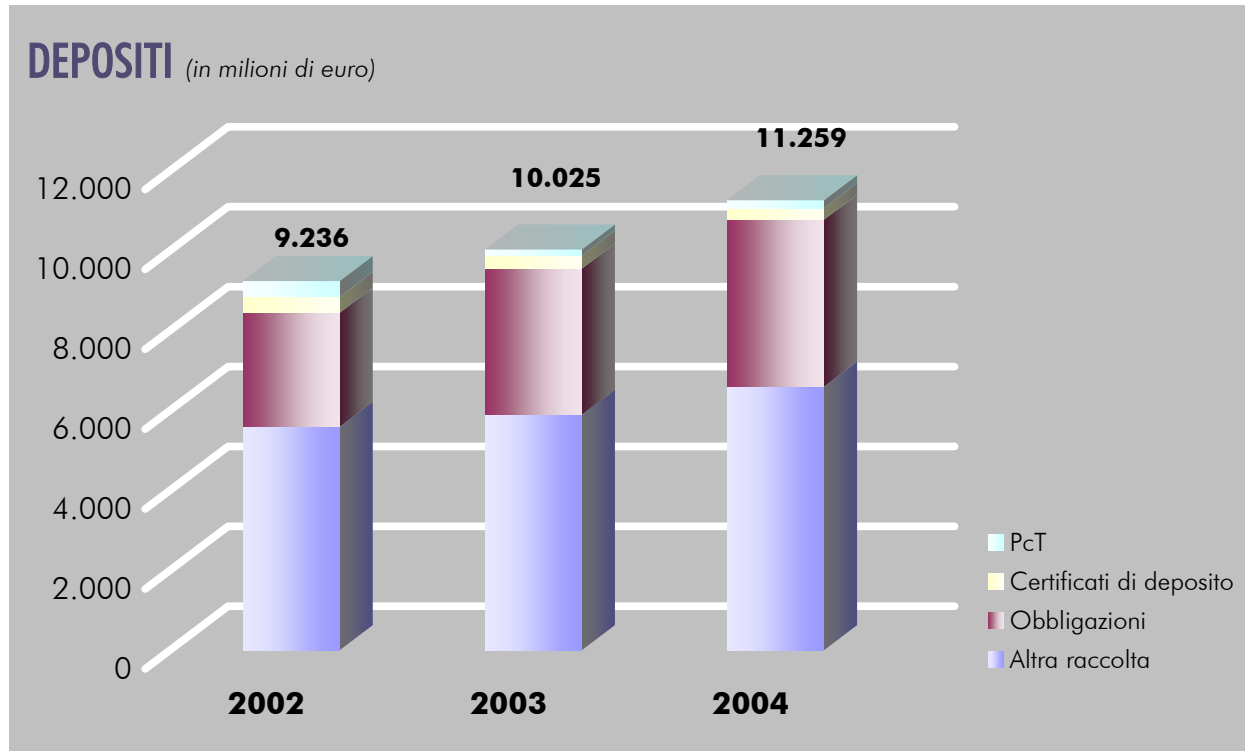
Dal punto di vista delle scadenze, nel 2004 è continuata la ormai consolidata tendenza alla crescita del medio/lungo termine. Tale comparto, quasi integralmente rappresentato dalle ob-

bligazioni, è infatti cresciuto del 14,1% a 4.197,6 milioni, contro una crescita dell'11,2% di quello a breve termine (7.061,2 milioni).

A fine anno sono presenti 1.663,2 milioni di contratti derivati a copertura delle obbligazioni della Banca.

PROVVISTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	2004	2003
Totale (A+B+C+D)	12.887,5	12.587,8	11.667,5	11.433,8	10,5	2,0
Raccolta diretta (A)	11.258,8	10.734,5	10.025,4	9.236,2	12,3	8,5
Debiti verso clientela	6.709,6	6.250,5	5.957,9	5.912,3	12,6	0,8
conti correnti	6.042,5	5.596,9	5.331,4	5.047,4	13,3	5,6
pronti contro termine	195,1	179,6	149,5	393,7	30,5	- 62,0
depositi a risparmio	461,2	464,4	472,0	467,8	- 2,3	0,9
mutui passivi	1,5	1,5	-	0,8	...	- 100,0
altra raccolta	9,3	8,1	5,0	2,6	86,0	92,3
Debiti rappresentati da titoli	4.549,2	4.484,0	4.067,5	3.323,9	11,8	22,4
obbligazioni	4.178,8	4.113,3	3.653,9	2.853,9	14,4	28,0
certificati di deposito	287,4	295,1	326,8	397,3	- 12,1	- 17,7
assegni propri in circolazione	83,1	75,6	86,8	72,7	- 4,3	19,4
breve termine	7.061,2	6.602,5	6.347,7	6.335,3	11,2	0,2
% sul Totale	62,7	61,5	63,3	68,6		
medio/lungo termine	4.197,6	4.132,0	3.677,7	2.900,9	14,1	26,8
% sul Totale	37,3	38,5	36,7	31,4		
Debiti verso banche (B)	1.126,3	1.350,9	1.139,6	1.797,3	- 1,2	- 36,6
Depositi	439,6	569,7	617,3	1.307,8	- 28,8	- 52,8
Finanziamenti	367,4	367,3	373,4	273,2	- 1,6	36,7
Conti correnti	14,3	159,5	88,8	53,9	- 83,9	64,7
Pronti contro termine	305,0	254,4	60,1	162,4	407,5	- 63,0
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Fondi di terzi in amministrazione (C)	0,3	0,3	0,4	0,3	- 25,0	33,3
Prestiti subordinati (D)	502,1	502,1	502,1	400,0	-	25,5



La distribuzione settoriale denota una diminuzione della concentrazione della raccolta diretta nel settore delle famiglie consumatrici, che assorbe il 64,5% del totale (4.326,5 milioni) contro il 69,6% del 2003, nonostante la crescita del 4,4% dei volumi. Assieme al settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici, che com-

pletivamente intermedia il 19,3% dei debiti verso clientela (1.295,6 milioni), assorbe l'83,8% dell'intero aggregato. Il settore delle società finanziarie evidenzia una notevole espansione a 540,6 milioni, risultando in parte condizionata dall'andamento della liquidità presente sui conti detenuti dalla Carige Asset Management SGR.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Debiti verso clientela	6.709,6		5.957,9		5.912,3	
Amministrazioni pubbliche	293,9	4,4%	192,4	3,2%	153,8	2,6%
Società finanziarie	540,6	8,1%	221,1	3,7%	502,0	8,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.295,6	19,3%	1.122,2	18,8%	1.112,2	18,8%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	191,5	2,9%	190,8	3,2%	155,3	2,6%
Famiglie consumatrici	4.326,5	64,5%	4.144,7	69,6%	3.902,4	66,0%
Totale residenti	6.648,1	99,1%	5.871,2	98,5%	5.825,7	98,5%
Resto del mondo	61,5	0,9%	86,7	1,5%	86,6	1,5%
Totale	6709,6	100,0%	5.957,9	100,0%	5.912,3	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	4.549,2		4.067,5		3.323,9	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	11.258,8		10.025,4		9.236,2	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione per aree geografiche evidenzia il progressivo aumento del peso delle regioni extraliguri: il peso della Liguria sulla raccolta diretta è sceso progressivamente dal 77,7% del 2002, al 75,1% del 2003, al 73,6% del 2004. Per contro, il Lazio (7% del totale), con una crescita del 24,8%, ha assunto un peso sempre più rilevante.

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 1.126,3 milioni, in diminuzione rispetto al 2003 (-1,2%); la riduzione ha riguardato in particolare i depositi interbancari (439,6 milioni, -28,8%), mentre sono risultati in forte aumento i pronti contro termine (305 milioni).

I **fondi di terzi in amministrazione** sono scesi da 0,4 a 0,3 milioni, confermandosi una componente marginale.

Infine, restano stabili i **prestiti subordinati**, che si compongono di due tipologie: un prestito subordinato emesso a settembre 2001 nell'ambito dell'*Euro Medium Term Note*, pari a 400 milioni, ed il prestito obbligazionario subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie emesso nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale condotta nel dicembre 2003 e pari a 102,1 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 6, 8 e 11 della Parte B della Nota Integrativa.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Liguria	8.291,9	73,6%	7.513,5	75,1%	7.165,3	77,7%
Lazio	792,2	7,0%	635,0	6,3%	490,4	5,3%
Sicilia	529,4	4,7%	485,0	4,8%	436,8	4,7%
Lombardia	482,9	4,3%	391,4	3,9%	345,7	3,7%
Piemonte	363,0	3,2%	322,6	3,2%	251,8	2,7%
Emilia Romagna	229,3	2,0%	185,2	1,8%	176,8	1,9%
Puglia	172,9	1,5%	152,3	1,5%	118,3	1,3%
Veneto	124,2	1,1%	117,1	1,2%	87,2	0,9%
Sardegna	127,2	1,1%	95,1	1,0%	52,7	0,6%
Marche	65,6	0,6%	52,7	0,5%	47,9	0,5%
Toscana	21,9	0,2%	21,9	0,2%	18,3	0,2%
Umbria	26,7	0,2%	19,9	0,2%	18,4	0,2%
Totale Italia	11.227,2	99,7%	9.991,7	99,7%	9.209,6	99,7%
Esteri	31,6	0,3%	33,7	0,3%	26,6	0,3%
Totale raccolta diretta	11.258,8	100,0%	10.025,4	100,0%	9.236,2	100,0%

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

RACCOLTA INDIRETTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	2004	2003
Totale (A+B)	13.640,6	13.383,2	12.767,1	12.386,8	6,8	3,1
Risparmio gestito (A)	6.977,6	6.740,3	6.585,5	6.075,4	6,0	8,4
Fondi comuni e SICAV	3.983,9	3.808,7	3.780,5	3.361,3	5,4	12,5
Gestioni patrimoniali	2.172,5	2.145,0	2.102,5	2.112,0	3,3	- 0,4
di cui: Gest. Patrim. Mobiliari (GPM) (1)	1.285,2	1.240,1	1.126,7	972,4	14,1	15,9
Gest. Patrim. di Fondi (GPF)	887,3	904,9	975,8	1.139,6	- 9,1	- 14,4
Prodotti bancario-assicurativi	821,2	786,6	702,5	602,1	16,9	16,7
Risparmio amministrato (B)	6.663,0	6.642,9	6.181,6	6.311,4	7,8	- 2,1
Titoli di Stato	3.294,1	3.367,0	3.114,3	3.645,0	5,8	- 14,6
Altro	3.368,9	3.275,9	3.067,3	2.666,4	9,8	15,0

(1) Il dato comprende l'intero ammontare dei portafogli titoli delle compagnie assicurative controllate.

La **raccolta indiretta** si dimensiona in 13.640,6 milioni, in espansione del 6,8% rispetto al 2003; crescono sia il risparmio gestito, sia quello amministrato.

Il risparmio gestito, a fine anno pari a 6.977,6 milioni, è aumentato del 6%, in particolare per la dinamica crescente di fondi comuni (3.983,9 milioni; +5,4%) e di prodotti bancario assicurativi (821,2 milioni; +16,9%). Le gestioni patrimoniali, che si dimensionano in 2.172,5 milioni, riprendono a crescere (+3,3%), in relazione all'espansione di quelle mobiliari (1.285,2 milioni; +14,1%) che ha assorbito la contrazione di quelle in fondi (887,3 milioni; -9,1%).

Il risparmio amministrato, pari a 6.663 milioni, è cresciuto del 7,8%, sostenuto sia dalla ripresa dei titoli di Stato (3.294,1 milioni, +5,8%), sia dalla conferma di obbligazioni ed azioni (3.368,9 milioni; +9,8%).

La quota prevalente della raccolta indiretta è concentrata presso le famiglie consumatrici (10.750,8 milioni, +3% rispetto allo scorso anno e pari al 78,8% del totale), in flessione di 3,4 punti rispetto al 2003; le società finanziarie detengono il 12,4% (1.686,6 milioni; +13,5% nei dodici mesi) e crescono anche i pesi delle società non finanziarie e famiglie produttrici (4,8%) e delle amministrazioni pubbliche (1,7%).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	31/12/04		Situazione al 31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	236,8	1,7%	173,7	1,4%	145,8	1,2%
Società finanziarie	1.686,6	12,4%	1.485,7	11,6%	1.427,7	11,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	653,8	4,8%	542,9	4,3%	504,1	4,1%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	92,4	0,7%	95,6	0,7%	109,7	0,9%
Famiglie consumatrici	10.750,8	78,8%	10.433,4	81,7%	10.178,2	82,2%
Totale residenti	13.420,4	98,4%	12.731,3	99,7%	12.365,6	99,9%
Resto del mondo	220,2	1,6%	35,8	0,3%	21,2	0,1%
Totale	13.640,6	100,0%	12.767,1	100,0%	12.386,8	100,0%

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma il peso ancora preponderante della Liguria (80,9%). La quota delle altre regioni si è mantenuta sostanzialmente stabile nei dodici mesi, ad eccezione del Lazio, dove è aumentata dal 4,3% del 2003 al 5,5%. Si conferma

il peso del Piemonte al 3,2%, diminuiscono quello della Lombardia (dal 3,2% al 3,1%) e della Sicilia (dal 2,9% al 2,7%) e aumenta leggermente in Emilia Romagna (dall'1,4% all'1,5%). Marche, Veneto, Puglia, Umbria, Sardegna e Toscana mantengono quote inferiori all'1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Liguria	11.040,1	80,9%	10.451,9	81,9%	9.883,8	79,8%
Lazio	756,7	5,5%	554,7	4,3%	589,9	4,8%
Piemonte	439,0	3,2%	407,7	3,2%	382,8	3,1%
Lombardia	421,5	3,1%	407,3	3,2%	580,3	4,7%
Sicilia	374,1	2,7%	370,2	2,9%	365,6	3,0%
Emilia Romagna	198,7	1,5%	180,9	1,4%	166,3	1,3%
Veneto	110,4	0,8%	106,7	0,8%	115,0	0,9%
Marche	103,8	0,8%	107,1	0,8%	121,4	1,0%
Puglia	102,0	0,7%	94,7	0,7%	97,6	0,8%
Sardegna	40,6	0,3%	30,4	0,2%	21,3	0,2%
Umbria	29,5	0,2%	32,4	0,3%	40,0	0,3%
Toscana	17,0	0,1%	15,9	0,1%	15,2	0,1%
Totale Italia	13.633,4	99,9%	12.759,9	99,9%	12.379,2	99,9%
Estero	7,2	0,1%	7,2	0,1%	7,6	0,1%
Totale raccolta indiretta	13.640,6	100,0%	12.767,1	100,0%	12.386,8	100,0%

Gli **investimenti complessivi** sono pari a 13.309,7 milioni, superiori del 9,4% al 2003.

I **crediti verso la clientela** raggiungono i 9.468,1 milioni, risultando in crescita annua del 2,4%. Al netto delle presunte perdite, il valore si riduce a 9.320 milioni (+2,4% su base annua). L'evoluzione dell'aggregato è condizionata da un'operazione di *securitization* di 864,5 milioni di mutui ipotecari in bonis realizzata il 30/6/2004 allo scopo di mantenere equilibrata la situazione di liquidità della Banca in presenza di un sostenuto sviluppo del credito a lungo termine alle famiglie. La cessione dei mutui ha portato alla contabilizzazione di un ricavo di 61,1 milioni, iscritto a voce 70 di conto economico ("Altri proventi di gestione") nell'esercizio 2004.

Con l'emissione e il successivo collocamento delle obbligazioni sottostanti all'operazione, a fine anno il credito a breve verso la società veicolo Argo Mortgage 2 Srl ammonta a 82,9 mi-

lioni, di cui 61,1 milioni a fronte dell'*excess spread* e 21,7 milioni relativi ad un prestito subordinato erogato dalla Banca al veicolo.

L'operazione è stata realizzata con il trasferimento a terzi dei crediti e dei relativi rischi, che, pertanto, non sono oggetto di rilevazione né nel bilancio individuale né in quello consolidato.

L'analisi delle **scadenze**, condizionata dall'operazione di cartolarizzazione, evidenzia un arresto nella ricomposizione a favore del medio/lungo termine: a fine 2004 il comparto rappresenta il 60,5% del totale, in diminuzione dello 0,8% a 5.725,7 milioni. Per contro, il breve termine è pari al 35,1% del totale, risultando in crescita del 4,9% a 3.328,7 milioni.

L'analisi dei crediti verso clientela per tipologia di prodotto evidenzia la crescita significativa del parabancario, a fronte del contenuto decremento del credito fondiario e mobiliare.

In dettaglio, la **Divisione Gestione Credito**, che offre credito a breve termine ed in valuta,

evidenzia una crescita dello 0,3% a 3.613,9 milioni, attribuibile allo sviluppo dei conti correnti (1.424,4 milioni, +8,1%), dello sconto e del salvo buon fine (305,9 milioni, +12,6%). A fine esercizio alla divisione fa capo il 38,2% dei crediti.

La **Divisione Fondiario, OO.PP. e Mutui**, che opera nel campo dei mutui ipotecari ed agli enti pubblici, si dimensiona in 3.248 milioni, registrando una contrazione del 2,4% a seguito dell'operazione di cartolarizzazione di 864,5 milioni di mutui effettuata alla fine del primo semestre; al lordo di tale operazione, si sarebbe registrata una crescita del 22,9%. La domanda di finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione da parte dei privati si è confermata vivace e, in questo ambito, l'azione della Banca è stata volta ad incentivare i c.d. "mutui con il tetto", ovvero mutui con una rata massima prestabilita. L'incidenza del comparto sul totale ha raggiunto il 34,3%.

La **Divisione Credito Mobiliare**, che offre alle imprese credito industriale agevolato e non, è diminuita dell'1,8%, risentendo della minore propensione agli investimenti da parte delle imprese. A fine anno ammonta a 1.060,7 milioni, pari all'11,2% del totale.

La **Divisione Parabancario**, che offre i prodotti di leasing, *factoring* e credito al consumo, si attesta a 887,8 milioni, registrando uno sviluppo del 14,2%, e rappresenta il 9,4% degli impieghi. Tale crescita è da ricondurre all'attività di leasing che, dimensionandosi in 793,4 milioni, registra un incremento annuo del 17,7%; in diminuzione sono invece i finanziamenti in *factoring* (90,1 milioni, -9,1%) ed il credito al consumo (4,2 milioni, -1,2%).

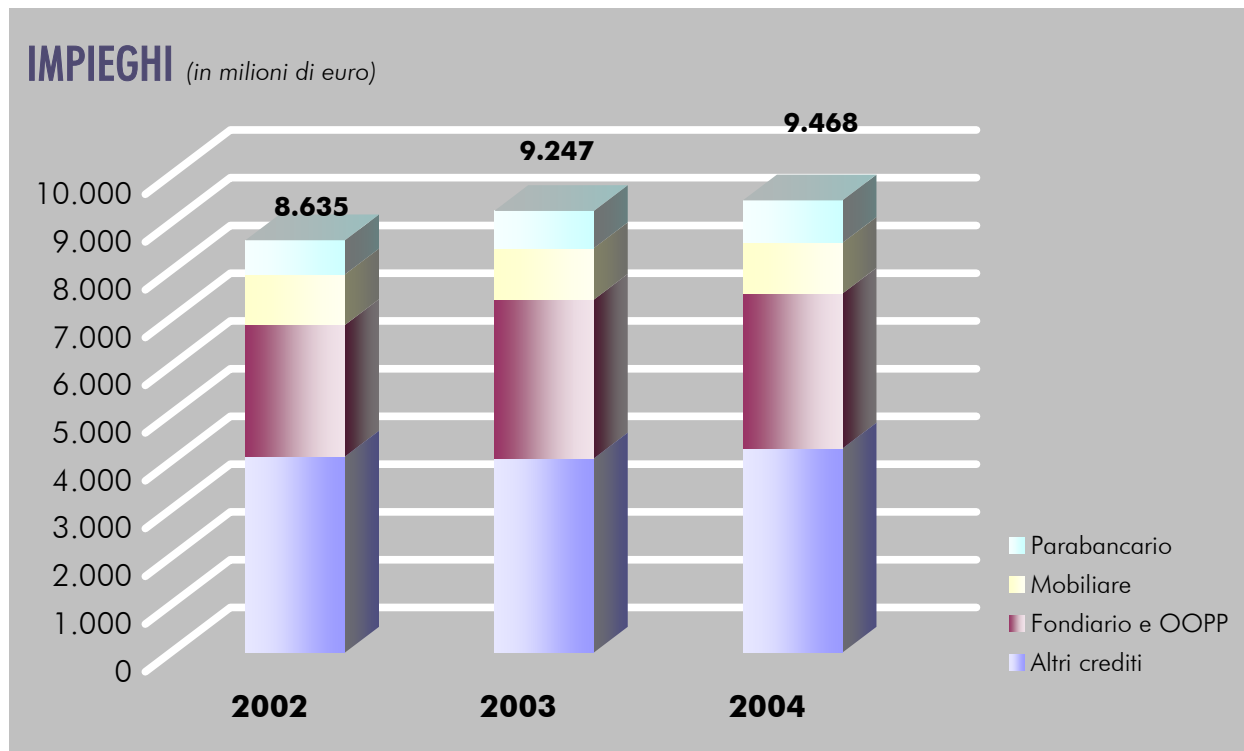
Per quanto riguarda gli **altri crediti** si evidenzia una crescita significativa (+55,8%) a 244 milioni, determinata dal credito verso la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nell'anno (82,9 milioni).

INVESTIMENTI (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	2004	2003
Totale (A+B+C)	13.309,7	12.961,2	12.168,7	11.953,4	9,4	1,8
Crediti verso clientela (A)	9.320,0	8.918,9	9.103,2	8.515,3	2,4	6,9
-Valori nominali (1)	9.468,1	9.074,8	9.247,1	8.634,9	2,4	7,1
. Divisione Gestione Credito	3.613,9	3.591,1	3.603,8	3.780,4	0,3	-4,7
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	3.248,0	2.956,7	3.326,3	2.759,8	-2,4	20,5
. Divisione Credito Mobiliare	1.060,7	1.107,9	1.080,2	1.057,7	-1,8	2,1
. Divisione Parabancario (2)	887,8	819,3	777,7	715,2	14,2	8,7
. Altri crediti	244,0	243,0	156,6	86,1	55,8	81,9
-breve termine	3.328,7	3.273,5	3.173,4	3.149,4	4,9	0,8
% sul valore nominale	35,1	36,1	34,3	36,5		
-medio/lungo termine	5.725,7	5.444,3	5.771,2	5.249,8	-0,8	9,9
% sul valore nominale	60,5	60,0	62,4	60,8		
. Sofferenze	413,7	356,8	302,5	235,7	36,8	28,3
% sul valore nominale	4,4	3,9	3,3	2,7		
-Rettifiche di valore (-)	148,1	155,9	143,9	119,6	2,9	20,3
Crediti verso banche (B)	1.586,0	1.821,7	938,8	1.355,7	68,9	-30,8
-Valori nominali (1)	1.590,7	1.826,2	942,7	1.363,6	68,7	-30,9
. Riserva obbligatoria	145,3	98,4	102,4	143,8	41,9	-28,8
. Depositi	1.046,9	817,4	730,0	1.024,3	43,4	-28,7
. Conti correnti	140,3	138,4	71,5	82,6	96,2	-13,4
. PcT attivi con banche	220,0	730,8	-	19,5	...	-100,0
. Altri finanziamenti	19,9	23,1	21,3	71,7	-6,6	-70,3
. Sofferenze	18,3	18,1	17,5	21,7	4,6	-19,4
% sul valore nominale	1,2	1,0	1,9	1,6		
-Rettifiche di valore (-)	4,7	4,5	3,9	7,9	20,5	-50,6
Titoli (C)	2.403,7	2.220,6	2.126,7	2.082,4	13,0	2,1
-Titoli di Stato	1.096,5	1.262,9	1.061,3	1.230,2	3,3	-13,7
-Altri titoli di debito	783,8	770,6	887,5	679,3	-11,7	30,6
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	523,4	187,1	177,9	172,9	194,2	2,9

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.



Il primo settore di attività resta quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (5.828,3 milioni), il cui peso nel corso dell'anno è aumentato dal 59,7% al 61,6%. Le famiglie consumatrici occupano il secondo posto con 2.023,8 milioni (2.088,8 milioni lo scorso anno), il 21,3% degli impieghi della Banca. I crediti verso le Amministrazioni Pubbliche, che ammontano a 963,3 milioni, diminuiscono il proprio peso sul totale della Banca (10,2%) e registrano un decremento del 10%. Le società finanziarie, con 329,8 milioni, rappresentano il 3,5% del totale degli impieghi della Banca (contro il 2,8% del 2003).

L'analisi per branche evidenzia che gli altri servizi destinabili alla vendita assorbono la quota maggiore di impieghi (1.375,8 milioni, 14,5%

del totale), in aumento rispetto allo scorso anno (1.223 milioni). Il settore dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni, secondo per importanza con 1.052 milioni, mantiene il proprio peso tendenzialmente in linea con quello di fine 2003 (dall'11,3% all'11,1%). Seguono la branca dell'edilizia ed opere pubbliche, pari a 866 milioni (9,1% del totale dei crediti), e quella dei servizi ai trasporti marittimi ed aerei, pari a 336,3 milioni (3,6% del totale dei crediti); quest'ultimo valore riflette l'impegno che tradizionalmente la Banca fornisce agli operatori di uno dei più importanti settori dell'economia locale, strettamente connessa con l'attività portuale e caratterizzata da un'elevata concorrenzialità, che richiede un attento monitoraggio.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	963,3	10,2%	1.070,0	11,6%	1.032,2	12,0%
Società finanziarie	329,8	3,5%	256,7	2,8%	485,1	5,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.828,3	61,6%	5.529,2	59,7%	5.335,2	61,8%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	76,5	0,8%	77,7	0,8%	87,6	1,0%
Prodotti energetici	207,7	2,2%	201,6	2,2%	224,3	2,6%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	114,4	1,2%	99,0	1,1%	120,9	1,4%
Minerali e prodotti non metallici	87,6	0,9%	88,8	1,0%	87,0	1,0%
Prodotti chimici	61,9	0,7%	56,7	0,6%	58,0	0,7%
Prodotti in metallo	204,5	2,2%	184,0	2,0%	149,4	1,7%
Macchine agricole ed industriali	137,7	1,5%	133,0	1,4%	149,2	1,7%
Macchine per ufficio	23,9	0,3%	27,6	0,3%	29,1	0,3%
Materiale e forniture elettriche	71,4	0,8%	89,3	1,0%	104,0	1,2%
Mezzi di trasporto	59,0	0,6%	66,6	0,7%	85,7	1,0%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	188,9	2,0%	198,5	2,1%	167,7	1,9%
Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento	93,5	1,0%	88,2	1,0%	77,0	0,9%
Carta, prodotti stampa ed editoria	75,8	0,8%	69,1	0,7%	69,0	0,8%
Prodotti gomma e plastica	51,5	0,5%	51,5	0,6%	60,4	0,7%
Altri prodotti industriali	94,3	1,0%	97,0	1,0%	95,2	1,1%
Edilizia ed Opere Pubbliche	866,0	9,1%	762,1	8,2%	895,5	10,4%
Servizi al commercio, recuperi e riparazioni	1.052,0	11,1%	1.044,7	11,3%	998,4	11,6%
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	278,6	2,9%	255,7	2,8%	255,3	3,0%
Servizi dei trasporti interni	132,1	1,4%	129,1	1,4%	120,9	1,4%
Servizi trasporti marittimi ed aerei	336,3	3,6%	315,0	3,4%	378,9	4,4%
Servizi connessi ai trasporti	236,6	2,5%	258,3	2,8%	240,0	2,8%
Servizi delle comunicazioni	2,3	0,0%	12,7	0,1%	60,0	0,7%
Altri servizi destinabili alla vendita	1.375,8	14,5%	1.223,0	13,2%	821,7	9,5%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	47,8	0,5%	30,2	0,3%	28,5	0,3%
Famiglie consumatrici	2.023,8	21,3%	2.088,8	22,7%	1.492,1	17,3%
Totale residenti	9.193,0	97,1%	8.974,9	97,1%	8.373,1	97,0%
Resto del mondo	275,1	2,9%	272,2	2,9%	261,8	3,0%
Totale	9.468,1	100,0%	9.247,1	100,0%	8.634,9	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 61,1% dei crediti erogati, in progressiva diminuzione rispetto ai due anni precedenti

(63,7% nel 2002 e 62,8% nel 2003); la quota è invece significativamente aumentata in Lazio (6,1%).

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Liguria	5.783,6	61,1%	5.788,2	62,8%	5.505,5	63,7%
Lombardia	1.239,4	13,1%	1.242,0	13,4%	1.049,6	12,1%
Emilia Romagna	585,6	6,2%	556,4	6,0%	542,7	6,3%
Lazio	577,4	6,1%	379,2	4,1%	315,7	3,7%
Piemonte	527,1	5,6%	484,0	5,2%	454,7	5,3%
Sicilia	152,6	1,6%	166,1	1,8%	155,0	1,8%
Veneto	137,0	1,4%	146,6	1,6%	165,3	1,9%
Marche	125,4	1,3%	122,1	1,3%	134,8	1,6%
Sardegna	93,5	1,0%	74,7	0,8%	41,7	0,5%
Umbria	84,7	0,9%	82,4	0,9%	94,9	1,1%
Puglia	84,0	0,9%	78,5	0,8%	61,5	0,7%
Toscana	33,6	0,4%	40,0	0,4%	40,3	0,5%
Totale Italia	9.423,9	99,5%	9.160,2	99,1%	8.561,7	99,2%
Estero	44,2	0,5%	86,9	0,9%	73,2	0,8%
Totale crediti verso clientela	9.468,1	100,0%	9.247,1	100,0%	8.634,9	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Al 31/12/2004 la Banca evidenzia due posizioni relative ai "Grandi rischi" per un importo di 301,6 milioni. La concentrazione degli impieghi evidenzia un peso dei primi 50 clienti singolarmente considerati del 21,9%, in diminuzione rispetto al 2003, e, considerando i collegamenti di gruppo, del 25,2%.

A fine anno 398 milioni di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da swap ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.590,7 milioni, in aumento del 68,7% sul 2003. La crescita ha riguardato sostanzialmente tutte le componenti. La forma tecnica più rilevante è costituita dai depositi, che ammontano a 1.046,9 milioni (+43,4%). I crediti verso banche comprendono sofferenze per 18,3 milioni, a cui sono connesse svalutazioni per 4,2 milioni. Gli altri crediti a rischio ammontano a 1,2 milioni, risultando svalutati per 0,5 milioni.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia che la Banca è creditrice per 464,4 milioni, mentre a fine 2003 era prenditrice per 196,9 milioni. Tale variazione è collegata in gran parte all'incremento di liquidità derivante dall'operazione di cartolarizzazione di mutui effettuata nell'anno.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 1 e 11 della Parte B della Nota Integrativa.

Il **portafoglio titoli** di proprietà si dimensiona in 2.403,7 milioni, in aumento del 13% rispetto al 2003.

Nell'esercizio è stata trasferita alla Carige Asset Management SGR la gestione di una quota del portafoglio di proprietà della Banca, attraverso la sottoscrizione di quote di due fondi, Carige Forziere Obbligazionario e Carige Forziere Dinamico.

Il comparto obbligazionario, che rappresenta la componente preponderante del portafoglio (78,2%) attestandosi a 1.880,3 milioni, risulta in

diminuzione del 3,5% rispetto a fine 2003. Il comparto relativo alle azioni, quote di capitale e fondi (523,4 milioni) risulta invece in forte aumento a seguito della sopra citata sottoscrizione di quote di fondi riservati gestiti da Carige A.M. SGR, con contestuale smobilizzo di una parte dei titoli in portafoglio.

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, diminuisce a 155,5 milioni (-10,5%); tale decremento è legato alla scadenza di 18 milioni di CCT 1/9/2004.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 2.248,2 milioni, è coperto da contratti derivati per 707,9 milioni.

Rispetto al bilancio al 31/12/2003, i titoli non immobilizzati quotati sono stati valutati al valore di mercato anziché, come in precedenza, al minore tra costo e mercato. Lo stesso criterio è stato applicato alle operazioni fuori bilancio. Il cambio di criterio, motivato da esigenze operative, ha determinato complessivamente un effetto positivo sull'utile lordo pari a 10,2 milioni (6,4 milioni sull'utile netto), di cui 4,3 milioni per i contratti derivati e titoli quotati oggetto di copertura e 5,9 milioni per i rimanenti titoli quotati.

Le rettifiche di valore contabilizzate sul portafoglio titoli ammontano a 8,5 milioni, di cui 6,8 milioni su titoli di debito e 1,7 milioni su titoli di capitale e fondi, in aumento rispetto ai 6,7 milioni del 2003; esse sono registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". A fronte di tali rettifiche, so-

no contabilizzate riprese di valore e rivalutazioni per 22,3 milioni (0,8 milioni nel 2003).

Sul portafoglio titoli sono altresì presenti plusvalenze potenziali su titoli non quotati per 29,1 milioni, di cui 26,8 milioni relativi a contratti derivati di copertura, e minusvalenze potenziali per 1,5 milioni: queste ultime si riferiscono al portafoglio immobilizzato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 2 della Parte B della Nota Integrativa.

L'attività condotta dalla Banca sui **contratti derivati** evidenzia contratti in essere per 7.110,7 milioni, in crescita del 14,7% sulla fine del 2003. La tipologia più frequente è rappresentata dagli swap (75,5% del totale), mentre detengono quote minori le opzioni su indici e tassi (11,8%), le opzioni su titoli (5%), le opzioni su valute (4,6%), i derivati su crediti (2,6%) ed i *future* (0,5%). Tra le opzioni su titoli, 102,1 milioni sono relativi alle obbligazioni subordinate convertibili ibride emesse in occasione dell'operazione di aumento di capitale sociale realizzata alla fine del 2003.

Del totale in essere a fine esercizio, il 13,5% è rappresentato da contratti che prevedono lo scambio di capitali, la quota restante è costituita da contratti senza scambio di capitali (6.149,5 milioni).

Le posizioni relative a contratti di copertura sono pari a 3.596,1 milioni, in crescita del 14,8% sul 2003; esse rappresentano il 50,6% del totale (50,5% a fine 2003). I contratti di negoziazione pareggiati sono pari a 2.676,6 milioni (+23,1% sul 2003), rappresentando il 37,6% del totale. I contratti di negoziazione aperti, ovvero quelli che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, sono invece diminuiti del 6,2% nell'anno, dimensionandosi a 838 milioni.

CONTRATTI DERIVATI (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	Variazioni %	
					2004	2003
- Forward (2)	-	4,0	-	-	...	-
- Swap (3)	5.366,1	5.170,6	4.543,9	3.665,7	18,1	24,0
- Futures	33,0	51,5	21,4	-	54,2	...
- Opzioni su titoli	356,1	209,6	219,5	113,0	62,2	94,2
- Opzioni su indici e tassi (4)	842,4	844,9	1.091,5	737,6	-22,8	48,0
- Opzioni su valute	327,5	334,3	109,6	58,9	198,8	86,1
- Derivati su crediti	185,6	198,7	215,0	288,5	-13,7	-25,5
Totali	7.110,7	6.813,6	6.200,9	4.863,7	14,7	27,5
- con scambio di capitali	961,2	929,9	717,0	617,7	34,1	16,1
- senza scambio di capitali	6.149,5	5.883,7	5.483,9	4.246,0	12,1	29,2
- copertura	3.596,1	3.564,7	3.132,5	2.307,7	14,8	35,7
- negoziazione	3.514,6	3.248,9	3.068,4	2.556,0	14,5	20,0
* pareggiati (5)	2.676,6	2.622,5	2.174,9	1.458,1	23,1	49,2
* aperti (6)	838,0	626,4	893,5	1.097,9	-6,2	-18,6

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 31/12/04 (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Copertura	Negoziazione		Totale	Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)		
- Forward (2)	-	-	-	-	-
- Swap (3)	3.102,3	1.861,0	402,8	2.263,8	5.366,1
- Futures	-	-	33,0	33,0	33,0
- Opzioni su titoli	96,0	30,1	230,0	260,1	356,1
- Opzioni su indici e tassi (4)	387,8	438,0	16,6	454,6	842,4
- Opzioni su valute	-	327,5	-	327,5	327,5
- Derivati su crediti	10,0	20,0	155,6	175,6	185,6
Totali	3.596,1	2.676,6	838,0	3.514,6	7.110,7
- con scambio di capitali	263,2	286,6	411,4	698,0	961,2
- senza scambio di capitali	3.332,9	2.390,0	426,6	2.816,6	6.149,5

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 63,8 milioni di minusvalenze e 52,3 milioni di plusvalenze. Per contro non sono state contabilizzate plusvalenze per 58,1 milioni, di cui 0,3 milioni relativi a derivati di copertura del portafoglio titoli non immobilizzati e 57,8 milioni su derivati di copertura delle obbligazioni emesse, e minusvalenze per 82,8 milioni, di cui 23 milioni su derivati a copertura del portafoglio titoli non immobilizzati e 59,8 milioni su altri derivati di copertura.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie banche e società. Anche in questo esercizio non sono state rilevate perdite su crediti per contratti derivati e non sono stati effettuati specifici accantonamenti per rischi di controparte.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Sezione 10 della Parte B della Nota Integrativa ed alla Sezione 3 della Parte C della Nota Integrativa.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 31/12/04

(milioni di euro)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	47,1	48,5
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	47,0	48,4
- Swap	32,5	33,8
- Opzioni	13,1	13,9
- Derivati su crediti	1,4	0,7
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,1	0,1
- Futures	0,1	0,1
2. Contratti di copertura	16,7	3,8
2.1 Contratti di copertura non quotati	16,7	3,8
- Swap	16,7	3,6
- Opzioni	-	0,2
2.2 Contratti di copertura quotati	-	-
Totali	63,8	52,3

Gli **aggregati a rischio**, per cassa e di firma, si dimensionano, al netto di passaggi a perdite effettuati nell'anno per 152,7 milioni (56,9 milioni nel 2003), a 613,9 milioni, in aumento del 10% nell'anno. Le perdite presunte sono aumentate da 153,4 a 158,6 milioni (3,3%) e rappresentano il 25,8% del totale degli aggregati a rischio.

L'esercizio è stato caratterizzato dall'inclusione negli aggregati a rischio delle posizioni connesse al Gruppo Festival Crociere. Pertanto, il confronto con gli esercizi passati risulta condizionato da tale evento, sia con riferimento alla dimensione delle sofferenze per cassa, sia con riferimento alla distribuzione settoriale e geografica delle stesse.

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (migliaia di euro)

	31/12/04				30/9/04			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	432.028	9.318	-	441.346	374.923	8.045	-	382.968
Incagli	135.874	11.796	-	147.670	194.618	17.432	-	212.050
Rischio paese	5.642	1.781	-	7.423	5.922	2.546	-	8.468
Posizioni ristrutturata e/o ristrutturande	8.449	-	-	8.449	11.262	-	-	11.262
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	9.061	9.061	-	-	7.900	7.900
Totale aggregati a rischio	581.993	22.895	9.061	613.949	586.725	28.023	7.900	622.648
Presunte perdite	152.839	2.729	2.944	158.512	160.471	2.686	2.952	166.109
Fondi rischi e svalutazione crediti	152.839	2.729	2.944	158.512	165.471	2.686	2.952	171.109
- Fondi svalutazione crediti	152.839	-	-	152.839	160.471	-	-	160.471
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.729	-	2.729	-	2.686	-	2.686
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	2.944	2.944	-	-	2.952	2.952
- Fondi rischi su crediti	-	-	-	-	5.000	-	-	5.000

	31/12/03				31/12/02			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	319.942	8.849	-	328.791	257.449	12.153	-	269.602
Incagli	185.617	9.607	-	195.224	162.974	9.581	-	172.555
Rischio paese	12.340	5	-	12.345	19.390	687	-	20.077
Posizioni ristrutturata e/o ristrutturande	14.123	-	-	14.123	9.315	-	-	9.315
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	7.732	7.732	-	-	4.698	4.698
Totale aggregati a rischio	532.023	18.461	7.732	558.216	449.128	22.421	4.698	476.247
Presunte perdite	147.752	2.787	2.898	153.437	127.555	2.516	459	130.530
Fondi rischi e svalutazione crediti	147.752	2.787	2.898	153.437	140.555	2.516	459	143.530
- Fondi svalutazione crediti	147.752	-	-	147.752	127.555	-	-	127.555
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.787	-	2.787	-	2.516	-	2.516
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	2.898	2.898	-	-	459	459
- Fondi rischi su crediti	18.000	-	-	18.000	13.000	-	-	13.000

I crediti a rischio per cassa ammontano a 582 milioni ed aumentano del 9,4% rispetto ai 532 milioni di fine 2003; tale espansione è legata all'andamento delle sofferenze, aumentate di 112,1 milioni nei dodici mesi (35%), di cui 89,9 milioni relativi a tre posizioni, in bonis alla fine del 2003.

I crediti di firma a rischio ammontano complessivamente a 22,9 milioni (+24% sul 2003). Infine, il valore delle immobilizzazioni in leasing relative a contratti in sofferenza ammonta a 9,1 milioni (7,7 milioni a fine 2003).

CREDITI PER CASSA (migliaia di euro)

	31/12/04				30/9/04			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	413.731	135.469	278.262	32,7	356.837	134.117	222.720	37,6
- banche	18.297	4.226	14.071	23,1	18.086	4.014	14.072	22,2
Incagli								
- clientela ordinaria	135.171	12.007	123.164	8,9	193.830	19.467	174.363	10,0
- banche	703	513	190	73,0	788	513	275	65,1
Rischio paese								
- clientela ordinaria	5.122	-	5.122	-	5.719	-	5.719	-
- banche	520	-	520	-	203	-	203	-
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	8.449	624	7.825	7,4	11.262	2.360	8.902	21,0
Totale aggregati a rischio	581.993	152.839	429.154	26,3	586.725	160.471	426.254	27,4
- clientela ordinaria	562.473	148.100	414.373	26,3	567.648	155.944	411.704	27,5
- banche	19.520	4.739	14.781	24,3	19.077	4.527	14.550	23,7
Crediti per cassa "in bonis"	10.476.914	-	10.476.914	-	10.314.279	-	10.314.279	-
- clientela ordinaria	8.905.660	-	8.905.660	-	8.507.085	-	8.507.085	-
- banche	1.571.254	-	1.571.254	-	1.807.194	-	1.807.194	-
Totale crediti	11.058.907	152.839	10.906.068	1,4	10.901.004	160.471	10.740.533	1,5
- clientela ordinaria	9.468.133	148.100	9.320.033	1,6	9.074.733	155.944	8.918.789	1,7
- banche	1.590.774	4.739	1.586.035	0,3	1.826.271	4.527	1.821.744	0,2

	31/12/03				31/12/02			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	302.487	125.123	177.364	41,4	235.729	101.650	134.079	43,1
- banche	17.455	3.383	14.072	19,4	21.720	7.648	14.072	35,2
Incagli								
- clientela ordinaria	184.825	16.501	168.324	8,9	162.529	15.825	146.704	9,7
- banche	792	513	279	64,8	445	267	178	60,0
Rischio paese								
- clientela ordinaria	11.306	-	11.306	-	18.423	-	18.423	-
- banche	1.034	-	1.034	-	967	-	967	-
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	14.123	2.232	11.891	15,8	9.315	2.165	7.150	23,2
Totale aggregati a rischio	532.023	147.752	384.271	27,8	449.128	127.555	321.573	28,4
- clientela ordinaria	512.741	143.856	368.885	28,1	425.996	119.640	306.356	28,1
- banche	19.281	3.896	15.385	20,2	23.132	7.915	15.217	34,2
Crediti per cassa "in bonis"	9.657.808	-	9.657.808	-	9.549.353	-	9.549.353	-
- clientela ordinaria	8.734.357	-	8.734.357	-	8.208.903	-	8.208.903	-
- banche	923.451	-	923.451	-	1.340.450	-	1.340.450	-
Totale crediti	10.189.830	147.752	10.042.078	1,4	9.998.481	127.555	9.870.926	1,3
- clientela ordinaria	9.247.098	143.856	9.103.242	1,6	8.634.899	119.640	8.515.259	1,4
- banche	942.732	3.896	938.836	0,4	1.363.582	7.915	1.355.667	0,6

Le presunte perdite derivano da una valutazione analitica delle posizioni in sofferenza, dei crediti ristrutturati e ristrutturandi, dei crediti impliciti re-

lativi ad operazioni in leasing e delle posizioni incagliate di maggiore rilevanza; per le restanti posizioni incagliate viene adottata la metodolo-

gia forfetaria di valutazione delle perdite presunte.

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia quanto segue:

- le **sofferenze** ammontano a 441,3 milioni, di cui 413,7 milioni per cassa riferiti a clientela ordinaria, 18,3 milioni per cassa riferiti a banche e 9,3 milioni relativi a crediti di firma. L'aggregato è aumentato del 34,2% rispetto allo scorso esercizio a seguito della crescita della componente per cassa. I crediti per cassa sono svalutati complessivamente del 32,3%, mentre quelli di firma sono fronteggiati da accantonamenti per il 29,3%. Il rapporto sofferenze/impieghi lordi, riferito alla clientela, è aumentato dal 3,3% del 2003 al 4,4% del 2004; al netto delle rettifiche di valore, tale rapporto sale dall'1,9% del 2003 al 3%;
- gli **incagli** risultano pari a 147,7 milioni, in diminuzione del 24,4% rispetto alla fine del 2003, per effetto della diminuzione delle esposizioni per cassa (135,9 milioni, -26,8%). Le connesse presunte perdite sono pari a 12,5 milioni e sono interamente riferite alla componente per cassa, che risulta così svalutata per il 9,2% (8,5% la percentuale di svalutazione dell'intero aggregato);
- il **rischio paese** ammonta a 7,4 milioni, di cui 5,6 milioni per cassa e 1,8 milioni di firma; rispetto alla fine dello scorso esercizio si registra una diminuzione del 39,9%. Le ipotesi di perdita sono nulle;
- le **posizioni ristrutturate e ristrutturate** sono pari a 8,4 milioni, in diminuzione del 40,2% sul 2003; le svalutazioni ammontano a 0,6 milioni, pari al 7,4% dell'aggregato.

CREDITI DI FIRMA (migliaia di euro)

	31/12/04			30/9/04		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	9.318	2.729	29,3	8.045	2.686	33,4
Incagli	11.796	-	-	17.432	-	-
Rischio paese	1.781	-	-	2.546	-	-
Totale crediti di firma a rischio	22.895	2.729	11,9	28.023	2.686	9,6
Crediti di firma "in bonis"	1.025.759	-	-	1.042.286	-	-
Totale	1.048.654	2.729	0,3	1.070.309	2.686	0,3

	31/12/03			31/12/02		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	8.849	2.787	31,5	12.153	2.516	20,7
Incagli	9.607	-	-	9.581	-	-
Rischio paese	5	-	-	687	-	-
Totale crediti di firma a rischio	18.461	2.787	15,1	22.421	2.516	11,2
Crediti di firma "in bonis"	1.184.192	-	-	1.214.473	-	-
Totale	1.202.653	2.787	0,2	1.236.894	2.516	0,2

RISCHIOSITÀ DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA

(migliaia di euro)

	31/12/04	31/12/03	31/12/02
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	613.949	558.216	476.247
Variazione netta periodo	55.734	81.969	53.702
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	166.347 (3)	69.308 (3)	61.338 (3)
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	222.081	151.277	115.040
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	18.000	13.000	5.165
- accantonamenti (+)	-	18.000	13.000
- utilizzi (-)	18.000	13.000	5.165
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	-	18.000	13.000
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	158.512	153.437	130.530
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	166.347 (3)	69.308 (3)	61.338 (3)
Totale svalutazioni e perdite (b)	324.859	222.745	191.868
Svalutazioni e perdite dell'esercizio	171.422	92.215	72.522
((b) - (a) anno precedente)			
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	137.792	65.039	55.253
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	45	2.440	29
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	141.751 (3)	66.699 (3)	59.578 (3)
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	4.004	4.100	4.354
Storni da conto economico dell'esercizio	15.630	14.176	12.104
Interessi di mora irrecuperabili (+)	15.630	14.176	12.104
Conto economico esercizi precedenti	18.000	13.000	5.165
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	18.000	13.000	5.165
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi (-)	-	-	-
Totale	171.422	92.215	72.522

(1) Per il 31/12/04, il 31/12/03 ed il 31/12/02 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 29, 82 e 91 mila euro relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 31/12/04, il 31/12/03 ed il 31/12/02 al netto di, rispettivamente, 1.445, 5.095 e 5.510 mila euro relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 13.656 mila euro annui legati all'operazione di securitization di crediti in sofferenza.

Complessivamente la rischiosità sui crediti ha inciso sull'esercizio per 171,4 milioni (valore che si confronta con 92,2 milioni del 2003), di cui 15,6 milioni derivanti dalla svalutazione integrale degli interessi di mora. La quota residua, pari a 155,8 milioni, si articola come segue:

- 141,8 milioni riferiti a rettifiche di valore incluse nella voce 120 del conto economico;
- 4 milioni riferiti a riprese di valore di crediti precedentemente svalutati e/o abbattuti, inclusi nella voce 130 del conto economico;
- 18 milioni riferiti a utilizzi fondo rischi su crediti, inclusi nella voce 90 dello stato patrimoniale.

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	0	0,0%	23	0,0%	21	0,0%
Società finanziarie	10.097	2,4%	13.720	4,5%	11.497	4,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	335.313	81,0%	224.088	74,1%	172.687	73,3%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.367	0,6%	2.735	0,9%	3.053	1,3%
<i>Prodotti energetici</i>	0	0,0%	0	0,0%	173	0,1%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	1.605	0,4%	1.550	0,5%	243	0,1%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	6.752	1,6%	4.605	1,5%	3.831	1,6%
<i>Prodotti chimici</i>	10.070	2,4%	817	0,3%	964	0,4%
<i>Prodotti in metallo</i>	10.312	2,5%	8.416	2,8%	6.233	2,6%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	5.584	1,3%	4.779	1,6%	6.620	2,8%
<i>Macchine per ufficio</i>	748	0,2%	709	0,2%	1.346	0,6%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	1.658	0,4%	1.780	0,6%	2.660	1,1%
<i>Mezzi di trasporto</i>	2.847	0,7%	1.931	0,6%	1.036	0,4%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	15.137	3,7%	30.204	10,0%	6.273	2,7%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	5.852	1,4%	5.150	1,7%	3.868	1,6%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	2.084	0,5%	1.760	0,6%	1.011	0,4%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	1.811	0,4%	1.676	0,6%	1.519	0,6%
<i>Altri prodotti industriali</i>	4.194	1,0%	3.094	1,0%	2.949	1,3%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	65.112	15,7%	68.468	22,6%	64.474	27,5%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	55.094	13,3%	47.398	15,7%	39.420	16,7%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	9.743	2,4%	8.529	2,8%	7.017	3,0%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	5.380	1,3%	4.239	1,4%	4.779	2,0%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	83.765	20,2%	131	0,0%	79	0,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	3.753	0,9%	1.983	0,7%	1.629	0,7%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	229	0,1%	67	0,0%	219	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	41.215	10,0%	24.067	8,0%	13.291	5,6%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	1.064	0,3%	1.809	0,6%	1.178	0,5%
Famiglie consumatrici	60.755	14,7%	50.223	16,6%	38.758	16,4%
Totale residenti	407.229	98,4%	289.863	95,8%	224.141	95,1%
Resto del mondo	6.501	1,6%	12.624	4,2%	11.588	4,9%
Totale	413.730	100,0%	302.487	100,0%	235.729	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia la concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (335,3 milioni, pari all'81% del totale); le famiglie consumatrici rappresentano un ulteriore 14,7% con 60,8 milioni. La branca con la più elevata quota di sofferenze è quella dei servizi ai trasporti marittimi e aerei

(83,8 milioni, 20,2% del totale) seguita da quelle dell'edilizia e Opere Pubbliche (65,1 milioni, 15,7% del totale) e dei servizi al commercio (55,1 milioni, 13,3% del totale). Rispetto a dicembre 2003 diminuisce dal 10% al 3,7% il peso dei prodotti alimentari, a seguito dei passaggi a perdite definitive connessi alla posizione Parmalat.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	31/12/04	31/12/03	31/12/02
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	0,0%
Società finanziarie	3,1%	5,3%	2,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5,8%	4,1%	3,2%
- di cui (2):			
Servizi al commercio, recuperi e riparazioni	5,2%	4,5%	3,9%
Altri servizi destinabili alla vendita	3,0%	2,0%	1,6%
Edilizia ed Opere Pubbliche	7,5%	9,0%	7,2%
Servizi trasporti marittimi ed aerei	24,9%	0,0%	0,0%
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	3,5%	3,3%	2,7%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	2,2%	6,0%	4,1%
Famiglie consumatrici	3,0%	2,4%	2,6%
Totale residenti	4,4%	3,2%	2,7%
Resto del mondo	2,4%	4,6%	4,4%
Totale	4,4%	3,3%	2,7%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

(2) Si tratta delle branche produttive principali in termini di esposizione creditizia complessiva.

L'indice di rischio – rapporto sofferenze/impieghi – risulta in aumento al 4,4%, rispetto al 3,3% del 2003 e al 2,7% del 2002. In particolare, l'esame per settori di attività economica indica il rapporto più elevato (5,8%) per le società non finanziarie e famiglie produttrici. Le società finanziarie e le famiglie consumatrici presentano un indice di rischio rispettivamente del 3,1% e del 3%, mentre per le Amministra-

zioni Pubbliche tale rapporto è nullo. Con riferimento alle principali branche in termini di esposizione creditizia, l'indice di rischio più elevato è quello dei servizi ai trasporti marittimi e aerei (24,9%); seguono l'edilizia ed opere pubbliche (7,5%), i servizi al commercio, recuperi e riparazioni (5,2%), i servizi alberghieri e pubblici esercizi (3,5%) e gli altri servizi destinabili alla vendita (3%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/04		31/12/03		31/12/02	
		%		%		%
Liguria	284.881	68,9%	176.249	58,3%	151.710	64,5%
Piemonte	38.768	9,4%	27.914	9,2%	25.642	10,9%
Lombardia	30.287	7,3%	25.057	8,3%	15.621	6,6%
Emilia Romagna	27.627	6,7%	43.089	14,2%	19.911	8,4%
Sicilia	8.796	2,1%	6.704	2,2%	5.675	2,4%
Veneto	5.744	1,4%	3.886	1,3%	852	0,4%
Lazio	5.739	1,4%	2.099	0,7%	809	0,3%
Puglia	3.534	0,9%	2.362	0,8%	986	0,4%
Toscana	2.780	0,7%	2.912	1,0%	2.917	1,2%
Umbria	2.097	0,5%	133	0,0%	-	-
Marche	1.001	0,2%	286	0,1%	-	-
Sardegna	256	0,1%	90	0,0%	60	0,0%
Totale Italia	411.510	99,5%	290.781	96,1%	224.183	95,1%
Esteri	2.221	0,5%	11.706	3,9%	11.546	4,9%
Totale	413.731	100,0%	302.487	100,0%	235.729	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Le sofferenze per area geografica evidenziano l'aumento della quota della Liguria dal 58,3% al 68,9%, mentre è diminuito soprattutto il peso dell'Emilia Romagna (da 14,2% a 6,7%) e della

Lombardia (da 8,3% a 7,3%). Resta stabile il peso del Piemonte (9,4%), mentre le altre regioni di insediamento della Banca hanno quote delle sofferenze molto limitate.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	31/12/04	31/12/03	31/12/02
Toscana	8,3%	7,3%	7,2%
Piemonte	7,4%	5,8%	5,6%
Sicilia	5,8%	4,0%	3,7%
Liguria	4,9%	3,0%	2,8%
Emilia Romagna	4,7%	7,7%	3,7%
Puglia	4,2%	3,0%	1,6%
Veneto	4,2%	2,7%	0,5%
Umbria	2,5%	0,2%	-
Lombardia	2,4%	2,0%	1,5%
Lazio	1,0%	0,6%	0,3%
Marche	0,8%	0,2%	-
Sardegna	0,3%	0,1%	0,1%
Totale Italia	4,4%	3,2%	2,6%
Estero	5,0%	13,5%	15,8%
Totale	4,4%	3,3%	2,7%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Il rapporto sofferenze/impieghi in Emilia Romagna è sceso nel corso dell'anno dal 7,7% al 4,7%. La regione con il più alto indice di ri-

schiosità è ora la Toscana (8,3%), seguita dal Piemonte con il 7,4% e dalla Sicilia con il 5,8%.

I SERVIZI, IL MARKETING E LA TUTELA DEL CLIENTE

Anche nel 2004, l'attività della Carige si è focalizzata oltre che sulla fondamentale intermediazione creditizia, sullo sviluppo dell'area dei servizi, in una logica di sempre maggiore fidelizzazione della clientela, che ha ormai raggiunto 1 milione di unità a livello bancario, 1.700.000 considerando anche le società di assicurazione del Gruppo.

I clienti movimentano oltre 600 mila **rapporti**, di cui 515 mila di raccolta - conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito - pari all'86% del totale, ed 86 mila di finanziamento (14% del totale).

Nell'anno l'azione nel comparto del **risparmio gestito** (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione) è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'operatività della Carige Asset Management SGR, al primo anno di attività. La gamma dei fondi a marchio Carige AM è stata costituita, in parte, attraverso l'ingresso nella gestione dei fondi dedicati alla clientela del Gruppo Carige, precedentemente gestiti da Eptafund SGR e da Nextra I.M. SGR, e, in parte, attraverso l'istituzione di nuovi fondi comuni di investimento.

La società Carige AM opera attualmente in delega sulle gestioni patrimoniali della clientela del Gruppo, gestisce attraverso fondi dedicati parte del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo ed opera anche nel campo dei fondi assicurativi. A fine esercizio, pertanto, la controllata è arrivata a gestire masse per oltre 6 miliardi, riferite per circa 4,5 miliardi a fondi comuni, 1,3 miliardi a gestioni patrimoniali in delega e 0,3 miliardi a fondi assicurativi.

Nel corso del 2004 è maturata la decisione di procedere ad un'opera di riorganizzazione e rinnovamento delle linee di gestione patrimoniale, con l'introduzione del nuovo servizio deno-

minato "Carige Gestioni", con l'obiettivo di arricchire e nel contempo razionalizzare la gamma dell'offerta, coerentemente allo scenario di mercato e alle esigenze di investimento manifestate dalla clientela. La nuova definizione della gamma del prodotto gestioni si è basata essenzialmente sulla razionalizzazione delle linee GPM, che ha tenuto conto del mantenimento del gradimento della clientela per quanto concerne le linee obbligazionarie, sulla totale revisione delle linee GPF, incentrata sull'eliminazione della distinzione tra GPF Classic e GPF Multibrand, e sull'istituzione di linee "Total Return", che si sottraggono alla normale logica di *benchmarking* nell'ottica di perseguire obiettivi di rendimento assoluto in presenza di un rischio ragionato.

Nell'ambito della **bancassicurazione**, i premi incassati nel 2004 sono risultati in crescita (13,2% a 155,2 milioni) rispetto all'anno precedente. Il contributo preponderante è rimasto quello delle polizze vita (149,9 milioni, 96,6% del totale), all'interno delle quali hanno accresciuto il loro peso i prodotti "Carige Unit", i cui premi sono aumentati da 8,5 milioni del 2003 a 40,2 milioni, e "Risparmio Assicurato" (da 27 milioni a 41,3 milioni). Al riguardo occorre osservare che nel corso del 2004 è stato commercializzato un nuovo prodotto assicurativo *unit linked*, denominato "Carige Unit Dinamicamente Protetta", che unisce le caratteristiche di un investimento con potenzialità di crescita a quelle di una polizza vita a capitale protetto. In calo sono invece risultate sia le polizze "Carige Index" (41,6 milioni, -39,5%), sia le "Gestilink" (23,4 milioni, -10,1%).

Il ramo danni, pur in crescita del 34%, si posiziona a 5,3 milioni, rappresentando soltanto il 3,4% del totale. La crescita più significativa è stata ottenuta da "Mutuo 100%", che ha più che raddoppiato i premi a 1,7 milioni; si tratta di polizze fideiussorie a fronte delle quali vengono concessi mutui per i quali l'importo erogato è pari al valore cauzionale del bene (rapporto debito/garanzia 100%).

BANCASSICURAZIONE *(migliaia di euro)*

	Situazione al			Var. %	
	31/12/04	31/12/03	31/12/02	2004	2003
Consistenze ramo vita	788.519	681.178	590.942	15,8	15,3
Totale premi incassati	155.203	137.122	139.562	13,2	-1,7
Vita	149.916	133.176	136.522	12,6	-2,5
- Carige Unit	40.233	8.513	36.610	372,6	-76,7
- Gestilink	23.392	26.015	28.789	-10,1	-9,6
- Gestilink Plus	170	250	2.473	-32,0	-89,9
- Risparmio assicurato	41.314	26.960	31.902	53,2	-15,5
- Carige Index	41.582	68.756	34.375	-39,5	100,0
- Vita assicurata	1.153	1.351	1.540	-14,7	-12,3
- Previdenza attiva	520	611	701	-14,9	-12,8
- Mutuo assicurato	1.552	720	132	115,6	445,5
Danni	5.287	3.946	3.040	34,0	29,8
- Correntista sicuro	1.206	1.080	1.082	11,7	-0,2
- Auto assicurata	623	1.218	1.125	-48,9	8,3
- Auto risparmio	557	-	-
- Casa assicurata	412	386	407	6,7	-5,2
- C/c assicurato	134	167	179	-19,8	-6,7
- Famiglia Assicurata	650	510	247	27,5	106,5
- Mutuo 100%	1.705	585	-	191,5	...

Nel **campo previdenziale**, il "Fondo Pensione Aperto Carige", istituito ai sensi del D.Lgs. n. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, conta a fine anno 17.146 iscritti (15.533 a fine 2003) ed un patrimonio complessivo di 64,5 milioni (45,5 milioni a fine 2003), suddiviso nelle tre linee d'investimento nelle quali si articola il Fondo.

Per quanto concerne il **sistema dei pagamenti**, si è incentivata la vendita delle carte prepagate CarigeEasyPay anche ai non clienti a mezzo Internet, anche nell'ottica di una verifica della validità del web quale strumento di vendita diretta di prodotti bancari. È stato inoltre sviluppato "Bankpass-Web", il servizio promosso dall'ABI che ha come oggetto i pagamenti tramite rete Internet nell'ambito del commercio elettronico. Il servizio, a livello di Gruppo, è offerto con due prodotti denominati "Bankpass Web

Esercente" e "Bankpass Web Titolare", il primo rivolto agli esercenti che gestiscono le loro vendite su rete Internet allo scopo di consentire loro di accettare pagamenti effettuati tramite Internet con carte di pagamento, il secondo rivolto ai titolari di carte di credito allo scopo di consentire loro di effettuare acquisti senza trasmettere in rete Internet i dati identificativi delle proprie carte.

L'operatività dell'anno ha evidenziato un aumento del 2,7% delle carte Bancomat Carige in circolazione, che hanno raggiunto le 278.113 unità. Il numero delle operazioni di prelievo effettuate con Bancomat Carige (su sportelli Bancomat Carige o di altre banche) è passato da 11,2 a 11,6 milioni (+3,6%), per un importo complessivo pari a 1.638 milioni; ciascuna carta ha effettuato quindi in media 42 prelievamenti. Per quanto riguarda l'operatività su terminali

POS, i pagamenti effettuati con Pagobancomat Carige sono stati 8.972.000 per un importo di 1.660 milioni. Le carte di credito CartaSi in circolazione a fine anno erano complessivamente 105.031 (+8,7%). Anche il numero dei POS operativi è cresciuto significativamente, passando da 11.211 a 12.567 (+12,1%).

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige al 31 dicembre 2004 sono 593, per una movimentazione annua complessiva di 15,1 miliardi, un'esposizione media di 52,1 milioni ed una giacenza media di 188,5 milioni.

L'attività del **credito su pegno** ha evidenziato nell'anno un incremento del 10,6% a 11,7 milioni.

Per quanto riguarda l'**operatività con l'estero**, nel corso del 2004 sono state poste in essere 562.260 operazioni, in aumento rispetto al 2003 del 3,4%; gli importi movimentati hanno raggiunto i 21,8 miliardi in diminuzione del 36,3% nell'anno. Nel 2004 è stato completato il processo di decentramento dell'attività verso le singole aree territoriali ed alcune filiali per quanto riguarda l'attività su crediti di firma, avviato nel 2003.

Relativamente all'attività di **finanza d'impresa**, nel corso del 2004 sono state seguite, con incarichi definiti e strutturati, 13 operazioni, per un valore gestito di 582 milioni di euro circa, oltre a incarichi di docenza esterna, redazione di memorie concernenti mutamenti nella normativa, ipotesi di collaborazione, seminari su argomenti specifici.

Nel corso dell'anno l'attività ha riguardato il *private equity*, la finanza di progetto (rilascio di asseverazioni ai sensi della legge "Merloni ter") e la finanza strutturata; sono state inoltre seguite operazioni di *restructuring*.

Nel corso del 2004 l'attività di **marketing** è stata interessata dall'avvio di una serie di iniziative volte a supportare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici di individuazione di clientela potenziale, di acquisizione di nuovi clienti e mantenimento e consolidamento di quelli attuali.

L'attività di marketing sui prodotti di investimento si è focalizzata sulle obbligazioni delle Banche del Gruppo, che hanno registrato rilevanti

volumi di vendite; sul risparmio previdenziale, che ha risposto alle esigenze di sicurezza della clientela ed alle opportunità di rendimento; sul risparmio gestito, con il collocamento di due nuovi prodotti "index linked" (Carige Index Protezione & Valore e Carige Index Evoluzione Valore) e con l'avvio della commercializzazione della polizza denominata Carige Unit Dinamicamente Protetta; sul trasferimento degli investimenti verso prodotti a maggior valore per il cliente e per la Banca.

Dal lato dei prodotti di impiego l'offerta Carige si è arricchita di soluzioni strutturate, in sintonia con le esigenze del mercato ed in risposta ad un sistema sempre più internazionalizzato e competitivo; oltre alle tipologie classiche di mutuo (a tasso fisso, fisso a rata crescente, a tasso variabile) si ricordano il mutuo "fisso e variabile" (50% a tasso fisso e 50% a tasso variabile), il mutuo "con il tetto" (a tasso massimo prefissato) e il mutuo "cento per cento" (che finanzia per intero il valore dell'immobile).

L'azione di marketing si è rivolta anche verso il sistema delle piccole e medie imprese attraverso la proposta di mutui ipotecari o chirografari, nonché di locazioni finanziarie immobiliari, strumentali ed automobilistiche; inoltre si segnala il lancio del prodotto "Carige Affari": si tratta di un conto corrente a condizioni agevolate, con costi decrescenti al crescere del volume delle operazioni, che prevede un pacchetto definito di prodotti e servizi dedicati.

Oltre allo svolgimento di azioni commerciali mirate alla vendita di prodotti strategici, è stata realizzata una specifica campagna per lo sviluppo della clientela di elevato profilo finanziario. Il servizio Consulenza Finanziaria per le Grandi Imprese (gestori *Corporate*) è stato ulteriormente sviluppato attraverso l'individuazione di tre Team presso l'Ufficio Grandi Imprese che, a partire dal mese di maggio, seguono i clienti di tutta la rete Carige; è stata promossa la vendita di strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse ed è stata realizzata un'azione di sviluppo selettivo per l'acquisizione di nuove imprese, in particolare medie aziende.

A partire da maggio 2004 l'attività di marketing è stata impegnata nell'ambito del progetto "Po-

tenziare la performance commerciale della Rete". Tale progetto prevede un forte incremento della spinta commerciale dei singoli punti vendita sia attraverso le risorse commerciali di filiale, dedicate allo sviluppo della clientela esistente, sia attraverso una rete di sviluppatori di provenienza prevalentemente esterna alla singola filiale, dedicata all'acquisizione di nuova clientela.

Per quanto riguarda il processo di predisposizione del nuovo piano sportelli del Gruppo, nel corso dell'anno, è stata sviluppata un'analisi articolata al fine di individuare le possibili localizzazioni territoriali delle nuove filiali.

Nell'ambito del progetto Patti Chiari promosso dall'ABI per improntare a valori di chiarezza, comprensibilità e trasparenza lo sviluppo dei rapporti con la clientela, è stato realizzato il "Servizio bancario di base", il conto caratterizzato da un *pricing* contenuto per potenziali clienti non bancarizzati e sono stati individuati i conti, nell'ambito della gamma dei prodotti Carige, da proporre ai profili di clientela identificati nell'ambito dell'iniziativa "Conti Correnti a confronto".

Si evidenzia infine la particolare attenzione dedicata alla comunicazione ed alla formazione della rete di vendita, con la predisposizione di strumenti dedicati ai consulenti per la condivisione con il cliente di prodotti e servizi, l'aggiornamento e l'implementazione delle schede prodotti nella *intranet* aziendale.

La **tutela del cliente** è stata garantita nell'ambito della Banca dall'Ufficio reclami, che ha operato di concerto con la consulenza legale e l'*Internal Auditing*. Tale unità ha gestito inoltre i rapporti con l'*Ombudsman* Bancario e la Banca d'Italia, provvedendo a riscontrare i ricorsi presentati a tali organismi da parte della clientela insoddisfatta della risposta già fornita dalla Banca.

A tale unità organizzativa sono demandate a livello dell'intero Gruppo bancario anche le incombenze previste dall'art. 7 del Cod. 196/03 (ex art. 13 - Legge 675/96, c.d. "Legge sulla Privacy"): vengono pertanto espletate tutte le formalità previste al fine di fornire un adeguato riscontro alle richieste avanzate da chiunque si avvalga dei diritti previsti dalla citata legge. Inol-

tre si riferisce che è stato redatto ed aggiornato il Documento Programmatico e sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, previsto dal D. Lgs. 196/2003.

Una nuova ulteriore incombenza attiene all'evasione di richieste avanzate dalla clientela in merito all'informativa sulla Centrale dei Rischi gestita dalla CRIF.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

La struttura dedicata all'attività di pubblicità istituzionale e di prodotto è stata soggetta nel corso del 2004 ad una riorganizzazione per processo, focalizzandone l'attenzione sui rapporti con i media, sulla sponsorizzazione di eventi culturali e sportivi, sull'organizzazione dei convegni e di attività di promozione culturale, sull'editoria e sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Banca.

L'attività dell'anno è stata caratterizzata, come di consueto, dalla presenza di pubblicità istituzionale in occasione di eventi di ampio respiro (quali il Salone Nautico di Genova e la manifestazione Artigianato in Fiera a Milano), dalla sponsorizzazione di eventi a carattere sportivo (il Gruppo Carige è tra l'altro *main sponsor* del Livorno Calcio A.S.) e dalla tradizionale opera di promozione di convegni e conferenze in collaborazione con gli Ordini Professionali e le Associazioni di Categoria (CNA, Coldiretti ed Unione Industriali).

Per promuovere e favorire la conoscenza della società di *asset management* del Gruppo, Carige AM SGR SpA, recentemente costituita, si è provveduto ad inaugurarne la prestigiosa sede sita nei locali di Villa Raggio e si è celebrato l'inizio dell'operatività con il Trofeo di Golf "Banca Carige e Carige SGR 2004".

La Banca è stata presente, sia a livello di organizzazione, sia a livello di sponsorizzazione nei principali eventi collegati a "Genova 2004 capitale internazionale della cultura".

In questo ambito, una menzione particolare va fatta per il Congresso Forex, forum nazionale degli operatori finanziari svoltosi a Genova con il patrocinio della Banca Carige, a cui hanno partecipato i più importanti esponenti della finanza – primo tra tutti il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Sempre nell'ambito della convegnoistica, a giugno si è tenuto presso la sede centrale l'ormai consueto forum annuale sulle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, tradizionale appuntamento di numerosi operatori del settore, esperti e docenti universitari.

Un notevole successo ha inoltre riscosso l'organizzazione di "salotti finanziari" in alcune città ove il Gruppo è presente solo da pochi anni (Roma, Palermo, Perugia, Catania, Bari e Cagliari), nei quali il tema più trattato è stato quello del Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea2).

Per quanto concerne l'attività di promozione culturale, è proseguito anche quest'anno il tradizionale appuntamento con il premio letterario "Rapallo Carige" riservato alle donne scrittrici, che ha assunto nel tempo una rilevanza nazionale.

L'attività editoriale della Banca si è come di consueto caratterizzata per la pubblicazione della rivista trimestrale "La Casana", che ospita interventi sul patrimonio artistico delle aree di riferimento del territorio in cui opera il Gruppo Carige e delle riviste specializzate "Economia e Diritto del Terziario" e "Prospettive dell'Economia", in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova.

Nell'anno è stata curata altresì la pubblicazione del volume "Genova e l'Europa Continentale" e del catalogo della mostra sulle monete genovesi della raccolta numismatica della Banca, che si è tenuta nel corso dei primi mesi dell'anno.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il servizio distributivo della Banca Carige è organizzato in ottica multicanale integrata, articolato su tre grandi famiglie di canali: tradizionali, remoti e mobili.

I **canali tradizionali** si articolano in filiali e rete di promotori *private* e *corporate*. La **rete delle filiali** della Carige nel corso del 2004 è rimasta numericamente invariata, in quanto l'apertura delle due nuove filiali di Gavi (AL) e Viterbo compensa altrettante chiusure, in ottica di razionalizzazione del canale di vendita. A fine 2004 la rete di vendita è costituita così da 393 filiali, delle quali 201 (51,1%) in Liguria, 38 in Sicilia, 36 in Lombardia, 33 in Lazio, 31 in Piemonte, 19 in Emilia, 12 in Veneto, 9 in Puglia, 7 in Sardegna, 3 in Toscana, 2 nelle Marche, 1 in Umbria. La Banca è presente in Francia, a Nizza, con una filiale. All'estero sono operativi 3 uffici di rappresentanza, 3 uffici di mandato e la postazione presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/04		30/9/04		31/12/03		31/12/02	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	268	68,2	268	68,2	268	68,2	266	68,0
Liguria	201	51,1	201	51,1	202	51,4	201	51,4
- Genova	136	34,6	136	34,6	137	34,9	136	34,8
- Imperia	27	6,9	27	6,9	27	6,9	27	6,9
- La Spezia	19	4,8	19	4,8	19	4,8	19	4,9
- Savona	19	4,8	19	4,8	19	4,8	19	4,9
Lombardia	36	9,2	36	9,2	36	9,2	35	9,0
Piemonte	31	7,9	31	7,9	30	7,6	30	7,7
AREA NORD-EST	31	7,9	31	7,9	31	7,9	31	7,9
Emilia Romagna	19	4,8	19	4,8	19	4,8	19	4,9
Veneto	12	3,1	12	3,1	12	3,1	12	3,1
AREA CENTRO	39	9,9	39	9,9	39	9,9	39	10,0
Lazio	33	8,4	33	8,4	32	8,1	32	8,2
Toscana	3	0,8	3	0,8	3	0,8	3	0,8
Marche	2	0,5	2	0,5	3	0,8	3	0,8
Umbria	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,3
AREA SUD E ISOLE	54	13,7	54	13,7	54	13,7	54	13,8
Sicilia	38	9,7	38	9,7	38	9,7	38	9,7
Puglia	9	2,3	9	2,3	9	2,3	9	2,3
Sardegna	7	1,8	7	1,8	7	1,8	7	1,8
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,3
TOTALE SPORTELLI	393	100,0	393	100,0	393	100,0	391	100,0

	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02
Consulenti private banking	94	94	93	66
Consulenti corporate	81	81	75	44

B) CANALI REMOTI

	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02
ATM - Bancomat	465	465	461	455
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13
POS	12.567	12.305	11.211	9.440
Servizi on line (1)	66.602	64.605	57.982	43.119

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

C) CANALI MOBILI

	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02
Agenti assicurativi (2)	277	296	290	220
Agenti immobiliari convenzionati	1.549	1.519	1.425	1.269

(2) Agenti delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.

La rapida e continua evoluzione dei mercati, l'andamento dei tassi e l'articolazione degli

strumenti finanziari a disposizione rendono sempre più complessa la gestione del patrimonio

dei clienti e del credito alle imprese. Per rispondere alle nuove esigenze, è stato progressivamente realizzato il progetto di revisione dell'assetto distributivo della Banca, articolato su più fasi, con una logica di creazione di moduli commerciali e organizzativi differenziati per i diversi segmenti di clientela privata e imprese. Nell'ottica di tale progetto sono stati realizzati il Servizio di Consulenza Finanziaria Personalizzata, rivolto alla clientela di elevato profilo finanziario, e il Servizio di Consulenza Finanziaria Imprese.

Il **servizio di consulenza finanziaria personalizzata**, che ha la finalità di offrire alla clientela di alto profilo finanziario (*private*) un servizio differenziato, garantendo un adeguato livello di efficienza operativa ed efficacia commerciale, conta a fine anno su 94 consulenti distribuiti su 37 distretti, sotto la responsabilità dei direttori funzionali delle aree territoriali interessate. Nel corso dell'anno il servizio è stato esteso alle filiali appartenenti al distretto di Bergamo.

Il **servizio consulenza finanziaria imprese**, orientato alla clientela definita "Medie Imprese" e "Grandi Imprese", si avvale di 81 consulenti attivi in 37 distretti distribuiti in Liguria, Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia, Veneto e Marche.

Nell'ambito dei **canali remoti**, è rimasto invariato a 13 il numero di sportelli "Bancacontina", mentre gli ATM-Bancomat operativi alla fine del 2004 sono 465, con un incremento di 4 unità rispetto alla fine del 2003; le apparecchiature **POS** presso esercenti hanno raggiunto le 12.567 unità, in forte aumento rispetto alle 11.211 del 2003.

L'esigenza di fornire alla clientela servizi bancari al di fuori della tradizionale rete degli sportelli ed in orari più estesi rispetto a quelli usuali, ha condotto in questi anni all'individuazione di canali di contatto alternativi. In quest'ottica sono stati istituiti i **servizi on line** del Gruppo Carige (Family, dedicato ai privati, Business per le aziende e i liberi professionisti), che comprendono **internet** e **call center** e consentono ai clienti di avere tutte le informazioni sui propri rapporti ed eseguire operazioni bancarie e di *trading* tramite computer collegato ad *internet*

e/o telefono, a seconda che aderiscano ad uno ovvero ad entrambi i canali.

L'operatività dell'anno di *internet* si presenta in espansione sia nel numero di clienti attivi sia nel numero di operazioni contabili (che implicano movimenti di denaro) e informativo/gestionali (senza effetti contabili). Alla fine del 2004, su un numero totale di contratti in vita di 49.993 (41.658 alla fine del 2003), il numero di clienti attivi è pari a 45.060.

Le operazioni realizzate tramite *internet* nel corso del 2004 sono state circa 5,5 milioni, in crescita del 3,2% sul 2003. L'incremento risulta particolarmente elevato nell'operatività tradizionale (poco più di 4 milioni di operazioni, +8,8%) che è arrivata ormai a rappresentare il 74% del totale dell'operatività. Il *trading* è diminuito del 9,9% a circa 1,5 milioni di operazioni, rappresentando ormai solo il 26% del totale. Dall'analisi delle operazioni contabili, si nota una crescita annua delle stesse del 7,2% ad oltre 600 mila, per un importo movimentato di 1,1 miliardi, sostanzialmente stabili nei 12 mesi (-0,9%).

L'attività del **call center** è stata interessata da una sostanziale stazionarietà del numero di contratti, pari a circa 16 mila a fine 2004. Di essi, ne sono risultati attivi circa 2.800, pari al 17% del totale. Le operazioni effettuate nel corso dell'anno sono state pari ad oltre 160 mila (+8,4% sul 2003), di cui circa 16 mila hanno dato origine a movimenti contabili per un importo di circa 165 milioni.

I **canali mobili** sono rappresentati principalmente dagli agenti assicurativi del Gruppo. Al riguardo, sfruttando le opportunità discendenti dalla normativa di vigilanza, Banca Carige ha stipulato con le Compagnie assicurative del Gruppo (Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova) apposite convenzioni per la raccolta da parte delle rispettive agenzie assicurative di proposte di contratto relative a propri prodotti bancari. Nell'ambito di dette convenzioni, la Banca ha stipulato accordi con 277 **agenzie assicurative** per la regolazione in dettaglio dei rispettivi rapporti. In sostanza, l'attività delle agenzie convenzionate è finalizzata o ad acquisire nuova clientela oppure a rivitalizzare rapporti in essere caratterizzati da scarsa fidelizzazione e redditivi-

tà. Nell'ambito di tale rete di agenzie è stato altresì costituito un nucleo di 35 **promotori**, in possesso della necessaria abilitazione, con lo scopo di promuovere la vendita e la sottoscrizione presso la clientela di un paniere di prodotti e servizi prestabilito.

Nell'intento di consolidare ed incrementare le quote detenute in relazione ai mutui ipotecari a privati, presidiando il mercato laddove spesso si manifesta il bisogno di finanziamento, sono state stipulate convenzioni con **agenti immobiliari** volte ad instaurare un rapporto di reciproca collaborazione. Al 31/12/2004 il numero di agenzie convenzionate risulta di oltre 1.500. Nel 2004 si sono stipulate circa 1.000 pratiche a fronte di circa 3.100 proposte, in analogia con i valori dello scorso esercizio. L'importo medio per pratica risulta in aumento rispetto al passato, sia a livello di proposta (128 mila euro nel 2004 a fronte di 115 mila euro nel 2003), sia a livello di stipula (120 mila euro nel 2004 a fronte di 108 mila euro nel 2003).

Al 31/12/2004 il **personale** della Banca Carige è pari a 3.719 unità, in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2003 (3.759). Tale diminuzione conferma la dinamica decrescente di lungo periodo, se si prescinde dai 371 dipendenti assunti dall'1/1/2003 con l'acquisizione di sportelli Capitalia. La suddivisione per qualifica si articola in 56 dirigenti (1,5%), 705 quadri direttivi (19%) e 2.958 tra impiegati, subalterni ed ausiliari. Il personale maschile è pari a 2.079 unità (56%) e quello femminile a 1.640 unità (44%). L'età media dei dipendenti è di 43 anni e l'anzianità media di 18 anni. Negli uffici di sede lavorano 1.052 dipendenti (28,3% del totale), gli altri 2.667 operano sul mercato. Dal punto di vista della tipologia contrattuale, il 95% dei dipendenti è inquadrato con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno; gli altri risultano a tempo indeterminato part-time, irrilevante invece (0,2%) la quota di assunti con contratto di formazione lavoro.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/04		30/9/04		31/12/03		31/12/02 (1)	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica								
Dirigenti	56	1,5	45	1,2	46	1,2	41	1,2
Quadri direttivi	705	19,0	719	19,3	746	19,8	607	17,3
Altro Personale	2.958	79,5	2.956	79,5	2.967	78,9	2.864	81,5
TOTALE	3.719	100,0	3.720	100,0	3.759	100,0	3.512	100,0
Attività								
Sede	1.052	28,3	1.070	28,8	1.054	28,0	1.065	30,3
Mercato	2.667	71,7	2.650	71,2	2.705	72,0	2.447	69,7

(1) Esclusi i 371 dipendenti dei 42 sportelli del Gruppo Capitalia, assunti con decorrenza 1/1/2003.

Nel corso dell'anno sono deceduti i seguenti dipendenti in servizio o in quiescenza:

BAGLIANI Pietro, BARABINO Roberto, BARIGELLI Pacifico, BIANCO DOLINO Emilia, BISCONTI Carlo, CAMOZZI Giusto, CASO Adriana, CERETTI Felice, COSTA Pietro Ettore, CUOCO Tonino, D'ATRI Guido, DI FIORE Paolo, FALFERI Furio, FASCE Nello, JOANIDAU Sofia, MARTINO Franco, MAZZOLA Dario, MERCATI Fervido, MONDO Dario, MORASSO

Silvano, MUTINELLI Gian Enrico, ODDONE Piera Giulia, PARENTI Romano, PARODI Luigi, PASTORINO Giuseppe, PEDULLÀ Francesco, PESCARMONA Carlo, PIAGGIO Guido, POLMONARI Carlo, PONTE Giuseppe, REPETTO Giovanni, RIBATTO Ernesto, ROSSI Pier Guglielmo, RUSSO Antonio, SALVI Lorenzo, SCANU Lodovico, TASSO Edoardo.

Ai loro familiari ed amici esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

L'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

L'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS discende dal Regolamento n° 1725/2003 della Commissione Europea, con il quale è stata sancita l'applicazione nei bilanci consolidati delle società quotate degli stati membri della Comunità Europea del sistema dei principi contabili internazionali definito dal Regolamento n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Lo stato dell'arte relativo al processo di recepimento e di omologazione degli IAS/IFRS e quello di pubblicazione sulla GUCE è il seguente:

- Regolamento n.1725/2003 del 29/9/2003 (GUCE L261/1 del 13/10/2003) omologa gli IAS esistenti alla data di entrata in vigore del regolamento n. 1606/2002 (14/9/2002). Sono stati esclusi gli IAS 32 e 39;
- Regolamento n. 707/2004 del 6/4/2004 (GUCE L111/3 del 17/4/2004) modifica il Regolamento n.1725/2003 e omologa l'IFRS 1;
- Regolamento n. 2086/2004 del 19/11/2004 (GUCE L363/1 del 9/12/2004) modifica il Regolamento n. 1725/2003 e omologa lo IAS 39 "stralciato" (*carve out*);
- Regolamento n. 2236/2004 del 29/12/2004 (GUCE L392/1 del 31/12/2004) modifica il Regolamento n. 1725/2003 relativamente agli IFRS 3, 4, 5 e gli IAS 36 e 38;
- Regolamento n. 2237/2004 del 29/12/2004 (GUCE L393/1 del 31/12/2004) modifica il Regolamento n. 1725/2003 relativamente allo IAS 32 e all'IFRIC1;
- Regolamento n. 2238/2004 del 29/12/2004 (GUCE L394/1 del 31/12/2004) modifica il Regolamento n. 1725/2003 relativamente agli IAS 1, 2, 8, 10, 16, 17, 21, 24, 27, 28, 31, 33, 40.

A livello nazionale, l'art. 25 della legge n. 306/2003 ha conferito delega al Governo per adottare i decreti legislativi di recepimento dei nuovi principi, tra l'altro, estendendone l'applicazione ai bilanci individuali di società

quotate e non quotate e di banche e intermediari finanziari sottoposti a vigilanza da parte della Banca d'Italia. Il 27 Febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha definitivamente varato il decreto legislativo contenente i criteri per il passaggio agli IAS/IFRS (Decreto IAS).

L'articolo 2 del decreto prevede, oltre all'obbligo di bilanci consolidati "IAS compatibili" per società quotate, banche e assicurazioni (quotate e non), che la nuova disciplina (che è entrata in vigore nella UE il 1° gennaio 2005) potrà essere facoltativamente applicata ai bilanci di esercizio di società quotate, banche, enti finanziari e relative controllate anche per il 2005, applicazione che sarà invece obbligatoria a partire dal 2006.

Il 21 Febbraio 2005 la Banca d'Italia ha fornito alle banche una bozza di Schemi di bilancio e di Nota Integrativa IAS/IFRS avviando un costruttivo confronto con il sistema.

In data 17 Febbraio 2005 la CONSOB ha distribuito un documento di consultazione relativo alle rendicontazioni periodiche, ai prospetti di sollecitazione/quotazione e alla definizione di parti correlate.

Considerato quanto sopra, l'orientamento del Gruppo Carige, sulla base delle necessarie definitive determinazioni degli Organi di Vigilanza, sarebbe, previa approvazione da parte degli Organi competenti, il seguente:

1. utilizzo della facoltà prevista dal Decreto IAS per l'adozione degli IAS/IFRS anche per i bilanci d'esercizio del 2005 relativamente alle imprese bancarie del Gruppo;
2. prima applicazione dei principi contabili internazionali alla redazione della relazione semestrale consolidata al 30/6/2005 e alle relazioni individuali delle banche del Gruppo;
3. per quanto riguarda la trimestrale al 31/3/2005, il Gruppo intende avvalersi della facoltà prevista nel Documento di Consultazione della CONSOB di redigere l'informativa secondo la previgente normativa.

Come noto, l'adozione dei nuovi principi comporterà importanti mutamenti; tra questi rilevano:

- l'utilizzo, come principio contabile di riferimento, del *fair value*, al posto del costo storico, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari;
- l'introduzione di valutazioni basate sull'attualizzazione finanziaria per taluni assets (crediti) o *liabilities* (fondi del personale);
- verifiche periodiche del valore di attivi significativi (crediti, partecipazioni, avviamento), sulla base di passaggi operativi tramite il c.d. *impairment test*;

A tali cambiamenti, si associa la richiesta di una maggiore ampiezza e profondità delle informazioni integrative presentate in bilancio (*disclosure*).

L'introduzione dei nuovi principi contabili si tradurrà necessariamente in differenti valutazioni delle poste di bilancio, i cui effetti contabili, in sede di prima applicazione (First Time Adoption - FTA), saranno da rilevare, ai sensi dell'IFRS1, nel patrimonio netto, generando variazioni anche significative nella consistenza dello stesso tra la valorizzazione nei bilanci chiusi al 31/12/2004 e quella nei corrispondenti aperti all'1/1/2005.

Ancora maggiore rilevanza dell'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali deriva dagli impatti che gli stessi stanno producendo non solo a livello contabile e di bilancio, ma anche a livello informatico, organizzativo e, più in generale, di cultura aziendale, imponendo fin d'ora una diversa organizzazione dei dati e delle informazioni, la revisione dei processi contabili e la necessità di creare nuove figure professionali.

In questa ottica la Banca Carige - a capo di un conglomerato finanziario - ha avviato, già a partire dalla prima metà del 2003, un progetto finalizzato ad implementare le competenze professionali all'interno della Banca ed a definire linee-guida, programmi, modelli, metodi e processi per la più efficace introduzione del sistema amministrativo-contabile previsto dalla normativa comunitaria.

Tale progetto, collocato all'interno di un più ampio processo di revisione organizzativa (*reengineering*), investe tutte le società del Gruppo, comprese le società di assicurazione. Esso è indi-

rizzato e guidato da una Struttura di governo (composta dai Dirigenti responsabili di Bilancio di Gruppo, ICT, Organizzazione, Pianificazione e Controllo) e si avvale di una struttura interfunzionale (Gruppo di Coordinamento) - composta da figure professionali interne con competenze nei settori della contabilità, del controllo di gestione e *risk management*, del sistema informativo e dell'organizzazione - che si occupa sia dell'ambito normativo, sia della definizione degli interventi e del relativo controllo sullo stato di avanzamento, e di un Presidio organizzativo, che svolge ruoli di segreteria tecnica e di supporto.

Dopo una fase iniziale di ricognizione svolta in collaborazione con una primaria società esterna di consulenza, volta a individuare i principali scostamenti informativi e valutativi e, quindi, le aree di maggiore impatto organizzativo, informatico e contabile, è stata avviata un'attività di formazione che, iniziata all'interno della Banca, è successivamente proseguita con corsi esterni e partecipazione a gruppi di lavoro in sede ABI.

Parallelamente sono state condotte, da parte di gruppi interni di lavoro, da un lato, un'attività di diagnosi contabile-organizzativa, volta alla verifica della presenza nel sistema informativo aziendale dei dati necessari alle nuove predisposizioni contabili e alle modalità di reperimento delle informazioni mancanti e, dall'altro lato, un'attività di approfondimento con fornitori di software e con società di consulenza.

Tali attività si sono concretizzate, nel corso del 2004, nella predisposizione di dettagliati modelli di analisi e di piani operativi finalizzati, soprattutto, alla valutazione dei crediti e dei titoli; nella stipula dei contratti per l'acquisizione dei software necessari; nell'avvio di due importanti consulenze finalizzate, tra l'altro, la prima, a realizzare la segmentazione della clientela secondo quanto disposto dallo IAS 14 e la seconda ad adeguare il sistema ALM (*Asset Liability Management*) di Carige alla nuova normativa dell'*hedge accounting* e ad integrare i sistemi di *Credit Risk Management* e di ALM per consentire il calcolo del *fair value* delle poste del *Banking Book*.

Il tutto nell'ambito di un processo di implementazione e razionalizzazione del sistema informa-

tivo direzionale, per fare fronte alle accresciute esigenze informative di un conglomerato in forte espansione e alle aumentate e più complesse richieste delle autorità di vigilanza.

L'analisi effettuata in termini di effetti della prima applicazione fa ritenere che i benefici riconducibili all'adozione del *fair value* nella valutazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali saranno superiori a eventuali effetti negativi derivanti dal diverso criterio di valutazione dei crediti, determinando un impatto positivo sulla consistenza patrimoniale della Banca.

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le **immobilizzazioni** ammontano a 1.055,3 milioni, in crescita nell'anno del 14,6%. L'incremento è stato determinato dalla crescita delle immobilizzazioni in leasing salite da 662,6 a 780,3 milioni (+117,7 milioni, +17,8%).

Tra le altre immobilizzazioni materiali, hanno mostrato una crescita significativa gli immobili (+7,9% a 257,7 milioni), per effetto di acquisti per 24,2 milioni, vendite per 0,4 milioni e rettifiche di valore per 5 milioni. I mobili e gli impianti sono pari a 17,3 milioni, in riduzione del 9,3% a seguito di acquisti effettuati nell'anno per 4,1 milioni, più che compensati da vendite e rettifiche di valore per 5,9 milioni.

A seguito delle dinamiche descritte, la composizione interna delle immobilizzazioni materiali si è modificata: le immobilizzazioni in locazione finanziaria sono salite dal 72% al 74%, gli immobili sono scesi dal 25,9% al 24,4% e i mobili e gli impianti dal 2,1% all'1,6% del totale.

Le esistenze finali includono anticipi per investimenti in corso per 62,3 milioni, riferiti per la quasi totalità alle locazioni finanziarie. Le immobilizzazioni materiali includono inoltre rivalutazioni effettuate ai sensi delle L. 576/75, 72/83, 218/90 e 413/91 per 186,2 milioni (186,6 milioni a fine 2003).

Le esistenze finali risultano ammortizzate per complessivi 454 milioni, di cui 268,2 milioni riferiti alle locazioni finanziarie.

In relazione alla politica di ammortamento degli immobili è stato ritenuto opportuno variare il criterio di stima della vita utile degli stessi attraverso l'adozione di un'aliquota annua dell'1,5%, in luogo del 3% adottato fino al 31/12/2003.

Nel corso dell'esercizio sono state affrancate le plusvalenze in sospensione d'imposta ex L. 218/90 sugli immobili, ammontanti a 157,4 milioni, con la corresponsione di una imposta sostitutiva per 14,2 milioni con contabilizzazione di tale importo a riserva straordinaria.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a complessivi 460,8 milioni, in diminuzione del 2,7% sul valore di fine 2003.

Il decremento è da ascrivere interamente agli ammortamenti effettuati nell'esercizio (24,9 milioni), che hanno più che compensato gli incrementi derivanti da acquisti di prodotti software (11 milioni) ed altri incrementi per 1,2 milioni.

La quota più elevata (431,9 milioni) è relativa agli avviamenti delle reti di sportelli acquisite: 54,8 milioni riferiti ai 21 sportelli acquisiti dal Banco di Sicilia, 256,5 milioni riferiti ai 61 sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa e 120,6 milioni riferiti ai 42 sportelli acquisiti dal Gruppo Capitalia.

L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo il piano di ammortamento a quote crescenti correlate alla redditività attesa dei rami di azienda acquisiti adottato a partire dall'esercizio 2002; tali quote per il 2004 sono pari a 1,2 milioni per le filiali ex BdS, 5,5 milioni per le filiali ex Intesa e 3,8 milioni per le filiali ex Capitalia. Per ulteriori dettagli sulla metodologia di ammortamento utilizzata, si rimanda alla parte A, Sezione 1 della Nota Integrativa.

Le altre immobilizzazioni immateriali comprendono prodotti software (21,6 milioni, +5,8% sul 2003), costi di impianto (2,4 milioni, -27%) e altre immobilizzazioni (5 milioni, -33,3%), la cui componente più rilevante è relativa alle manutenzioni di locali di terzi (3 milioni).

Complessivamente, le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio risultano ammortizzate per 81 milioni, di cui 24,9 milioni appostati nell'esercizio 2004.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.2 della parte B della Nota Integrativa.

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 906,4 milioni (al netto dei titoli immobilizzati), valore superiore del 39,9% ai 648 milioni di fine 2003.

Dei 906,4 milioni, 886,9 milioni sono riferiti a partecipazioni rilevanti, in crescita nell'anno del 38,3%; l'incremento è in larga parte riconducibile all'acquisizione, nel corso del 2004, del 90% della Cassa di Risparmio di Carrara SpA che risulta contabilizzata in bilancio per 173,6 milioni ed a quella del 51,09% della Banca Cesare Ponti SpA per complessivi 34,1 milioni. La restante parte della variazione è dovuta sostanzialmente all'acquisto ed alla sottoscrizione di nuove azioni relative alle società del Gruppo Carige Assicurazioni SpA (37,1 milioni), Columbus Carige Immobiliare SpA (11 milioni) e Carige Vita Nuova SpA (2,5 milioni).

Le altre partecipazioni ammontano a 19,5 milioni, in diminuzione dell'8,3% rispetto alla fine dello scorso esercizio, per effetto della movimentazione di partecipazioni minori.

Le plusvalenze in sospensione d'imposta ex L. 218/90, che a fine 2003 ammontavano a 4,4 milioni (3,2 milioni riferiti alle partecipazioni rilevanti) sono state affrancate integralmente nel corso del 2004.

Nell'esercizio non sono state effettuate né rettifiche né riprese di valore.

Il valore delle **partecipazioni riferite alle imprese del Gruppo** è pari a 877,2 milioni, in crescita del 42,2% su fine 2003. Le società incluse in questa voce sono le seguenti:

- Banca del Monte di Lucca SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA e Banca Cesare Ponti SpA che esercitano attività bancaria;
- Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa;
- Carige Asset Management SGR SpA, esercente attività finanziaria;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;
- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA ed Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare;

- Argo Finance One Srl e Priamar Finance Srl, società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Appartengono inoltre al Gruppo Banca Carige, ma non sono incluse nel valore di bilancio delle partecipazioni in quanto partecipate indirettamente, le seguenti società:

- Immobiliare Carisa Srl, che esercita attività strumentali nel settore immobiliare, società partecipata indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona;
- Assi90 Srl, che esercita attività strumentale alle assicurazioni, partecipata indirettamente tramite la Carige Assicurazioni e la Carige Vita Nuova;
- AG Srl e Savona 2000 Srl, che esercitano attività strumentale alle assicurazioni, partecipate indirettamente tramite la Assi90.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 29,2 milioni, in diminuzione del 5,7% rispetto alla fine del 2003.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della Banca Carige SpA è stata deliberata nel febbraio del 2001 dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *corporate governance* della Banca risulta adeguato a quanto previsto dal Codice, tenendo conto dell'attuale struttura societaria e, specificatamente, della preesistenza di settori e procedure aziendali che già rispondevano ai principi espressi dal Codice.

Dettagliate indicazioni in materia di *corporate governance* della Società sono contenute nell'apposita Relazione annuale sulla *corporate governance* depositata presso la Borsa Italiana SpA e messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio, nonché pubblicata sul sito *internet* della Banca www.gruppocarige.it.

RAPPORTI CON SOCIETÀ PARTECIPATE E PARTI CORRELATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare, al 31/12/2004 i rapporti attivi e

passivi nei confronti delle società partecipate ammontano rispettivamente a 181,2 milioni e 490,2 milioni, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 5 milioni.

Nella seguente tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese partecipate e sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel 2004 si rinvia alla Sezione 3 della parte B della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE (migliaia di euro)

	31/12/04					
	Attività (1)	Passività (1)	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi
IMPRESE CONTROLLATE	181.209	490.238	5.017	30.209	15.169	39.342
Galeazzo Srl	-	2.872	-	8	85	-
Columbus Carige Immobiliare SpA	11.119	-	-	875	1.954	-
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	733	2	-	94	-	957
Argo Finance One Srl	21	21	-	10	-	-
Priamar Finance Srl	24	10	-	10	-	-
Centro Fiduciario SpA	2	1.146	-	439	306	88
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	31.269	260.591	-	241	3.492	17.480
Cassa di Risparmio di Savona SpA	20.988	117.302	-	12.666	4.922	12.287
Banca del Monte di Lucca SpA	64.842	33.842	1.555	1.564	1.837	2.066
Carige Asset Management SGR SpA	3.880	4.047	-	6.865	1.127	-
Carige Vita Nuova SpA	491	12.674	-	3.205	140	3.649
Carige Assicurazioni SpA	47.304	55.342	3.462	3.017	1.287	2.815
Assi 90 Srl	453	1.918	-	1.211	13	-
AG Srl	83	395	-	3	6	-
Savona 2000 Srl	-	76	-	1	-	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	144.539	1.001	-	2.336	55	152
Frankfurter Bankgesellschaft AG	144.539	92	-	2.329	8	152
Assimilano Srl	-	796	-	2	10	-
Recina Servizi Srl	-	-	-	1	37	-
Consorzio per il Giurista d'Impresa Srl	-	25	-	-	-	-
Assistars Srl	-	11	-	-	-	-
B.D.A. SpA	-	-	-	3	-	-
U.C. Sport e Sicurezza Srl	-	15	-	-	-	-
Atoma Srl	-	62	-	1	-	-
TOTALE	325.748	491.239	5.017	32.545	15.224	39.494

(1) I dati riportati nella presente tabella differiscono da quelli presentati nella tabella 3.2 della Nota Integrativa in quanto comprendono anche le voci Altre attività, Ratei e risconti attivi, Altre passività, Ratei e risconti passivi.

La CARIGE S.p.A. ha sempre agito nella piena consapevolezza della nozione di "parti correlate" fornita dalla CONSOB con Comunicazione n. 2064231 del 30/9/2002 e di quanto disposto dall'art. 71 bis del Regolamento CONSOB 11971/99, nonché delle previsioni di cui all'art. 11 del Codice di Autodisciplina delle società quotate in tema di operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha conseguentemente approvato, nel corso della seduta del 2/8/2004, uno specifico Regolamento in tema di operazioni con parti correlate, dove – tra l'altro – sono state individuate le "parti correlate" ai sensi della nozione fornita dalla CONSOB.

Tale documento definisce le linee guida per l'effettuazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o

strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime. Per l'attuazione del Regolamento, la Banca predispone e tiene costantemente aggiornato un elenco delle "Parti correlate", che viene portato a conoscenza delle strutture interne delle società controllate. Nessuna delle operazioni poste in essere con parti correlate ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971. Restano ovviamente invariati gli obblighi di cui all'art. 136 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, per cui la Banca dispone di apposito Regolamento, nonché le norme di legge concernenti gli interessi degli Amministratori. Al riguardo, si fa comunque espresso rinvio a quanto descritto anche nella Relazione sulla Corporate Governance.

Nella seguente tabella vengono riportate le informazioni relative ai crediti ed alle garanzie rilasciate dalla Carige in essere a fine esercizio nei confronti degli Amministratori e Sindaci della Banca.

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/04	31/12/03
(a) Amministratori		
- Crediti per cassa	18.789	23.638
- Garanzie rilasciate	9.588	3.975
(b) Sindaci		
- Crediti per cassa	256	355
- Garanzie rilasciate	-	-
Totale	28.633	27.968

Nella seguente tabella vengono riportate le informazioni richieste ai sensi dell'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 e successive modificazioni, Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24/2/98 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti in relazione alle par-

tecipazioni detenute negli emittenti stessi e nelle società controllate dagli amministratori, sindaci, direttori generali nonché dai coniugi e dai figli minori direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona

POSSESSI AZIONARI AMMINISTRATORI SINDACI E DIRETTORE GENERALE (1)

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/03	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/04
Dott. Giovanni BERNESCHI	Banca Carige S.p.A.	116.170	-	-	116.170
Dott. Alessandro SCAJOLA	Banca Carige S.p.A.	2.200	-	-	2.200
Prof. Adalberto ALBERICI	Banca Carige S.p.A.	5.454	7.546	-	13.000
Sig.ra Annamaria GALLI in ALBERICI	Banca Carige S.p.A.	10	-	-	10
Prof. Avv. Piergiorgio ALBERTI	Banca Carige S.p.A.	5.454	-	-	5.454
P.I. Mario CAPELLI	Banca Carige S.p.A.	4.500	55.500	50.000	10.000
Rag. Remo Angelo CHECCONI	Banca Carige S.p.A.	3.100	-	-	3.100
Comm. Pietro ISNARDI	Banca Carige S.p.A.	11.360	-	-	11.360
Dott. Fulvio ROSINA	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-
Sig.ra Maria Franca GUALCO in ROSINA (2)	Banca Carige S.p.A.	354.594	-	-	354.594
Rag. Alfredo SANGUINETTO	Banca Carige S.p.A.	70.636	-	-	70.636
Sig.ra Silvana FERRERO in SANGUINETTO	Banca Carige S.p.A.	40.858	-	-	40.858

(1) Le partecipazioni sono detenute a titolo di proprietà in forma diretta, se non altrimenti specificato.

(2) Possesso indiretto.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Al 31/12/2004 il capitale sociale della Banca risulta pari a euro 1.113.326.839, rappresentato da n. 959.897.518 azioni ordinarie e n. 153.429.321 azioni di risparmio convertibili.

La partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è rimasta stabile al 43,37%. Gli altri soci rilevanti sono la francese Caisse Nationale des Caisses d'Epargne con una quota dell'11,02%, la tedesca WestLB AG con il 7,47% e la spagnola El Monte de Piedad y Caja de Ahorros de Huelva y Sevilla con il 2,31%, mentre la restante parte (35,83%) è collocata sul mercato.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione, si evidenziano passività per la Banca per 53,7 milioni (di cui 52 milioni di obbligazioni subordinate convertibili emesse nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale realizzata nel 2003), che hanno generato interessi per 0,9 milioni, mentre le attività sono pari a 0,7 milioni; i ricavi per la Banca ammontano a 1,4 mi-

lioni e si riferiscono al personale distaccato, a commissioni bancarie e al canone del contratto di service, avente per oggetto l'espletamento da parte delle strutture della Banca delle attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale.

I TITOLI CARIGE

Nel corso del 2004 i mercati azionari hanno segnato una ripresa che è andata accelerando nel secondo semestre. La stabilizzazione del quadro politico internazionale e la crescita economica in atto, specialmente negli Stati Uniti, hanno migliorato il clima di fiducia, consentendo agli indici mobiliari internazionali di proseguire il percorso di crescita avviato lo scorso anno dopo anni di forti ribassi.

In Italia, l'indice generale Mibtel è cresciuto nei dodici mesi del 17,7%, mantenendo una tendenza espansiva sia nel primo (+5,7%) che nel secondo semestre (+11,4%), in particolare nel corso dell'ultimo trimestre.

La tendenza di crescita è risultata analoga per il settore bancario anche se a ritmi più contenuti. L'indice MIB bancario è aumentato nell'anno

del 9,8%, più fortemente nel secondo semestre (+8,7%) che nel primo (+1%).

I titoli della Banca Carige si sono apprezzati anche nel 2004, proseguendo il percorso di costante crescita progressivamente mantenuto dalla loro quotazione; l'azione ordinaria, al decimo anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), a fine anno quotava 2,955 euro, in aumento nei dodici mesi del 5,8%; tale espansione è risultata molto vivace nel primo semestre (+9,2%), per poi ripiegare nel corso del secondo (-3,1%). Nell'anno il prezzo medio del titolo è stato pari a 3,022 euro, rispetto a 2,491 euro del 2003.

Anche l'azione di risparmio, ammessa alla quotazione MTA a partire dal 4 dicembre 2002, si è apprezzata; a fine anno quotava 3,357 euro, in aumento del 3% rispetto al valore di 3,258 euro

di fine 2003; tale espansione si è concentrata nella seconda parte dell'anno (+3,1%), mantenendosi stabile nel primo. Il prezzo medio dell'anno si è attestato a 3,274 euro, rispetto al 3,062 dell'anno precedente.

È stato distribuito un dividendo pari a 0,0723 euro per azione ordinaria ed a 0,0923 euro per azione di risparmio.

Nel 2004 il titolo ordinario Carige è stato oggetto di 42.883 contrattazioni (39.275 nel 2003) che hanno movimentato 125.531.376 azioni (89.742.508 azioni nel 2003) per un controvalore complessivo pari a 382,7 milioni (223,7 milioni nel 2003). Le 1.108 contrattazioni di azioni di risparmio (1.440 nel 2003) hanno movimentato 836.696 azioni (2.768.282 nel 2003) per un controvalore complessivo pari a 2,7 milioni (8 milioni nel 2003).

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al				Variazioni %		
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02	annua	2° sem.04	1° sem.04
CARIGE	2,955	2,929	2,792	2,056	5,84	-3,08	9,20
CARIGE risparmio	3,357	3,020	3,258	2,210	3,04	3,13	-0,09
Indice gen. MIBTEL	23.515	21.045	19.980	17.443	17,69	11,37	5,68
Indice bancario MIB	2.472	2.223	2.251	1.727	9,82	8,71	1,02

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio evidenzia un utile netto di 107,5 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto al risultato del 2003.

La redditività della Banca è stata limitata dal perdurare di un ciclo economico che non ha ancora evidenziato una decisa ripresa. Ciò ha determinato, in particolare, l'evidenziarsi dei seguenti fenomeni:

- nell'ambito degli impieghi, a fronte dello sviluppo della componente a medio/lungo termine, favorito dai bassi tassi d'interesse e da una domanda di mutui per abitazioni da parte delle famiglie ancora sostenuta, si è riscontrata la sostanziale stagnazione degli impieghi a breve termine, a causa dell'ancora insufficiente domanda da parte delle imprese;
- nell'ambito della raccolta, se da un lato si è assistito ad una crescita significativa della componente obbligazionaria presso la clientela e si è mantenuta ampia la liquidità presente sui conti correnti, dall'altro lato la ripresa dei prodotti del risparmio gestito, che si è manifestata soprattutto a partire dal secondo semestre, è apparsa ancora insufficiente;
- i tassi d'interesse di mercato sono stati ancora caratterizzati da un andamento discendente per tutto il primo semestre dell'anno, manifestando una timida inversione di tendenza solo negli ultimi mesi. Ciò ha determinato un'ulteriore riduzione dello spread con la clientela, sia sul breve sia sul medio/lungo termine, con conseguente discesa della redditività.

Il **marginale d'interesse** ammonta a 322,1 milioni, in diminuzione dello 0,8% sul 2003. Il decremento è da ascrivere alla già citata diminuzione dello spread tra tassi attivi e passivi, che ha vanificato la crescita delle quantità intermedie.

In dettaglio, gli interessi attivi sono pari a 575,8 milioni, in aumento del 5,4% sull'anno precedente; la componente relativa agli interessi su crediti verso clientela è diminuita da 439,7 a

427,7 milioni (-2,7%), mentre gli interessi su titoli hanno registrato un aumento da 82,8 a 118,9 milioni (43,7%).

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 253,8 milioni, si rileva un aumento del 14,4% rispetto al 2003; la componente degli interessi su debiti verso clientela ha evidenziato una diminuzione del 12,1% (da 49,7 a 43,6 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli e su passività subordinate sono saliti da 124 a 136,5 milioni (10,1%).

I **ricavi netti da servizi** ammontano a 451,5 milioni, in crescita del 15,8%. A tale incremento, ascrivibile a tutte le componenti ad eccezione dei dividendi, hanno notevolmente contribuito i ricavi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'anno, il cui importo, pari a 61,1 milioni, è contabilizzato negli altri proventi di gestione.

Le commissioni nette ammontano a 167,1 milioni, in crescita del 2,2%. In dettaglio, le commissioni relative al recupero spese su conti correnti evidenziano un aumento del 2,5% a 50,1 milioni, le commissioni nette di incasso e pagamento del 2,7% a 28,7 milioni, mentre le commissioni da risparmio gestito evidenziano una diminuzione dell'1,8% a 50,5 milioni.

I profitti netti da operazioni finanziarie sono risultati pari a 18,6 milioni. Nei bilanci al 31 dicembre 2004 delle Banche del Gruppo è stato adottato il nuovo criterio di valutazione per i titoli non immobilizzati quotati in mercati organizzati: tale criterio non è più basato sul minor valore tra il costo e il mercato bensì sul valore di mercato, per il quale è stata adottata la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio. Il cambio di criterio, motivato da esigenze operative, ha determinato complessivamente un effetto positivo sull'utile lordo pari a 10,2 milioni (6,4 milioni sull'utile netto), di cui 4,3 milioni per i contratti derivati e i titoli quotati oggetto di copertura e 5,9 milioni per i rimanenti titoli quotati (Cfr. Nota Integrativa, Parte A, Sezione 1).

I dividendi hanno contribuito ai ricavi complessivi per 44,1 milioni, evidenziando una discesa del 31,1% rispetto al 2003. Il confronto con l'anno scorso è però condizionato dalla diversa

metodologia di contabilizzazione dei dividendi incassati nel 2003, ai quali era ancora collegato il credito d'imposta del 51,51%, successivamente eliminato dalla nuova normativa IRES. Al netto di alcune componenti straordinarie e sterilizzando gli effetti della nuova normativa fiscale, i dividendi "ordinari" del 2004 sono in aumento del 19,9% rispetto al 2003, principalmente per l'apporto della neoacquisita Cassa di Risparmio di Carrara.

Gli altri proventi di gestione hanno raggiunto i 231 milioni, in crescita del 43,7% sul 2003 (160,8 milioni). La forte crescita è determinata

dai ricavi per 61,1 milioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'anno. Rispetto al 2003 aumentano leggermente, dopo anni di tassi di sviluppo a due cifre, i proventi da leasing (+1,2%).

Correlativamente all'incremento degli altri proventi di gestione, anche gli altri oneri di gestione sono cresciuti del 20,3% a 9,3 milioni, per le minusvalenze derivanti dall'alienazione di beni in leasing.

Complessivamente, il **margin**e di **intermediazione** si è quindi attestato a 773,5 milioni (+8,3%).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

	2004	30/9/04	2003	2002	Variazione %	
					04/03	03/02
10 Interessi attivi	575.848	421.831	546.478	567.000	5,4	-3,6
20 Interessi passivi	- 253.773	- 179.524	- 221.820	- 263.694	14,4	-15,9
MARGINE DI INTERESSE	322.075	242.307	324.658	303.306	-0,8	7,0
40 Commissioni attive	184.555	134.880	179.169	160.710	3,0	11,5
50 Commissioni passive	- 17.494	- 12.059	- 15.627	- 12.825	11,9	21,8
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	18.629	312	9.229	- 5.989	101,9	...
30 Dividendi e altri proventi	44.078	33.891	63.958	87.245	-31,1	-26,7
70 Altri proventi di gestione	231.011	185.347	160.752	123.889	43,7	29,8
110 Altri oneri di gestione	- 9.322	- 5.926	- 7.747	- 5.800	20,3	33,6
RICAVI NETTI DA SERVIZI	451.457	336.445	389.734	347.230	15,8	12,2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	773.532	578.752	714.392	650.536	8,3	9,8
80 Spese amministrative	- 384.141	- 270.108	- 366.712	- 321.821	4,8	13,9
. Spese di personale	- 236.688	- 165.851	- 234.968	- 199.388	0,7	17,8
. Altre spese amministrative	- 147.453	- 104.257	- 131.744	- 122.433	11,9	7,6
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 127.629	- 95.732	- 123.207	- 91.052	3,6	35,3
COSTI OPERATIVI	- 511.770	- 365.840	- 489.919	- 412.873	4,5	18,7
RISULTATO DI GESTIONE	261.762	212.912	224.473	237.663	16,6	-5,5
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 1.716	- 1.933	- 3.966	- 3.176	-56,7	24,9
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 141.780	- 112.346	- 66.782	- 59.670	112,3	11,9
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	5.449	3.876	9.195	9.863	-40,7	-6,8
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	- 18.000	- 13.000	-100,0	38,5
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	- 11
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	107	88	-100,0	21,6
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 138.047	- 110.403	- 79.446	- 65.906	73,8	20,5
170 UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	123.715	102.509	145.027	171.757	-14,7	-15,6
180 Proventi straordinari	20.586	7.139	30.029	14.559	-31,4	106,3
190 Oneri straordinari	- 5.559	- 4.083	- 7.022	- 2.598	-20,8	170,3
200 UTILE STRAORDINARIO	15.027	3.056	23.007	11.961	-34,7	92,4
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	138.742	105.565	168.034	183.718	-17,4	-8,5
210 Variazioni del Fondo rischi bancari generali	-	-	5.165	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 31.201	- 24.500	- 67.000	- 78.900	-53,4	-15,1
230 UTILE D'ESERCIZIO	107.541	81.065	106.199	104.818	1,3	1,3

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE (migliaia di euro)

	Esercizio 2004				Esercizio 2003			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
10 Interessi attivi	154.017	152.972	138.004	130.855	134.375	133.190	137.043	141.870
20 Interessi passivi	- 74.249	- 75.605	- 53.911	- 50.008	- 50.532	- 51.664	- 55.538	- 64.086
MARGINE DI INTERESSE	79.768	77.367	84.093	80.847	83.843	81.526	81.505	77.784
40 Commissioni attive	49.675	44.763	44.422	45.695	50.059	43.188	44.169	41.753
50 Commissioni passive	- 5.435	- 4.112	- 4.663	- 3.284	- 4.060	- 4.095	- 4.176	- 3.296
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	18.317	- 3.272	- 129	3.713	5.919	6.020	- 1.168	- 1.542
30 Dividendi e altri proventi	10.187	11.503	17.542	4.846	- 347	7.128	37.717	19.460
70 Altri proventi di gestione	45.664	45.919	100.687	38.741	44.673	39.347	38.968	37.764
110 Altri oneri di gestione	- 3.396	- 2.702	- 2.541	- 683	- 3.148	- 2.726	- 1.231	- 642
RICAVI NETTI DA SERVIZI	115.012	92.099	155.318	89.028	93.096	88.862	114.279	93.497
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	194.780	169.466	239.411	169.875	176.939	170.388	195.784	171.281
80 Spese amministrative	- 114.033	- 92.021	- 93.575	- 84.512	- 92.689	- 92.971	- 92.728	- 88.324
. Spese di personale	- 70.837	- 55.379	- 55.952	- 54.520	- 60.968	- 57.453	- 58.557	- 57.990
. Altre spese amministrative	- 43.196	- 36.642	- 37.623	- 29.992	- 31.721	- 35.518	- 34.171	- 30.334
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 31.897	- 31.686	- 31.519	- 32.527	- 31.823	- 30.702	- 31.210	- 29.472
COSTI OPERATIVI	- 145.930	- 123.707	- 125.094	- 117.039	- 124.512	- 123.673	- 123.938	- 117.796
RISULTATO DI GESTIONE	48.850	45.759	114.317	52.836	52.427	46.715	71.846	53.485
100 Accantonamenti per rischi e oneri	217	- 924	- 178	- 831	- 723	- 580	- 2.330	- 333
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 29.434	- 14.526	- 86.822	- 10.998	- 18.385	- 20.613	- 11.792	- 15.992
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	1.573	848	1.931	1.097	4.561	873	1.262	2.499
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	-	- 18.000	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	107	-	-	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 27.644	- 14.602	- 85.069	- 10.732	- 32.440	- 20.320	- 12.860	- 13.826
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	21.206	31.157	29.248	42.104	19.987	26.395	58.986	39.659
180 Proventi straordinari	13.447	- 35	6.818	356	11.839	3.720	11.097	3.373
190 Oneri straordinari	- 1.476	- 549	- 1.748	- 1.786	- 1.662	- 1.452	- 1.973	- 1.935
200 UTILE STRAORDINARIO	11.971	- 584	5.070	- 1.430	10.177	2.268	9.124	1.438
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	33.177	30.573	34.318	40.674	30.164	28.663	68.110	41.097
210 Variazioni del Fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	5.165	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 6.701	- 9.650	510	- 15.360	- 8.500	- 12.250	- 30.350	- 15.900
230 UTILE D'ESERCIZIO	26.476	20.923	34.828	25.314	26.829	16.413	37.760	25.197

I costi operativi ammontano a 511,8 milioni, in aumento del 4,5% rispetto al 2003. L'aumento più significativo riguarda le altre spese amministrative (11,9%), mentre le spese di personale crescono soltanto dello 0,7% e le rettifiche di valore su immobilizzazioni del 3,6%. Il *cost income ratio* è in diminuzione rispetto al livello del 2003 (66,2% contro 68,6%). Tuttavia, considerando i crediti per operazioni in leasing con il metodo finanziario, il *cost income ratio* scenderebbe al 61,6% (64% nel 2003).

Le spese di personale sono pari a 236,7 milioni (+0,7%). L'incremento rispetto all'anno scorso è

determinato dai maggiori contributi previdenziali al Fondo Integrazione Pensioni (19,1 milioni contro 13,8 milioni nel 2003).

La componente principale delle spese di personale è costituita da salari e stipendi, che ammontano a 152,2 milioni, contro i 153,7 milioni dell'anno precedente (-1%).

Le altre spese amministrative ammontano a 147,5 milioni e segnano una crescita dell'11,9% rispetto al 2003; al loro interno, le spese generali ammontano a 113,3 milioni, in aumento del 7,6%, le imposte indirette sono pari a 34,2 milioni e crescono del 29,3%.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali segnano un incremento del 3,6% a 127,6 milioni. Tale andamento è riconducibile alla crescita dell'attività di leasing, che ha comportato maggiori rettifiche per 1,8 milioni rispetto al 2003, e all'ammortamento dell'avviamento connesso agli sportelli acquisiti (10,5 milioni contro 8,7 milioni del 2003) (calcolato secondo un piano di ammortamento a quote crescenti sino al momento dell'avvenuta integrazione all'interno del contesto operativo della Banca Carige, dopodiché l'ammortamento avverrà a quote costanti). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A, Sezione I.

Il **risultato di gestione** si dimensiona quindi in 261,8 milioni, in aumento del 16,6% sull'anno precedente.

Le **rettifiche e gli accantonamenti**, che incorporano una quota di 12,5 milioni del tranching relativo all'operazione di securitization su crediti non performing effettuata alla fine del 2000, ammontano a 138 milioni, in crescita del 73,8% rispetto al 2003: accantonamenti per rischi ed oneri per 1,7 milioni (-56,7%) e rettifiche nette su crediti per 136,3 milioni (+136,7%).

Nel corso dell'esercizio la Banca si è trovata a fronteggiare una rischiosità sostenuta: sull'esercizio 2004 ha pesato il fallimento della Festival Crociere, che vedeva la Banca coinvolta in finanziamenti per 106,4 milioni. Su tali esposizioni sono stati portati 80 milioni direttamente a perdite definitive, mentre i 26,4 milioni rimanenti sono stati svalutati per il 9,3%, comportando un ulteriore aggravio di conto economico di 2,5 milioni; nel corso dell'esercizio è stato inoltre utilizzato il fondo rischi su crediti – voce 90 del passivo patrimoniale per 18 milioni.

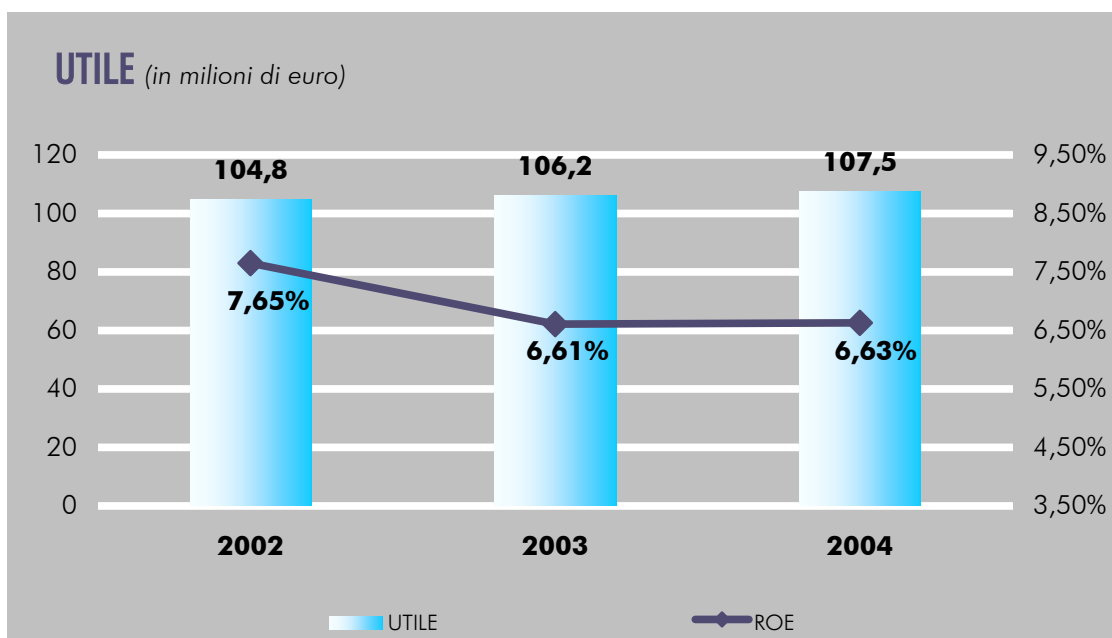
L'**utile delle attività ordinarie** si attesta quindi a 123,7 milioni, in diminuzione del 14,7% rispetto allo scorso esercizio (145 milioni).

La **contribuzione straordinaria** risulta pari a 15 milioni, valore inferiore rispetto ai 23 milioni del 2003. I proventi straordinari, che lo scorso anno beneficiavano di sopravanzi per cessioni di partecipazioni per 16 milioni, alla fine del 2004 sono pari a 20,6 milioni, in diminuzione sull'anno precedente del 31,4%. Di essi 10,1 milioni derivano dalla dismissione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Firenze.

L'**utile ante imposte sul reddito** raggiunge quindi i 138,7 milioni, in diminuzione del 17,4% rispetto ai valori dello scorso esercizio.

Le **imposte sul reddito d'esercizio** sono risultate pari a 31,2 milioni, inferiori ai 67 milioni del 2003 (-53,4%), in conseguenza del venir meno del credito d'imposta sui dividendi e del cambiamento del criterio di stima delle imposte differite. L'incidenza fiscale sull'utile ante imposte è diminuita dal 39,9% del 2003 al 22,5% del 2004.

L'**utile netto** ammonta a 107,5 milioni, valore in aumento dell'1,3% rispetto al 2003. Il ROE (*Return On Equity*, pari al rapporto tra utile e patrimonio a fine esercizio) si attesta al 6,6%, stabile rispetto al 2003. La diminuzione del ROAE (*Return On Average Equity*, pari al rapporto tra utile e patrimonio medio dell'esercizio) dal 7,6% al 6,7% è legata ad un patrimonio medio a fine 2004 superiore del 16,2% all'analogo del 2003 in relazione all'aumento di capitale effettuato dalla Banca a fine 2003.



Per l'utile di 107,5 milioni si propone la seguente ripartizione:

DISTRIBUZIONE DELL'UTILE NETTO

Utile netto	107.540.673,77
Riserva dividendi azioni proprie	266.821,77
Totale	107.807.495,54
Assegnazione a riserva legale	10.754.067,38
Assegnazione a riserva straordinaria	13.491.311,28
Dividendo alle azioni ordinarie (0,0723 euro x az.)	69.400.590,55
Dividendo alle azioni di risparmio (0,0923 euro x az.)	14.161.526,33

La ripartizione proposta prevede la distribuzione di un dividendo alle n. 959.897.518 azioni ordinarie della Banca pari a euro 0,0723 e la distribuzione di un dividendo alle n. 153.429.321 azioni di risparmio pari a euro 0,0923.

Si ricorda, infatti, che le azioni di risparmio hanno diritto ad un dividendo maggiorato del 2% del valore nominale dell'azione.

Nel caso di approvazione di tale ripartizione, il monte dividendi proposto sarebbe uguale a quello dello scorso esercizio, con un *pay out* pari al 77,7%, contro il 78,6% del 2003.

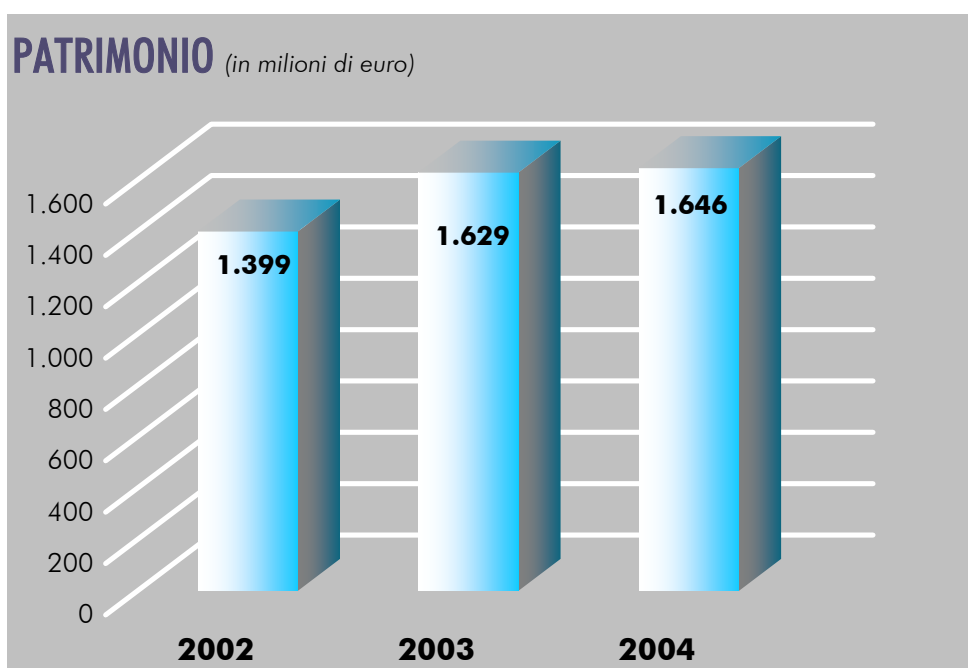
Si propone di accantonare ad una specifica riserva di utili disponibile i dividendi relativi alle azioni proprie eventualmente in portafoglio al momento della distribuzione.

IL PATRIMONIO

In base alla proposta di distribuzione degli utili sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, il **patrimonio netto** della Banca risulterebbe così composto:

PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)

	31/12/04	31/12/03	31/12/02
Capitale sociale	1.113.327	1.113.327	1.020.550
Sovraprezzi di emissione	262.839	255.023	136.095
Riserve	262.029	252.361	229.584
- legale	88.725	77.971	67.351
- straordinaria tassata	55.403	56.489	44.397
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	11.718	11.718
- D. Lgs. 21/4/93 n. 124	122	122	57
- di fusione	12.341	12.341	12.341
- di concentrazione	16.589	16.589	16.589
- per azioni proprie	1.301	-	11.619
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	75.699	77.000	65.381
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	131	131	131
Riserve di rivalutazione	7.956	7.956	7.956
Totale	1.646.151	1.628.667	1.394.185
Fondo rischi bancari generali	-	-	5.165
Totale	1.646.151	1.628.667	1.399.350



Gli incrementi patrimoniali derivano dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2003 e dall'incremento del sovrapprezzo emissione azioni derivante dal reintegro della riserva stessa, per 7,8 milioni, a seguito dell'accantonamento, al netto degli effetti fiscali differiti, della quinta ed ultima quota relativa alla perdita su crediti ceduti (*tranching*) a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza. Per contro, l'affrancamento delle plusvalenze ex L. 218/90 è stato effettuato a valere sulla riserva straordinaria per 14,6 milioni.

Il capitale sociale della Banca Carige si compo-

ne di n. 959.897.518 azioni ordinarie e n. 153.429.321 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro cadauna ed il valore nominale complessivo del capitale sociale della Banca Carige è pari a 1.113.326.839 euro.

L'analisi degli **indicatori di borsa** evidenzia che l'utile netto per azione (*Earning per share - EpS*) è pari a 0,097 euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (0,095 euro). Il rapporto tra il prezzo dell'azione e l'utile per azione (*price/earnings - P/E*) è salito da 26,11 a 31,29 e il rapporto tra il prezzo dell'azione ed i mezzi propri (*price/book value - P/BV*) cresce da 1,73 a 2,07.

INDICATORI DI BORSA

	Situazione al			
	31/12/04	30/09/04 (7)	31/12/03	31/12/02
Utile su Mezzi propri (ROE) %	6,63	6,67	6,61	7,65
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE %)	6,66	6,70	7,64	7,76
Utile netto per azione (EpS) (1)	0,097	0,097	0,095	0,103
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2) (6)	31,29	31,20	26,11	18,96
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3) (6)	2,07	2,08	1,73	1,45
Dividend yield (%) (4) (6)	2,39	2,39	2,90	3,71
Utile netto (migliaia di euro)	107.541	81.065	106.199	104.823
Variazione annua (%)	1,3	2,1	1,3	1,2
Mezzi propri (migliaia di euro) (5)	1.622.173	1.619.954	1.606.029	1.369.723
N° azioni/1000	1.113.327	1.113.327	1.113.327	1.020.550
Prezzo medio dell'azione nel periodo (6)	3,022	3,029	2,491	1,947

(1) *Earning per share*. (2) *Price/Earning*. (3) *Price/Book value*. (4) *Dividendo per azione/Prezzo medio dell'azione nel periodo* (5) *Capitale e Riserve (incluso Fondo rischi bancari generali) ante riparto utile*. (6) *Indicatori riferiti alle azioni ordinarie*. (7) *Valori annualizzati*.

Il **patrimonio di vigilanza** al 31/12/2004 risulta pari a 1.445 milioni, in diminuzione dell'1,6% rispetto alla fine del 2003 (1.469,1

milioni). Il dettaglio della composizione dello stesso è riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA *(migliaia di euro)*

	Situazione al			
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	1.638.196	1.630.359	1.620.710	1.391.392
Capitale sociale	1.113.327	1.113.327	1.113.327	1.020.550
Riserve	262.030	256.412	252.360	229.582
Sovrapprezzi di emissione	262.839	260.620	255.023	136.095
F.do rischi bancari generali	-	-	-	5.165
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	462.113	517.897	473.530	491.752
Avviamento	431.849	437.121	442.392	450.799
Altri elementi negativi	30.264	80.776	31.138	40.953
Totale patrimonio di base (c = a-b)	1.176.083	1.112.462	1.147.180	899.640
Patrimonio supplementare (d)	499.752	496.372	512.498	405.708
Deduzioni (e)	230.800 (1)	216.080 (1)	190.582 (1)	181.120 (1)
Patrimonio di vigilanza (c+d-e)	1.445.035 (1)	1.392.754 (1)	1.469.096 (1)	1.124.228 (1)

(1) Come da indicazione dell'Organo di Vigilanza, tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione nella Carige Assicurazioni (171.200 mila euro) ed al prestito subordinato emesso dalla stessa e sottoscritto dalla Banca Carige per 46.804 mila euro; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza al 31/12/04 sarebbe pari a 1.663.039 migliaia di euro.

Il patrimonio di base è composto da elementi positivi per 1.638,2 milioni, cui vanno sottratti elementi negativi per 462,1 milioni. Il patrimonio supplementare risulta quasi integralmente costituito dal prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" emesso nel settembre del 2001 (computato nel calcolo per 399 milioni) e dal prestito subordinato convertibile (computato per 101,5

milioni) emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale conclusa nello scorso mese di dicembre.

Gli elementi da dedurre sono rappresentati dalle partecipazioni in Carige Assicurazioni, Frankfurter Bankgesellschaft, FILSE e Ligurcapital e dal prestito subordinato emesso dalla Carige Assicurazioni.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (migliaia di Euro)

	Situazione al			
	31/12/04	30/9/04	31/12/03	31/12/02
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.176.083	1.112.462	1.147.180	899.640
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	499.752	496.372	512.498	405.708
meno: elementi da dedurre	-230.800	-216.080	-190.582	-181.120
Patrimonio totale (total capital)	1.445.035	1.392.754	1.469.096	1.124.228
Attività ponderate				
Rischio di credito	9.526.943	9.117.747	9.101.528	8.545.463
Rischio di mercato	759.600	1.162.690	988.300	681.020
Altri requisiti prudenziali	669.257	684.624	483.286	483.291
Totale attivo ponderato	10.955.800	10.965.061	10.573.114	9.709.774
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	12,34%	12,20%	12,60%	10,53%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito (1)	15,17%	15,28%	16,14%	13,16%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato (2)	10,73%	10,15%	10,85%	9,27%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato (1) (2)	13,19%	12,70%	13,89%	11,58%

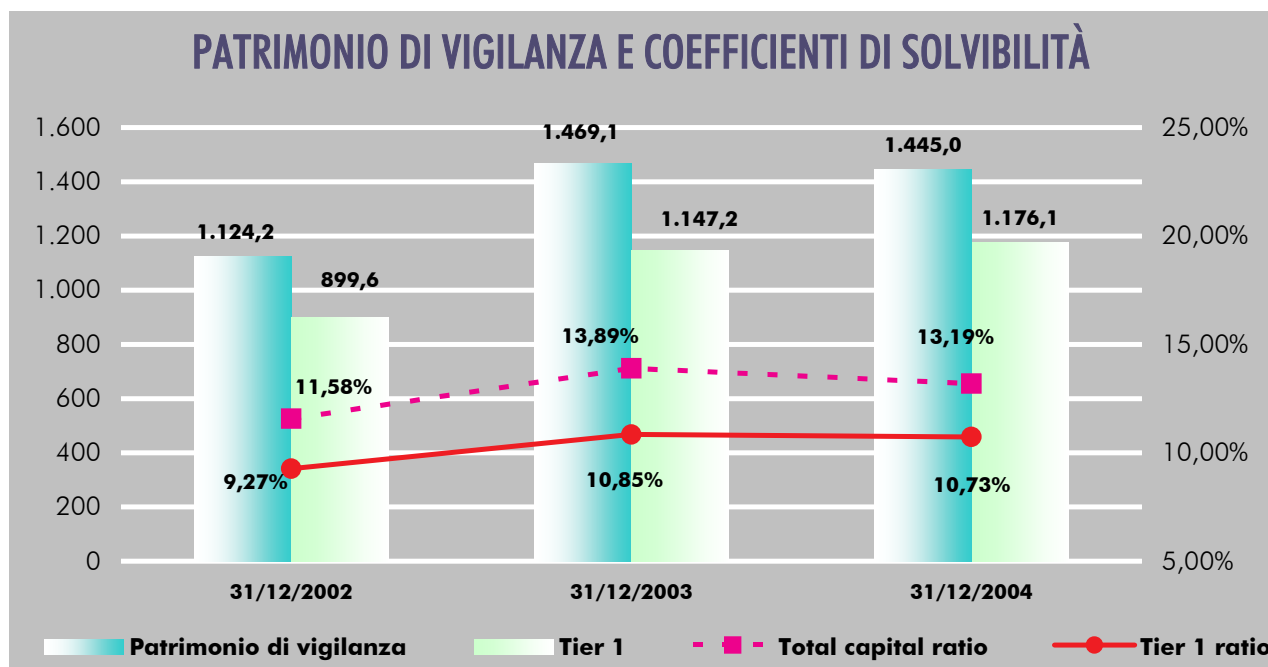
(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione nella Carige Assicurazioni, come da indicazione dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale (total capital) sarebbe pari a 1.663.039 migliaia di euro e i due coefficienti ad esso collegati salirebbero dal 15,17% al 17,42%, il rapporto sulle attività ponderate per il rischio di credito, e dal 13,19% al 15,15%, il rapporto sul totale attivo ponderato. (2) Il totale attivo ponderato include sia il rischio di credito, sia il rischio di mercato.

L'analisi degli **assorbimenti di capitale e della adeguatezza patrimoniale** evidenzia che le attività ponderate per il rischio di credito sono pari a 9.526,9 milioni, cui corrisponde un requisito patrimoniale pari a 666,9 milioni (637,1 milioni al 31/12/2003). Il requisito per i rischi di mercato è pari a 53,2 milioni, mentre gli altri requisiti patrimoniali, legati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate negli ultimi anni, sono pari a 46,8 milioni. I requisiti patrimoniali complessivi sono quindi pari a

766,9 milioni che, sottratti dal patrimonio di vigilanza, determinano un'eccedenza patrimoniale di 678,1 milioni.

Il coefficiente di solvibilità, misurato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio di credito, è pari al 15,17%, mentre il *Total capital ratio*, che include al denominatore anche le attività ponderate per i rischi di mercato, è pari al 13,19%. I coefficienti di cui sopra riferiti al patrimonio di base (Tier 1) risultano pari, rispettivamente, al 12,34% e al 10,73%.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ



L'andamento dell'aggregato patrimoniale e dei relativi coefficienti di solvibilità è influenzato dalle operazioni di acquisizione di banche e reti di sportelli perfezionate nel corso degli ultimi anni; tali operazioni sono state finanziate da due aumenti di capitale e dall'emissione di un prestito subordinato, con l'obiettivo di assicurare coerenza fra l'espansione e la solidità patrimoniale, da sempre perseguita come presidio strategico dalla Banca.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di **risk management** è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i tre livelli previsti dal Sistema dei Controlli Interni (SCI).

I controlli di linea, o di **primo livello**, vengono effettuati all'interno delle singole unità produttive e distributive (dipendenze, direzioni territoriali, uffici centrali appartenenti alle direzioni direttamente coinvolte nella gestione e nel controllo di specifiche aree di rischio). L'attività di tali organi è disciplinata da un'articolata normativa interna, costantemente aggiornata ed allineata alla normativa esterna.

L'attività di *risk management* (controlli di **secondo livello**) si fonda su alcuni principi sintetizzabili come segue:

- attribuzione all'Asset and Liability Committee (ALCO) della responsabilità della gestione di tutti i rischi insiti nell'attività bancaria (rischi di mercato, di tasso, di credito, di liquidità e operativi), con l'obiettivo di mantenere l'operatività della Banca e del Gruppo in linea con la propensione al rischio degli azionisti e con le strategie aziendali, sia di medio/lungo periodo, sia di breve periodo;
- sviluppo di metodologie di misurazione dei rischi coerenti con la regolamentazione di vigilanza vigente e prospettica (Nuovo Accordo sul Capitale definito dal Comitato di Basilea) e in linea con l'evoluzione della dottrina e con le *best practices* nazionali ed internazionali;
- individuazione delle funzioni coinvolte, ai tre livelli, nel sistema dei controlli interni, al fine di garantire la separatezza fra l'attività operativa e l'attività di riscontro.

L'unità di *Risk management*, deputata al controllo sulla gestione dei rischi del Gruppo e delle aziende che lo compongono, assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti

quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni. Essa è collocata all'interno della Direzione Pianificazione e Controllo, con l'obiettivo di assicurare una visione unitaria dell'attività di *governance* e un presidio costante delle diverse componenti del processo di pianificazione.

L'*Internal Auditing*, operante all'interno della Funzione Controlli Interni, svolge i controlli di **terzo livello**, volti a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso. Obiettivo di questa unità, in staff con la Direzione Generale, è l'individuazione di andamenti anomali nei processi e nell'operatività, con compiti specifici sia di primo che di terzo livello e di vaglio degli strumenti e delle procedure adottati dagli organi preposti ai controlli di secondo livello.

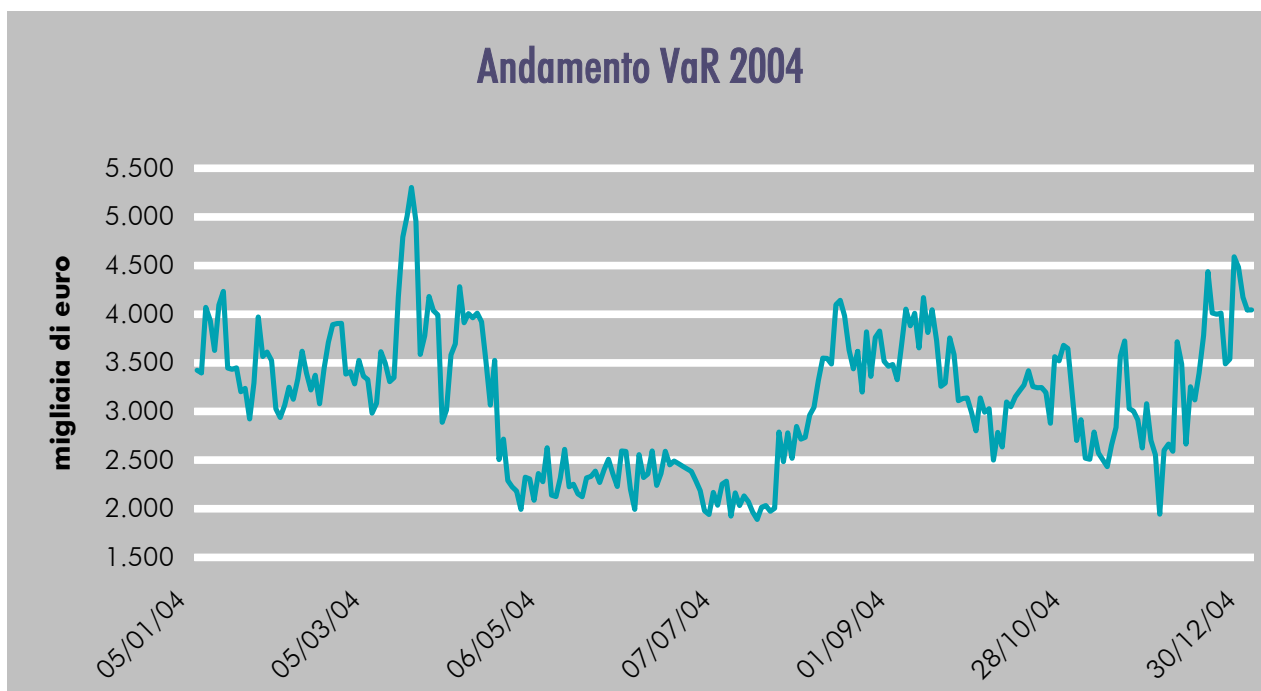
A livello di indirizzo, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo** e la **Direzione Generale** sono responsabili, con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale,

con particolare riferimento alla componente rischio.

All'interno del Consiglio di Amministrazione opera il **Comitato per il Controllo interno**, nell'ambito delle competenze attribuite dal punto 10.2 del Codice di Autodisciplina per le Società quotate. Compito del Comitato è riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni.

I processi gestionali relativi all'Area Finanza vengono alimentati attraverso il *datawarehouse* relativo ai prodotti trattati dalla sala mercati (titoli, azioni, cambi, derivati e depositi monetari). Per quanto riguarda l'Area Crediti, è in corso di implementazione il *datawarehouse* dedicato dal quale attingere come fonte informativa per l'estrazione dei dati necessari ad alimentare i motori di calcolo del *rating*.

Il **rischio di mercato** viene misurato mediante il calcolo del *Value at Risk* (VaR), effettuato con cadenza giornaliera e preso a riferimento per l'assegnazione di limiti operativi ai responsabili dei diversi portafogli.



Nel corso del 2004 il VaR medio complessivo, riferito a tutto il portafoglio titoli e derivati della Banca, è risultato pari a 3,1 milioni.

Il valore massimo del periodo (5,3 milioni) è stato registrato il 18/3/2004. Il valore mini-

mo (1,9 milioni) è stato registrato il 19/7/2004.

Un dettaglio dell'articolazione del VaR fra le diverse tipologie di rischio è contenuto nella seguente tabella, espressa in milioni di euro:

	31/12/2004	Media 2004	Minimo 2004	Massimo 2004
Rischio azionario	4,2	2,5	1,2	4,7
Rischio di cambio	0,6	1,2	0,4	1,8
Rischio di tasso	1,1	1,5	0,7	3,3
Effetto diversificazione	-1,7	-2,1	-1,0	-4,3
VaR totale	4,2	3,1	1,9	5,3

L'analisi del **rischio di tasso d'interesse** viene effettuata mediante l'applicazione di:

- *Gap analysis*, che si fonda sull'approccio degli utili correnti e che, sulla base dei gap tra poste attive e passive per data di rivedibilità del tasso, permette di controllare l'impatto sul margine d'interesse delle variazioni dei tassi;
- *Duration analysis*, che si basa sull'approccio del valore economico e che consente di misurare la sensibilità del valore di mercato del patrimonio della Banca alle variazioni dei tassi di interesse esterni; l'indicatore di *duration* del patrimonio, ottenuto come differenza tra la *duration* delle poste attive e passive, ponderata per i rispettivi volumi, fornisce una *proxy* della perdita percentuale in conto capitale per variazioni unitarie del tasso di interesse;
- *Sensitivity analysis* che analizza il valore di mercato del patrimonio della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; l'obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di valutare il valore di mercato del patrimonio con strutture dei tassi esterni diverse ed alternative a quella di partenza;
- *Maximum probable loss analysis* che si pone l'obiettivo di rappresentare la massima perdita, con riferimento al valore di mercato del patrimonio, in un arco temporale definito e con un certo intervallo di confidenza; si tratta dell'estensione del concetto di VaR all'intera Banca.

Mediante la *gap analysis*, in particolare, si misura con cadenza mensile la variazione del margi-

ne di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). L'analisi è condotta utilizzando le tre metodologie del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello *shifted* beta gap.

In particolare, la prima metodologia considera l'impatto sul margine di interesse di una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), con spostamento parallelo di tutti i tassi della Banca nel momento di riprezzamento; la seconda metodologia tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi esterni di mercato; infine, la terza metodologia tiene conto, nel determinare l'impatto sul margine, anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi ma, per il verificarsi di una certa vischiosità, reagiscono in maniera graduale e diluita nel tempo.

I dati al 31/12/2004 mostrano, con riferimento alla *shifted gap analysis* e in un orizzonte temporale di dodici mesi, una diminuzione del margine in caso di discesa di un punto dei tassi pari a 30,4 milioni e un aumento del margine in caso di crescita di un punto dei tassi pari a 23,5 milioni. I dati medi registrati nel corso del 2004 sono pari, rispettivamente, a -28,1 milioni (diminuzione dei tassi dell'1%) e +28,1 milioni (aumento dei tassi dell'1%).

Il dettaglio dei valori medi registrati nel corso del 2004 è riepilogato nella seguente tabella:

	Shock: -1%				Shock: +1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale	40,5	-32,7	0,2	8,0	-46,5	31,5	0,2	-14,7
b - β Gap Incrementale	2,7	-32,7	0,2	-29,7	-5,2	31,5	0,2	26,5
c - Shifted β Gap	4,3	-32,7	0,2	-28,1	-3,7	31,5	0,2	28,1

β : indicatore di elasticità rispetto alle variazioni dei tassi stimato per le poste a vista

L'impatto medio complessivo del calo di un punto dei tassi (-28,1 milioni) rappresenta l'8,72% del margine di interesse realizzato nel 2004 (322,1 milioni).

Per quanto concerne il **rischio liquidità**, viene effettuata un'analisi complessiva, riferita al totale delle poste attive e passive sensibili (escluse quelle a vista), e un'analisi focalizzata sul comparto a medio/lungo termine. Da quest'ultimo punto di vista, in particolare, viene analizzato il gap fra impieghi e raccolta a medio lungo termine, in termini di *stock* e in termini di flussi in scadenza, per valutarne l'evoluzione prospettica: tale analisi risulta particolarmente importante in funzione della pianificazione delle politiche di *funding*, sia per quanto concerne la raccolta obbligazionaria ordinaria, sia per quanto riguarda l'eventuale ricorso ai mercati internazionali dei capitali.

È proseguito, nel corso del 2004, lo sviluppo del progetto di attribuzione di un *rating* interno alla clientela per la gestione del **rischio di credito**, coordinato dalla Direzione Crediti e dalla Direzione Pianificazione e Controllo. È stato definito il modello per le piccole e medie imprese (PMI) ed è stato testato in fase applicativa per tutto il corso dell'anno. L'output del modello è stato integrato nei sistemi informativi del Gruppo al fine di un'attribuzione mensile della *probability of default* (PD) alle controparti appartenenti a tale segmento. Tale output è sottoposto a verifica mensile con lo scopo di integrarlo nelle procedure di delibera dei fidi e di pricing del credito. Parallelamente, è proseguita

anche l'attività di valutazione e applicazione dei modelli agli altri segmenti di clientela: per le controparti appartenenti al segmento *large corporate* è stato adottato un *rating* calcolato integrando lo score fornito dalla Centrale dei Bilanci nell'ambito del progetto SIRC (Sistema Informativo sul Rischio di Credito) con i dati andamentali interni. Per quanto concerne il modello di rating relativo ai clienti *retail* (*small business* e privati) sono state completate le analisi univariate e multivariate a livello di tipologia di prodotto. Nel corso dei primi mesi del 2005 verranno definite le analisi a livello di cliente ed entro il primo quadrimestre del 2005 sarà rilasciato il primo output di *probability of default* anche su tale segmento. Il progetto, nel suo complesso, comprende anche la realizzazione del *datawarehouse* del credito dal quale attingere come fonte informativa per l'estrazione dei dati necessari ad alimentare i motori di calcolo del *rating*. Oltre alla determinazione della probabilità di insolvenza, è proseguito lo svolgimento del progetto per il calcolo della perdita in caso di insolvenza (*loss given default* – LGD): è stato elaborato un modello che produce il calcolo di tale grandezza in funzione del segmento di clientela di appartenenza, dell'area geografica di residenza e della tipologia di prodotto e di garanzia. Anche in tale caso le stime calcolate di LGD sono state testate con lo scopo di inserirle nel processo di determinazione del pricing dei prodotti di credito. Infine, è stato avviato un progetto per il calcolo del *pricing risk adjusted* che, in un primo momento, si focalizzerà sulle contro-

parti PMI della Banca: gli output dei modelli di *credit risk* (PD, LGD) verranno implementati nella formula per il calcolo di un pricing che sia funzione anche del livello di rischiosità del cliente. Nel corso del primo semestre del 2005 sarà avviata una fase pilota che ha come obiettivo la condivisione di tali metodologie con la rete.

Le fasi successive del progetto, previste per il 2005, consistono nel consolidamento del modello interno di determinazione dell'esposizione al momento del default (*exposure at default* – EAD), nella messa a regime delle procedure di estrazione mensile dei dati per l'alimentazione dei motori di calcolo e nell'implementazione del modello di portafoglio per il calcolo del capitale a rischio connesso alle perdite inattese su crediti. A livello organizzativo, le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste, la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative. I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono regolati da un apposito Testo Unico, al fine di recepire le innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa nazionale e sovranazionale.

Anche nel corso dell'anno appena trascorso la politica del credito è stata coerente con la connotazione di banca *retail* che tradizionalmente caratterizza la Carige: è stata confermata la particolare attenzione nei confronti dei segmenti delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa. È stato altresì potenziato e consolidato il rapporto con le imprese, basato sull'attività dei gestori *corporate*, incaricati delle relazioni con la clientela delle medie imprese, caratterizzate da fatturato compreso fra 1,5 e 25 milioni. Altro elemento rilevante dell'evoluzione strategica della politica del credito della Banca è la nuova finanza d'impresa, attraverso la quale si intende rivestire il ruolo di banca di riferimento in termini di servizi innovativi da offrire alle imprese. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la politica di diversificazione è stata favorita dalle acquisizioni operate nel corso degli ultimi anni, che hanno determinato l'aumento del numero di re-

gioni e province in cui la Banca è presente. Pur nella salvaguardia del tradizionale supporto all'attività economica della Liguria, quindi, è proseguito lo sviluppo degli impieghi in nuovi ambiti regionali e provinciali e in nuovi settori, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità commerciali e l'effetto diversificazione che ne deriva. Il processo di affidamento si basa sulla cosiddetta "Pratica elettronica", articolata in diversi sottosistemi fra loro integrati, alimentati dalle diverse unità operative e supportati dal collegamento con diversi *information provider*. Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe, formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio: a questo fine, le operazioni sono suddivise in tre categorie a seconda del tipo di garanzia e del grado di rischio complessivo. Il sistema dei controlli è concepito in modo da assicurare la necessaria separazione fra la gestione operativa e il controllo dei rischi. Esiste inoltre un'unità specializzata dedicata al recupero crediti, che ha l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza e di curare i recuperi previsti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze delle società del Gruppo. A questo proposito si fa notare che, in considerazione del recupero oltre le attese dei crediti ceduti nell'ambito della cartolarizzazione di crediti non performing effettuata dalla Banca a fine 2000, l'agenzia internazionale Fitch ha emesso tre successivi giudizi di *upgrade*: il primo nel marzo 2002 per aumentare il *rating* dei titoli di Classe A da AA a AAA; il secondo nel dicembre 2002 per i titoli di Classe B (da AA- a AA); il terzo nell'agosto 2004 sempre sui titoli di Classe B (da AA a AAA). Per quanto riguarda le posizioni soggette a rischio paese, si segnala che, nel 2002, è stato modificato il criterio di classificazione. Si è infatti passati da una valutazione forfetaria (con l'eccezione di alcune posizioni rilevanti valutate analiticamente) ad una valutazione analitica di tutti i crediti della specie: in caso di presenza di rischiosità, essi sono segnalati all'interno delle

appropriate categorie di rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e ristrutturandi), determinando analiticamente le relative svalutazioni.

Le politiche attuate per gestire e mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali le operazioni di cartolarizzazione e il ricorso a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Il progetto di *internal credit rating* cui si è fatto riferimento determinerà un impatto anche sui processi organizzativi e gestionali del credito, coerentemente con le indicazioni contenute nei documenti del Comitato di Basilea.

Nell'ambito dell'articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico volto ad indirizzare e governare l'attuale fase di espansione del Gruppo, è stato avviato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di delineare il *reengineering* del processo creditizio, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia agendo su flussi informativi, attività, strumenti, ruoli e poteri. L'attività del gruppo di lavoro comprende anche la definizione delle esigenze funzionali per le analisi tecniche e per la pianificazione degli interventi dell'*Information & Communication Technology* (ICT).

Per quanto riguarda i **rischi operativi** è in corso la discussione, a livello di sistema bancario internazionale e di organismi di Vigilanza, delle metodologie più idonee per la misurazione degli assorbimenti e per il calcolo dei corrispondenti requisiti patrimoniali. Il Comitato di Basilea introdurrà, a partire dal 2006, un requisito anche a fronte di tali rischi; è stato quindi necessario prendere, sin da subito, alcune decisioni di carattere strategico. Gli Organismi di Vigilanza prevedono, infatti, che le banche istituiscano processi sistematici di raccolta dei dati relativi alle perdite operative anche nel caso di adozione dell'approccio standard; è, inoltre, necessario disporre di un processo di raccolta di tali dati per partecipare al consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), costituito su iniziativa dell'ABI e al quale la Banca ha aderito. L'attivazione di tale processo è utile alla Banca, oltre che per soddisfare gli obblighi di Vigilanza, anche per valutare in maniera più compiuta il rapporto tra redditività e rischiosità

per ciascuna delle linee di *business* previste dal Comitato di Basilea.

La raccolta sistematica dei dati di perdita operativa, iniziata a partire da giugno 2002 su alcune linee di *business*, è stata estesa alle altre *business lines* e all'intero Gruppo dall'1/1/2003.

Infine, è in corso di sviluppo il progetto relativo alla *Continuità operativa in casi di emergenza* (c.d. *business continuity*) secondo quanto previsto da un'apposita normativa della Banca d'Italia: è stata effettuata una prima analisi circa le aree di rischio della banca ed è stata approntata una rilevazione di *business impact* per l'individuazione dei processi aziendali in essere che, in caso di interruzione, compromettono in maniera significativa la complessiva operatività della banca. Entro il primo semestre del 2005 sarà prodotta una relazione per l'Autorità di Vigilanza sullo stato del progetto e la pianificazione relativa alle soluzioni operative da implementare.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dal 31 gennaio 2005 è operativa la nuova filiale di Camporosso (IM), a seguito del trasferimento dello sportello del mercato dei fiori di Sanremo, che aveva terminato la propria operatività il 30 settembre 2004.

Nella riunione del 21 febbraio 2005 il Consiglio di Amministrazione della Carige ha approvato il nuovo testo del Regolamento di Gruppo quale nuovo documento normativo di riferimento in ordine all'attività di direzione e coordinamento propria della Capogruppo nei confronti delle Controllate.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle linee guida contenute nel piano di crescita territoriale, ha deliberato di approvare il nuovo piano sportelli del Gruppo.

In data 24 febbraio 2005 è stato emesso un prestito subordinato di terzo livello (c.d. Tier 3) per un importo pari a 80 milioni con scadenza 24 agosto 2007. La Banca d'Italia, con comunicazione 172218 del 18 febbraio 2005 ha autorizzato la computabilità del prestito nel patri-

monio di vigilanza per la copertura dei rischi di mercato ai fini del calcolo del Total Capital Ratio: ciò comporta un incremento teorico dell'indicatore al 31 dicembre 2004 da 13,19% a 13,67%.

A seguito dell'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB, in data 2 marzo 2005, ha preso avvio la quotazione delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50%, 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie".

Con lettera del 2 marzo 2005 la Banca d'Italia ha comunicato il formale aggiornamento del perimetro del Gruppo Carige con l'iscrizione, con decorrenza 29 dicembre 2004, della Banca Cesare Ponti SpA.

PROSPETTIVE E CONCLUSIONI

Il percorso strategico realizzato a partire dagli inizi degli anni '90 ha la finalità prioritaria di mantenere il Gruppo in una posizione autonoma e di rilievo nel panorama dei soggetti bancari e finanziari italiani.

Tenendo fermo tale obiettivo, l'orientamento strategico di fondo per il prossimo futuro è quello della effettiva "messa a regime" dei significativi investimenti realizzati negli ultimi anni ed il

miglioramento dell'efficienza operativa, ottenendo in particolare:

- il progressivo allineamento delle performance delle reti di sportelli e delle Banche acquisite ai target medi della Capogruppo;
- il raggiungimento di una redditività media delle partecipazioni, espressa in termini di ritorno sul patrimonio (ROE) e, soprattutto, di ritorno sul capitale investito della Carige (ROI), accettabile;
- la riduzione del *cost income ratio* a livelli confrontabili con i *best performer*.

Per realizzare compiutamente questa strategia è stato predisposto un assetto organizzativo che focalizza maggiormente, in ottica di Gruppo, le funzioni di governo e controllo, l'assetto produttivo, l'assetto distributivo e la macchina operativa.

In estrema sintesi, per le singole aree si prevede:

- strategia produttiva: focalizzata sui comparti della gestione del risparmio, dei crediti, dei sistemi di pagamento e del ramo danni;
- strategia distributiva: centralità del punto vendita, specializzazione dei venditori, integrazione di venditori specializzati, pressing commerciale e flessibilità organizzativa, con interventi specifici per la rete ligure e per quella foranea;
- strategia operativa: interventi su risorse umane, *Information Technology* e organizzazione.

Signori Azionisti,

nel 2004 la vostra Banca ha realizzato un esercizio in ulteriore crescita, nonostante abbia operato in un contesto economico e finanziario caratterizzato dall'incertezza. I positivi risultati conseguiti in questi anni costituiranno la base dalla quale partire per affrontare le sfide di efficienza e redditività scaturenti dal ruolo di Capogruppo di un conglomerato bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale di rilevanza nazionale.

Al termine di questa relazione il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere la propria gratitudine a coloro che hanno contribuito allo sviluppo della Banca e del Gruppo.

Rivolghiamo quindi un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci, che con la consueta partecipazione hanno rinnovato il proprio sostegno alla Banca.

Il più sentito ringraziamento va quindi alla clientela tutta per la fiducia riposta nella Banca e per la preferenza accordata ai prodotti ed ai servizi da essa offerti.

È doveroso inoltre rivolgere un vivo apprezzamento all'operato del Direttore Generale e a tutto il personale, di ogni ordine e grado, per il lavoro svolto con massimo impegno, dedizione e sicura professionalità, rendendo possibili i crescenti progressi fin qui realizzati, nonché alle rappresentanze sindacali dei lavoratori, con le quali non è mai mancato un dialogo costruttivo. Non va dimenticata l'intensa opera di monitoraggio sull'attività della Banca svolta dal Collegio Sindacale, anche per i preziosi consigli forniti nell'assolvimento delle nostre incombenze. Rivolghiamo inoltre l'espressione del nostro rispetto e della nostra grande considerazione alla Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) e la Borsa Italiana SpA per il competente e prezioso aiuto fornito e per la disponibilità sempre dimostrata nei confronti della nostra società.

Genova, 25 marzo 2005

Il Consiglio di Amministrazione